QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: 881 40-943 ai 45-999

# LA STAMPA

Prangar, non flectar

MARTEDI' 18 Marzo 1952
Anno VIII - Num. 66
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-009, 55-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. cons.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SEDUTA RISOLUTIVA DOPO QUINDICI GIORNI DI TRATTATIVE

# I quattro partiti hanno raggiunto l'accordo per le elezioni amministrative

**Ribadito il carattere non politico delle prossime votazioni - Esclusione a sinistra dei socialcomunisti, ed a destra dei neofascisti e delle forze che non riconoscono lealmente le istituzioni costituzionali - L'alleanza dovrà ora essere ratificata dai singoli esecutivi - Prime dichiarazioni dei segretari**

**Roma, 17 marzo.**

I quattro partiti della vecchia coalizione del 18 aprile, dopo quindici giorni di trattative intense che li hanno portati a tratti all'orlo della rottura, sono riusciti, stasera, dopo circa tre ore di riunione notturna, a raggiungere un accordo sulle alleanze da stipulare per le prossime elezioni amministrative.

« *Questa sera* — dice il comunicato diramato a mezzanotte — *si sono riuniti a Roma, presso la sede del partito repubblicano italiano, i segretari dei quattro partiti democratici per la terza seduta, nella quale sono stati conclusi i lavori.*

« *I quattro partiti, ribadendo il carattere amministrativo delle prossime elezioni, sono concordi nell'impostare la politica dei collegamenti sulle stesse basi del primo turno delle elezioni amministrative, e cioè sulla esclusione a sinistra dei socialcomunisti, a destra dei neofascisti e delle forze che non riconoscono lealmente le istituzioni costituzionali dello Stato. A questa formula si uniformerà ciascun partito nelle varie situazioni concrete.*

« *I quattro partiti confidano che dalla loro intesa sul terreno amministrativo derivi un nuovo impulso ad una efficace politica di solidarietà democratica. Il presente accordo sarà immediatamente sottoposto alla ratifica degli organi esecutivi dei rispettivi partiti* ».

Questo il comunicato, e il lettore che ha seguito pazientemente lo sviluppo delle trattative si sarà già accorto che per esprimere un giudizio preciso sui risultati raggiunti esso abbisogna di alcuni chiarimenti e precisazioni. Esso è esplicito su alcuni punti: la volontà di sottolineare il carattere *amministrativo* delle prossime elezioni, di impostare i collegamenti sulla stessa base accettata per il primo turno (esclusione delle forze di estrema destra e di estrema sinistra) di prendere le mosse da questa rinnovata intesa sul terreno amministrativo per studiare la possibilità di un allargamento di essa sul terreno politico.

Resta tuttavia ancora in ombra e suscettibile di diversa interpretazione la parte relativa al contrasto più acuto: i rapporti, cioè, da tenere con i gruppi monarchici. Il comunicato contempla l'esclusione delle « forze che non riconoscano lealmente le istituzioni costituzionali dello Stato ». Ma quale è l'interpretazione valida della formula? Quella repubblicana che giudica i monarchici anticostituzionali per definizione nonostante ogni possibilità di dichiarazione contraria, o quella più lata della democrazia cristiana, e, in parte, dei liberali, secondo la quale si possono accettare nelle liste candidati monarchici che accettino di fare professione di lealtà costituzionale?

A quanto ci risulta le tre ore di discussione si sono imperniate pressochè esclusivamente su questo punto e su quello, in un certo senso collegato, dell'uniformità di condotta da seguire negli apparentamenti. Come si sa i gruppi monarchici in discussione erano sostanzialmente due: quello del cosiddetto fronte monarchico, formato da varie associazioni monarchiche praticamente favorevoli alla democrazia cristiana, e quello del partito nazionale monarchico (Lauro e Covelli) alleati al M.S.I.

Per il primo vi sarà sostanzialmente « via libera » e, per la verità, nonostante certi irrigidimenti del partito repubblicano italiano e dei socialdemocratici, il fatto era in buona parte scontato. La grande battaglia dei « minori » era, invece, impostata sull'esclusione del gruppo Lauro, tanto più che, nell'eventualità di uno scioglimento del M.S.I., questo si sarebbe trovato quasi automaticamente libero di allearsi con la democrazia cristiana. In tale caso, ovviamente, la professione di lealtà costituzionale sarebbe divenuta un mero strumento tattico.

Ebbene, la possibilità di un'alleanza democristiana con il partito nazionale monarchico si può considerare esclusa, pena la decadenza dell'accordo siglato stasera. I tre partiti minori, i cui segretari si erano nel pomeriggio lungamente consultati tra loro presso l'abitazione di Reale, hanno praticamente sbarrato la strada ad ogni alleanza di questo tipo.

« Anzitutto — ci ha dichiarato l'on. Villabruna al termine della laboriosa seduta — l'iniziativa del partito liberale italiano per la ricostituzione dell'intesa democratica ha trovato la sua prima concreta affermazione. Dal punto di vista liberale mi debbo ritenere particolarmente soddisfatto giacchè, mentre nella comunicazione ufficiale si riafferma il concetto della unitarietà d'intenti dei quattro partiti democratici, si acconsente la partecipazione solo di monarchici che lealmente riconoscano l'attuale ordine costituzionale. Viene di conseguenza escluso l'apparentamento a destra non solo con i neofascisti ma pure con i monarchici collegati ad essi e non disposti a riconoscere le attuali istituzioni.

« L'accordo raggiunto deve essere sottoposto al più presto agli organi dirigenti dei rispettivi partiti. Per ciò che riguarda i liberali, ciò avverrà nella riunione della direzione di giovedì prossimo. Ho fondato motivo di ritenere che nessuna eccezione sarà mossa dai miei colleghi di direzione. Nella malaugurata ipotesi (ciò che credo di poter escludere) che uno dei partiti non ratifichi l'accordo, l'intera situazione dovrebbe essere riesaminata ».

Sin qui Villabruna. Come si vede, non siamo ancora completamente alla fine della complessa vicenda. L'accenno del segretario liberale trae evidentemente fondamento dalla riunione di stasera e dagli atteggiamenti dei segretari repubblicano e socialdemocratico. L'uno e l'altro debbono aver fatto presente che gli organi direttivi dei loro partiti sono irrigiditi su posizioni antimonarchiche generali tali da non distinguere tra l'uno e l'altro gruppo. E' evidente che in questo irrigidimento vi può essere una certa sfiducia nella sincerità democristiana di bloccare le « aperture a destra », al limite segnato oggi.

Per questa sera la cronaca deve registrare che la tesi del « caso per caso » è stata abbastanza seriamente intaccata. Ad avviso del segretario liberale sarebbe stata addirittura accantonata e sostituita da un accordo piuttosto rigido. Gli altri due segretari, il repubblicano e il socialdemocratico, sono invece più cauti. Romita ha dichiarato che per lui l'accordo non va interpretato nel senso più « restrittivo » e in questo senso lo illustrerà alla sua direzione per farlo ratificare. Eguale fatica dovrà sostenere Reale per il P.R.I.

**e. f.**

## Commento di Gonella

**Roma, 17 marzo.**

L'on. Gonella ha pubblicato sul *Popolo* una nota sull'accordo raggiunto in merito agli apparentamenti per le amministrative. In essa il segretario della D. C. afferma:

« Insistendo sulla natura amministrativa delle elezioni, la D.C. intende superare le divisioni politiche fra i partiti democratici. Le elezioni amministrative non sono dirette a decidere nè questioni politiche nè questioni costituzionali. Al di sopra di concezioni politiche, che ognuno può liberamente far valere sul terreno politico, la D.C. intende associarsi nella lotta amministrativa con chi offra una duplice garanzia: rispetto del sistema democratico, lealtà verso la Costituzione.

« La tattica dello scorso anno ha già permesso di liberare dal socialcomunismo circa un migliaio di amministrazioni comunali. Proseguiremo per questa strada con il pieno rispetto dell'autonomia e della personalità dei nostri partiti. Vogliamo lavorare nelle amministrazioni comunali e provinciali esclusivamente per l'interesse del nostro popolo, con sentimento di devozione al bene supremo della Patria.

« Dopo le elezioni amministrative cercheremo di concretare il modo di rendere attiva ed efficente l'intesa fra partiti democratici anche sul terreno politico. E' ciò che auspica l'accordo nelle sue espressioni conclusive ».

## 932 miliardi raggiunti dai B. del T. ordinari

**Roma, 17 marzo.**

L'« Agenzia economica finanziaria » — dopo aver assunto informazioni a fonte ufficiale — comunica che nel testè decorso mese di febbraio i Buoni del Tesoro ordinari sono aumentati di 9 miliardi e 974 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1951 aumentarono di soli 2 miliardi e 200 milioni di lire. Al 29 febbraio u. s. la rimanenza in circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro aveva raggiunto la cifra — mai prima d'ora toccata — di 932 miliardi e 183 milioni di lire.

LE ELEZIONI IN AMERICA

# Attesa ai primi di aprile la decisione di Eisenhower

**Il generale accetterebbe la candidatura perchè preoccupato dei progressi degli isolazionisti - Lo stesso Truman si augura che egli riesca a sconfiggere Taft**

(Dal nostro corrispondente)

**Washington, 17 marzo.**

*La manovra parlamentare per richiamare Eisenhower negli Stati Uniti, in apparenza per interrogarlo al Senato sul programma di aiuti militari per l'Europa ma in realtà per obbligarlo a prendere posizione nella lotta elettorale, è stata accantonata, almeno per ora, dalla commissione senatoriale per gli affari esteri che l'ha respinta con un solo voto di maggioranza.*

### La significativa vittoria

*I sostenitori di Eisenhower che non hanno nulla a che vedere con la manovra parlamentare, insistono sempre presso il generale perchè entri decisamente e quanto prima possibile nella lotta elettorale. I comitati pro-Eisenhower, quello dei cittadini e il direttorio politico, già hanno chiesto infatti di tornare negli Stati Uniti verso la metà di maggio subito dopo la conclusione delle elezioni primarie dello Stato di Oregon, che si celebreranno il 16 di quel mese.*

*Dopo la significativa vittoria del New Hampshire, hanno fatto dire i capi dei due comitati al generale Eisenhower, non vi è più alcuna necessità che il programma di aiuti militari per l'Europa ma in realtà per obbligarlo a prendere posizione nella lotta elettorale, è stata accantonata, almeno per ora, dalla commissione senatoriale per gli affari esteri che l'ha respinta con un solo voto di maggioranza.*

### La significativa vittoria

*I sostenitori di Eisenhower che non hanno nulla a che vedere con la manovra parlamentare, insistono sempre presso il generale perchè entri decisamente e quanto prima possibile nella lotta elettorale. I comitati pro-Eisenhower, quello dei cittadini e il direttorio politico, già hanno chiesto infatti di tornare negli Stati Uniti verso la metà di maggio subito dopo la conclusione delle elezioni primarie dello Stato di Oregon, che si celebreranno il 16 di quel mese.*

*Dopo la significativa vittoria del New Hampshire, hanno fatto dire i capi dei due comitati al generale Eisenhower, non vi è più alcuna necessità che il generale partecipi alla campagna pre-elettorale delle primarie: il movimento pro « Ike » acquista ormai forza da solo. Ma dopo la prova dell'Oregon e nella imminenza della convenzione del partito repubblicano a Chicago che dovrà scegliere il candidato del partito alla presidenza, è indispensabile che egli si dimetta dai suoi doveri militari e venga negli Stati Uniti per dare battaglia alla pericolosa tendenza isolazionista degli altri candidati repubblicani che potrebbe, altrimenti, affermarsi a Chicago.*

*Parrebbe che questi argomenti abbiano fatto presa su Eisenhower perchè stamane, rispondendo ad un gruppo di parlamentari che lo invitava a tornare subito in patria, il generale ha scritto che non pensa di farlo « nell'immediato avvenire ».*

*Non è un segreto tuttavia che a mano a mano che la campagna presidenziale di Taft e dei suoi sostenitori si sviluppa, Eisenhower si mostra sempre più preoccupato per gli apparenti successi della tendenza isolazionista nelle file repubblicane. Può essere quindi che modificando le decisioni precedenti, il generale rimanga a restare in Europa fino a dopo la Convenzione di Chicago ed anticipi di un paio di mesi il suo ritorno.*

### Visita di sostenitori

*Dopo la visita fattagli a Parigi da due dei suoi più autorevoli sostenitori, il generale Clay e Paul Hoffman, presidente della Fondazione Ford, parrebbe anche che Eisenhower si sarebbe lasciato convincere a modificare la regola autoimpostasi di non aver contatti e di non incoraggiare pubblicamente i sostenitori della sua candidatura e invece a permettere a questi ultimi di condurre per suo conto nelle elezioni primarie una più efficace campagna contro Taft e gli isolazionisti.*

*Le sue decisioni non dovrebbero comunque esser conosciute molto dopo l'inizio dell'aprile, perchè si pensa che Eisenhower voglia lasciare al presidente Truman il tempo necessario per scegliere e far accettare dai tredici governi alleati la nomina del suo successore. Tenendo conto di questa circostanza, si crede quindi che subito dopo la presentazione allo « standing group » del NATO (Patto Atlantico) del primo rapporto annuale sulle attività svolte dal Comando Supremo Alleato, atteso per il 2 aprile, Eisenhower farà sapere privatamente o pubblicamente a Truman di voler essere sollevato dall'incarico attuale. La sua decisione si incrocerà forse con quella che Truman sta maturando in questi giorni nella solitudine di Key West ove si sta consultando con i suoi amici politici sulla strategia da seguire sia per accentuare i piani « insurrezionali » della coalizione dei conservatori democratici del sud, astiosissimi a lui per la sua politica sociale e per quella estera e che minacciano di provocare una scissione del partito se Truman deciderà di imporre al partito la sua candidatura, sia per decidere se opporsi o no ad Eisenhower nella eventualità che la candidatura del generale guadagni definitivamente il favore degli elettori repubblicani.*

*Si dice negli ambienti democratici progressisti che nessuno quanto lo stesso Truman, si augura che il generale riesca a sconfiggere Taft e quindi ad essere scelto come candidato presidenziale. E ciò non solo perchè in vittoria di Eisenhower alla convenzione gli eviterebbe di scendere in campo contro Taft e quindi di evitare anche una possibile scissione del partito democratico, ma anche perchè nessun Presidente meglio di Eisenhower saprebbe continuare e sviluppare la politica estera e difensiva alla quale Truman ha legato il suo nome.*

*Acheson frattanto è stato violentemente attaccato, e per la prima volta, da una autorevole personalità inglese, il premio Nobel 1949 per la pace ed esperto di fama mondiale nei problemi della alimentazione, lord John Boyd-Orr, ex-presidente della F.A.O. (organizzazione agricola mondiale) per aver sconsigliato gli industriali americani a partecipare alla conferenza economica internazione di Mosca. Sarebbe desiderabile invece secondo Boyd-Orr che il maggior numero di industriali ed economisti occidentali vi partecipasse se si vuole evitare che l'attuale antagonismo fra Oriente ed Occidente continui, come inevitabilmente accadrà se i contatti fra le due parti del mondo rimarranno circoscritti a quelli ufficiali. Solo gli industriali possono dare ai sovietici un esatto panorama del suo sviluppo e della relativa stabilità economica dell'Occidente e solo essi possono osservare con competenza cosa accade in Russia.*

**Gino Tomajuoli**

# Quindici ministri degli Esteri si riuniscono domani a Parigi

***Adenauer discuterà coi rappresentanti alleati la risposta alla nota russa sulla Germania***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 17 marzo.**

I rappresentanti di 15 paesi al comitato dei ministri del Consiglio d'Europa si incontreranno mercoledì prossimo a Palazzo Chaillot i cui locali sono stati abbandonati di recente dai diplomatici dell'UNO. Profittando di questa riunione, i ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra e Germania, ai quali si unirà un rappresentante americano, prenderanno contatto per approvare insieme le grandi linee della risposta, elaborata a Londra, che verrà data alle proposte sovietiche d'incontro a quattro per esaminare il problema del trattato di pace con la Germania.

I ministri degli Esteri di Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo potranno dal canto loro constatare i progressi fatti dagli esperti per l'elaborazione definitiva del trattato di esercito europeo che sarebbe pronto alla fine del mese. Il ministro Schuman ed Adenauer potranno esaminare insieme il problema della Sarre, che continua ad inasprire i rapporti franco-tedeschi. La settimana cominciata oggi è dunque molto importante.

Gli occidentali non risponderanno negativamente alla proposta di Mosca, ma parranno come condizione essenziale che la commissione d'inchiesta creata dall'UNO per stabilire se esista in Germania la possibilità di elezioni veramente libere abbia accesso anche nella zona orientale e possa adempiervi la sua missione come nella zona occidentale. Inoltre Londra, Parigi e Washington domanderanno chiarimenti su vari punti.

Domani il ministro Schuman riceverà il cancelliere Adenauer col quale, oltre alla proposta sovietica, esaminerà soprattutto il problema della Sarre. Il Quai d'Orsay era di massima favorevole all'inizio di conversazioni dirette franco-tedesche, per comporre il dissenso in un'atmosfera assichevole, come aveva chiesto Bonn, ma la recente nota del Governo della Repubblica federale al Consiglio d'Europa di Strasburgo, in cui la Francia e il governo della Sarre vengono accusati di non rispettare il diritto delle genti, ha fornito al Quai d'Orsay l'occasione di fare un passo indietro, affermando che l'atteggiamento di Bonn rende inutile ogni tentativo di accordo. Parigi ha d'altronde buon gioco trincerandosi dietro l'impegno che la sorte della Sarre sarà stabilita dal trattato di pace e la promessa anglo-americana di sostenere il punto di vista francese quando avverranno le discussioni in proposito.

I punti di vista di Bonn e di Parigi appaiono dunque difficilmente conciliabili: Adenauer vorrebbe limitare alla politica estera la libertà d'azione del governo di Saarbrucken, mentre la Francia non intende rinunciare alla sua unione economica con la Sarre, asserendo che essa è utile non solo ai due paesi interessati, bensì anche all'equilibrio economico dell'Europa, ed auspica altresì l'autonomia politica della Sarre rispetto a Bonn come rispetto a Parigi.

Come conciliare i due così diversi punti di vista? A ciò si adopreranno probabilmente gli americani, ma si assicura a Parigi che la Francia ha già fatto troppe concessioni e non ne farà altre.

**l. m.**

## Incertezze dei laburisti per il riarmo tedesco

*(Dal nostro corrispondente)*

**Londra, 17 marzo.**

Tutta l'attenzione politica sembra ora concentrata sulla nota sovietica che propone una Germania libera, indipendente e armata al di fuori del Patto Atlantico. Il Ministro degli Esteri, Eden, tornato oggi in Parlamento dopo dieci giorni di influenza, è stato interrogato in proposito dai deputati. Egli ha dichiarato di non volersi impegnare con « risposte improvvisate » su questo argomento « importantissimo », al quale il Foreign Office dedica ora « molta attenzione ». Negli ultimi due giorni i suoi esperti hanno preparato una bozza di risposta ed egli ha discusso il problema prima con l'ambasciatore americano Gifford e poi con l'ambasciatore di Francia, Massigli.

Questa risposta deve essere formulata in modo da provocare una nuova nota sovietica: quello che la cancelleria vogliono capire è se si tratta di una mossa propagandistica molto ardita o di una vera e propria politica nuova. Questa nuova politica sovietica potrebbe addirittura consistere, da parte russa, nella rinuncia alla Germania orientale, che chiederebbe la rinuncia da parte occidentale al riarmo di Bonn nell'ambito del Patto Atlantico. In questi giorni è quindi letteralmente in discussione la intera politica occidentale dalle sue radici più profonde fino alle ultime decisioni prese a Lisbona.

E' probabile che la bozza della risposta venga sottoposta mercoledì da Eden all'ambasciatore britannico a Mosca, Sir Alvary Gascoigne, che egli incontrerà a Parigi. Eden vi si reca per il Consiglio d'Europa. L'ambasciatore britannico a Mosca ha lasciato la capitale sovietica sabato pomeriggio.

Uno sviluppo molto importante in proposito — forse provocato in parte anche dalla nota sovietica — è l'atteggiamento del partito laburista verso il riarmo tedesco. Il Governo laburista, come si ricorderà, dopo lunghe incertezze ed esitazioni aveva negli ultimi tempi finito per approvare la decisione americana di far partecipare la Repubblica di Bonn alla difesa occidentale. Ma in un discorso tenuto domenica a Londra, Hugh Dalton (ex-Cancelliere dello Scacchiere e da qualche tempo esperto laburista in materia di problemi tedeschi) ha dichiarato che non sono state soddisfatte le condizioni messe da Attlee a questa accettazione e che quindi il passo deciso a Lisbona (la partecipazione tedesca) pare « uno sviluppo molto pericoloso ».

Le tre condizioni laburiste erano: che gli eserciti degli altri membri del Patto Atlantico fossero equipaggiati prima della partecipazione tedesca; che i tedeschi accettassero liberamente questa partecipazione, e infine che le formazioni tedesche fossero assimilate entro un esercito occidentale. L'esercito europeo che ata per essere proposto pare a Dalton « sempre meno europeo », e ormai più che altro una semplice « collezione di eserciti nazionali con un sottoesercito tedesco ».

Qualche giorno fa si diceva insistentemente che i laburisti avrebbero voluto dichiararsi ora in favore di una partecipazione diretta della Gran Bretagna all'esercito europeo. Ma è per lo meno possibile che essi vedano ora nella nota sovietica un vero e proprio cambiamento della politica russa e desiderino quindi tenere sospeso il problema fino a che Mosca non avrà chiarito le proprie intenzioni. Non ci si nasconde a Londra che un atteggiamento simile rientra perfettamente nel genere di « esitazioni » che Mosca ama provocare in campo occidentale.

**r. a.**

## De Gasperi a Parigi?

**Roma, 17 marzo.**

Domani alle ore 12 partiranno alla volta di Parigi il sottosegretario agli affari esteri on. Taviani, il ministro Magistrati, direttore generale per la cooperazione internazionale, ed il console Thiens, per partecipare alle prime riunioni del comitato dei ministri degli Esteri del Consiglio d'Europa. Non si sa ancora se gli attuali impegni permetteranno al Presidente del Consiglio De Gasperi di prendere parte alle riunioni di giovedì e venerdì.

## Richiamo alle armi

### di ufficiali e sottufficiali

**Roma, 17 marzo.**

Si apprende che quest'anno, oltre ad una aliquota di ufficiali di complemento, saranno richiamati per un breve periodo di addestramento che non supererà le quattro settimane alcune centinaia di sergenti e sergenti maggiori appartenenti a tutte le armi ed a classi giovani. Il richiamo si effettuerà nel periodo marzo giugno ed i corsi di addestramento si svolgeranno, di massima, presso le scuole delle varie armi.

Per i sottufficiali richiamati, i quali riceveranno comunicazione del richiamo e della destinazione al corso da parte dei Distretti militari, è previsto un trattamento economico eguale a quello percepito dai pari gradi in servizio e speciale indennità stabilite per i frequentatori dei corsi di istruzione.

# Cominciate nel Friuli le manovre per generali

***Tre giorni di esercitazioni - Oggi i comandanti si incontreranno con l'amm. Carney***

*(Nostro servizio particolare)*

**Treviso, 17 marzo.**

*(b.)*. Stasera alle 20 sono cominciate le manovre militari tattiche del Comando delle forze alleate terrestri ed aeree del Sud-Europa per l'esercitazione denominata « Lago di Garda ». Le manovre si svolgono nel Friuli al comando dell'ammiraglio Carney, comandante in capo delle forze alleate del Sud-Europa, e con la partecipazione di numerosi ufficiali superiori italiani ed americani, il cui quartier generale ha sede a Treviso.

Tali esercitazioni tattiche dureranno tre giorni e ai posti di comando si susseguiranno il gen. De Castiglioni, comandante delle forze terrestri alleate Sud-Europa, il maggior generale americano Gavin, capo di Stato Maggiore delle forze alleate Sud-Europa, il gen. Biglino, comandante il secondo Corpo d'armata, il maggior generale americano Schlatter, comandante le forze aeree alleate del Sud-Europa, il generale di divisione aerea Sergio Lalatta, vice-comandante delle forze aeree alleate, il generale di divisione aerea Raineri Cupini, comandante la 5ª F.A.T. (Forza Aerea Tattica), il generale di brigata aerea Piragino, vice-comandante la 5ª F.A.T. e comandante il quinto Stormo caccia, il colonnello Guizzon, comandante il 51° Stormo caccia, e numerosi altri ufficiali italiani ed americani.

L'attuale esercitazione è essenzialmente una manovra con i quadri e differisce dalle altre così definite per il fatto che tutti i comandi delle unità, fino a quelle di reggimento e di stormo comprese, sono materialmente rappresentati e in funzione sul terreno, e dal fatto che attraverso i collegamenti regolamentari, anch'essi tutti in atto e in funzione, gli ordini relativi allo sviluppo della manovra vengono effettivamente trasmessi e ricevuti con una successiva emanazione di disposizioni operative da parte di tutta la gamma dei comandi interessati.

Una esercitazione così concepita, pur essendo di alto valore addestrativo, si ottiene impiegando solo i quadri dei comandi e un limitato numero di truppe, quelle cioè addette ai comandi stessi ed ai collegamenti.

L'esercitazione denominata « Lago di Garda » è inquadrata nel seguente supposto tattico: i « rossi », iniziate improvvisamente le ostilità il giorno 15, tendono ora a sorprendere con azione rapida e massiccia gli « azzurri », i quali stanno attuando i piani prestabiliti per fronteggiare ed arrestare la avanzata del nemico. Il piano di difesa dell'alto comando azzurro prevede l'impiego di due armate, la prima e la seconda e della V Forza Aerea Tattica (F.A.T.). La seconda armata, il cui comando è affidato al gen. Carlo Biglino, nel quale si svolge l'esercitazione, è schierata in un settore che va dalle Alpi settentrionali all'Adriatico, nel Veneto orientale, fra Venzone e Palmanova. E' costituita di vari corpi d'armata, più una riserva di armata di tre divisioni di fanteria e di due brigate corazzate, assegnate allo SHAPE (Comando Forze Terrestri Alleate Sud-Europa): divisione di fanteria « Mantova » (gen. Gandini), divisione di fanteria « Folgore » (gen. Gloria), brigata alpina « Julia » (gen. Costamagna) e un'aliquota della riserva di armata costituita dalla divisione leggera di fanteria « Legnano » (gen. De Michelis) e della brigata corazzata « Ariete » (gen. De Michieli).

Domani i vari comandanti alleati si incontreranno con l'amm. Carney nella zona delle operazioni del Friuli.

# La marea comunista in Indocina

**Truppe cinesi combatterebbero già a breve distanza da Hanoi - Drammatico appello del col. Clement a Ho Chi Minh per "porre fine al dissanguamento della gioventù„**

(Nostro servizio speciale)

**Saigon, 17 marzo.**

*L'atmosfera della capitale del Tonchino sembra quella delle vigilie tempestose. La situazione militare tutti la conoscono e nessuno si fa molte illusioni, specialmente dopo la notizia diffusasi fin nei più lontani villaggi che unità regolari di truppe cinesi avrebbero varcato la frontiera cinese, per recarsi a dar man forte ai « compagni » del Wietminh. La recente grande ritirata, che ha portato il nuovo schieramento delle truppe francesi a poche diecine di chilometri da Hanoi, non sembra avere risolto affatto la situazione critica determinatasi negli ultimi mesi, in seguito alle grosse infiltrazioni di elementi comunisti fino alle porte della capitale tonchinese.*

### Nam Binh evacuata

*Mentre il comando delle forze operanti a sud-est di Hanoi comunica che truppe dell'Unione francese hanno liberato, dopo due settimane di operazioni, l'intera zona tra il Fiume Rosso e il Canale di Phuly, da altre fonti si apprende che reparti della 320ª Divisione del Wietminh, che si erano infiltrati nella parte sud del Delta del Tonchino, hanno costretto i francesi ad evacuare la città di Nam Binh. Questa è il primo centro di una certa importanza che viene nominato dopo che il 31 febbraio scorso i francesi si erano ritirati da Hon Binh, ripiegando non senza grosse perdite sul Delta. Uno dei fenomeni che va ripetendosi con una certa frequenza in questa strana campagna indocinese, è dato dall'improvviso svanire delle forze comuniste non appena arrivano forze francesi in numero preponderante o meglio armate.*

*I ribelli del Wietminh, come si continua a chiamarli qui in maniera piuttosto inappropriata, hanno una qualità particolare: essi riescono a trasformarsi, a camuffarsi in un batter d'occhio in pacifici contadini o pastori, sottraendosi in tal modo alla cattura e all'annientamento. Ma appena i francesi se ne vanno altrove, lasciando soltanto piccole guarnigioni, ecco che da ogni parte saltano fuori dei rossi e la zona è da capo in mano loro.*

*Questo gioco si va ripetendo quasi ovunque, e sulla finora sono riusciti a fare i francesi contro questo fenomeno partigianistico della mimetizzazione di un futuro esercito nemico. Ciò spiega perchè talvolta giungano notizie allarmanti, come quelle che stanno circolando ora, secondo le quali si starebbe combattendo a breve distanza da Hanoi. Secondo alcuni testimoni oculari così quella ho potuto parlare io stesso, si troverebbero già a fianco dei regolari di Ho Chi Minh molte migliaia di volontari cinesi. Qualcuno parla di cinquemila, qualcuno dice che sono ventimila, in verità questa cifra ci sembra alta, almeno nella fase attuale delle operazioni, in quanto ventimila soldati cinesi non mancherebbero di far sentire il loro peso in una lotta di logorio quale quella che si sta combattendo nel Tonchino tra Francia e Wietminh.*

*Il ridosso delle linee di copertura francesi ai passi identificate almeno tre divisioni di ribelli del Wietminh (la 308, la 316 e la 320. Non so bene il significato di questa numerazione che farebbe supporre la esistenza di un esercito sterminato, che in realtà comprende soltanto le unità che si vedono in campo, oltre un numero imprecisato di guerriglieri, numero che aumenta su vasta scala quando le cose vanno bene per il Wietminh per assottigliarsi quando i « ribelli » le buscano.*

*Più grave, indubbiamente, sarebbe la notizia che una intera divisione regolare cinese è in procinto di unirsi alle forze del Wietminh. Un fatto di questo genere significherebbe che anche per l'Indocina sta suonando « l'ora della Corea », e cioè i capi lontani hanno deciso che sia giunto il momento di creare un nuovo diversivo bellico, un nuovo fronte, un nuovo conflitto su vasta scala.*

### Il terrorismo

*Di questo stato di cose ci si rende conto qui assai più chiaramente di quanto non sembri avvenire in Europa e in America. E' una situazione che non può durare all'infinito, ieri in uno dei più affollati quartieri di Saigon, la capitale, che è ben lontana dal fronte, una bomba è esplosa in un cinema uccidendo 3 persone e ferendone 12. Ogni giorno si contano a decine gli attentati, le imboscate, le uccisioni. Ieri sera la corriera che da Saigon va a Cholon, quartiere di Saigon, che viene chiamato « Chinatown » perchè popolato quasi esclusivamente da elementi cinesi. Le granate hanno causato la morte di due persone e il ferimento di altre 21 tra cui otto francesi e 13 vietnamiti. Sebbene fossero presenti centinaia di persone nessuno ha visto niente, nessuno vuol dire niente. Così anche la tattica terroristica viene messa in pratica per organizzare a scopo deprimente il morale del popolo indocinese. E' da notarsi che si trattava della celebrazione di una delle grandi feste religiose, ricorrendo la festività della Dea delle Acque, protettrice dei marittimi e dei lavoratori dei porti. Sono circolate oggi voci che alcune personalità del Wietnam si sarebbero rivolte a Pandit Nehru perchè interponga i suoi uffici allo scopo di giungere a una fine delle ostilità fra Wietnam e Wietminh, ma da fonte indiana si smentisce la notizia. Si tratta però di una di quelle notizie che vanno smentite soprattutto quando sono vere.*

*Intanto è stato fatto oggi un altro passo per cercare di mettere fine a questa situazione. Il colonnello francese Claude Clement, lo stesso che comandava le truppe francesi durante la ritirata di tre settimane fa, ha rivolto questa sera un appello direttamente a Ho Chi Minh. Il capo del Wietminh: « perchè non poniamo termine al dissanguamento della nostra e della vostra gioventù? ».*

**Ralph J. Luggan**

Copyrigth della « Reuter » e per l'Italia de « La Stampa »

ORRENDA SCIAGURA A CHIARI

# Cinque fratelli muoiono nel fondo d'un pozzo nero

**Ghermiti dalla morte uno dopo l'altro - Come è riuscito a salvarsi il figlio d'una delle vittime**

**Brescia, 17 marzo.**

Una terrificante sciagura è accaduta oggi nel pomeriggio alla cascina Rosmina di Chiari: cinque fratelli hanno trovato la morte uno dopo l'altro nel fondo d'una fogna, nel generoso intento di portarsi reciproco aiuto.

Le vittime sono tali Vincenzo, Giuseppe, Severino, Ersilio e Guerino Sirani, fu Giovanni, rispettivamente di anni 46, 44, 42, 39, 36. I Sirani da questa mattina erano intenti, mediante una pompa, all'espurgo di una fogna situata dietro la cascina. Verso sera la pompa non tirava più, mentre sul fondo del pozzo nero era rimasto ancora uno strato melmoso. Il Severino allora a mezzo di una scala a pioli si calava nell'interno, munito di due secchi: in uno poneva l'estremità della pompa, mentre con l'altro raccoglieva il liquido melmoso e lo versava nel primo. Dopo un pò di tempo egli emergeva con la testa dall'imboccatura, dichiarando di sentirsi male, ma immediatamente ricadeva riverso dentro il pozzo nero. Subito accorreva il fratello Ersilio che si infilava a sua volta nella fogna, ma poichè tardava a risalire scendeva nell'interno il Guerino che stordito dai miasmi mefitici, sviluppatisi dal fondo, cadeva a sua volta riverso. Successivamente si calavano nella tragica fogna il Giuseppe e infine il Vincenzo. Quest'ultimo veniva invano scongiurato a non seguire l'esempio degli altri dal figlio ventiquenne Dante che intuendo il tremendo pericolo voleva evitare al genitore l'orribile sorte toccata agli zii.

Ma il giovane, quando si accorgeva che nessuno nell'interno dava più segno di vita, si calava a sua volta nella vasca, ma più fortunato dei suoi parenti, riappariva mezzo stordito all'imboccatura ed un contadino era pronto ad afferrarlo e a tirarlo fuori, salvandolo così da sicura morte.

Accorrevano intanto i famigli della cascina vicina e successivamente i carabinieri e i pompieri che provvedevano alle operazioni di soccorso; purtroppo ogni sforzo risultava vano, poichè i cinque erano ormai rimasti uccisi dalle esalazioni venefiche, e non si riusciva che a ricuperarne le salme.

I cinque fratelli erano tutti sposati e avevano complessivamente 22 figli.

La sciagura ha destato vasto eco di rimpianto nella plaga, dove i Sirani erano assai conosciuti e stimati.

## Tragico scoppio a Tivoli

### Due morti e un ferito

**Roma, 17 marzo.**

Questa mattina, poco prima delle ore 9, in un reparto del polverificio Stacchini a Bagni di Tivoli, per cause imprecisate, è avvenuta una violentissima esplosione. Dallo scoppio sono rimasti investiti tre operai. Due di essi sono rimasti uccisi sul colpo, il terzo ha riportato gravissime ferite, per cui si trova in condizioni disperate nell'ospedale di Tivoli.

I morti sono: Ubaldo Lucarelli, di 30 anni, sposato con due figli, entrambi paralitici, abitante a Villalba (frazione di Guidonia); e Salvatore Chinicc, di 46 anni. Il ferito si chiama Duilio Lorenzetti di 35 anni.

Si tratta di una scoppiatrice chiuso da muri speciali in cemento armato. Tale circostanza ha fatto sì che la sciagura avesse limitate proporzioni, e che l'esplosione non provocasse vittime fra altri operai, oltre i tre che si trovavano nel reparto [illegible].

# CRONACA CITTADINA

*A MAGGIO UNA GRANDE ESPOSIZIONE NAZIONALE*

## Sorge la scuola dei giardinieri mentre rinasce l'amore per i fiori

*L'interessamento del Sindaco e le sovvenzioni di vari enti cittadini*

A Torino non ci sono più giardinieri. Sono andati scomparendo a poco a poco, nessun giovane ha più avuto la possibilità di coltivare questo illustre e antico mestiere: i problemi del giardinaggio non sembrano suscitare più alcun interesse, le tradizioni non hanno più valore. Restano i vecchi sulla breccia: 130 appena per una città come la nostra, che per i giardini ha sempre avuto particolare amore e che nei decenni scorsi li ha saputi curare, abbellire e ingrandire come nessun'altra città italiana.

Il Comune fa il possibile, ma miracoli non ne può fare. Prima della guerra ai servizio giardini del Municipio lavoravano 330 uomini; oggi il numero si è ridotto di un terzo, mentre le necessità sono aumentate, le aiuole si sono estese notevolmente. Non si riesce più a tener dietro a tutto, qua e là si scopre una incuria inevitabile.

La situazione di Torino è un po' la situazione di tutta Italia, ed oggi, ha un certo sapore ironico quella definizione di «giardino d'Europa» che ancora si suole attribuire al nostro Paese. Da noi non esistono scuole di giardinaggio, e questo non è un mestiere per cui ci si possa improvvisare una preparazione qualunque. All'estero, i corsi di giardinaggio — diffusissimi, ad esempio, in Francia, in Svizzera, in Olanda ecc. — durano almeno due anni. Qui s'è perso addirittura il ricordo dei tempi in cui esistevano scuole attrezzate, con gran numero di allievi volonterosi e capaci.

Mancano i quattrini, vi sono altre cose più urgenti cui pensare, si dirà. D'accordo, ma non è soltanto questione di denaro. E lo ha dimostrato, in questi giorni, un benemerito organismo torinese, l'Associazione Orticola, che è riuscita a suscitare, quando ormai pareva impossibile, parecchie energie sopite e a mettere in piedi una serie di grosse e importanti iniziative. Così, quasi dal nulla, con un entusiasmo e una tenacia che non potranno non essere ricompensati dal successo.

Anzitutto, ha preso accordi con il sindaco per la istituzione di un corso di giardinaggio che avrà inizio nel prossimo ottobre. Sarà il primo passo per risalire la china. Vi si potranno iscrivere i giovani che non abbiano superato il quindicesimo anno di età e che siano in possesso della licenza elementare, avranno a disposizione le serre ed i vivai comunali di Grugliasco, dove potranno apprendere tutti i piccoli e grandi segreti della coltivazione dei fiori e delle piante, sotto la guida dei periti Bertolotti, direttore del servizio giardini municipali. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Associazione Orticola (corso Firenze 119) e presso la ditta Berry (via Roma 33).

E' bastato questo annuncio perchè molti enti e associazioni torinesi si offrissero spontaneamente di collaborare all'iniziativa: l'Unione Industriale, Torino Esposizioni e l'Amma daranno sussidi per circa mezzo milione, la Camera di Commercio ha offerto 150 mila lire, il comm. Ratti centomila lire. Insieme a queste grosse cifre ne è giunta una modesta, e commovente: le mille lire di un vecchio giardiniere pensionato. «Date qualcosa e farete benissimo. Create nuovi giardinieri. Era ora. Se vi può servire, sono pronto anch'io a dare una mano». Così ha scritto il vecchio giardiniere, a cui mi lui dovrebbero fare tutti i cittadini. Si permetterà con questo di far funzionare la scuola e di dare un sussidio di 300 lire al giorno agli allievi giardinieri.

Molte altre sono le iniziative dell'Associazione Orticola. La più importante è quella di una esposizione a carattere nazionale che avrà luogo in due edizioni — a maggio e a fine settembre — nei giardini del palazzo reale. L'edizione primaverile, dal 21 maggio al 2 giugno vedrà la partecipazione di alcune delle maggiori città italiane (sono in corso le trattative con i vari Comuni) e dei più noti coltivatori della Riviera dei Fiori; accanto all'esposizione avrà luogo una grande fiera cui parteciperanno una cinquantina di floricultori piemontesi. In autunno, oltre ai fiori saranno di scena anche la frutta e l'uva da tavola, per la cui sistemazione sta già lavorando una commissione tecnica presieduta dal prof. Giovanni Dalmasso, preside della facoltà di Agraria della nostra Università. Sfilate di moda, concerti e spettacoli intonati al carattere della manifestazione daranno maggior vivacità ed eleganza a tutto il complesso delle due esposizioni.

Due concorsi riservati ai giardinieri municipali completeranno il quadro delle iniziative dell'Associazione Orticola: quello per la più bella aiuola e quello — originale e divertente — per la più riuscita decorazione floreale sulle antenne dei lampioni e sugli edifici comunali.

La denuncia dei redditi

### Fra dodici giorni scade il termine

Fra dodici giorni scade improrogabilmente il termine utile per la presentazione della nuova denuncia dei redditi. Fino ad oggi circa 2000 contribuenti soltanto hanno provveduto ad inviare le dichiarazioni ed è quindi facilmente prevedibile che anche questa volta si verificherà il solito ammassamento negli uffici proprio negli ultimi giorni. L'amministrazione finanziaria ricorda pertanto che è preferibile inoltrare le denunce alle varie Sezioni dei vigili urbani o per posta (raccomandata con ricevuta di ritorno), invece che direttamente negli uffici di via Roma.

In ogni modo, si consiglia di non attendere la fine del mese. Tutti i contribuenti dovrebbero essere ormai in possesso del modulo: chi perà non l'avesse ancora ricevuto, può passare a ritirarlo presso gli uffici delle imposte dirette di via Roma n. 305.

PER LO SCIOPERO DELLA CATEGORIA

## Non fare uso del gas per tutta la giornata di oggi

Cgil, Cisl e Uil hanno concordemente indetto per oggi uno sciopero nazionale di quattro ore dei lavoratori del gas, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Lo sciopero comporta la sospensione della normale erogazione del gas. I tre sindacati pertanto «avvertono tutti gli utenti di non fare assolutamente uso del gas per l'intera giornata di oggi. Ad evitare pericolo di scoppi ai contatori con pericolo di danni alle persone ed alle cose sarà opportuno chiudere i rubinetti e non riaprirli fino a domani».

Nel loro comunicato, i tre sindacati aggiungono: «E' con vero rincrescimento che le organizzazioni dei lavoratori adottano queste misure alle quali peraltro sono state costrette dall'intransigenza dei datori di lavoro che in tre mesi di trattative non hanno dimostrato concretamente alcuna buona volontà di venire incontro alle esigenze dei lavoratori. Lo sciopero non cessa con la giornata odierna ma continuerà con altre forme atte a danneggiare i datori di lavoro e a portare il minor disagio possibile agli utenti. Da mercoledì, infatti, salvo contrarie comunicazioni sarà nuovamente possibile far uso del gas».

Da parte industriale si fa rilevare che i rappresentanti operai hanno voluto a qualunque costo arrivare all'agitazione. Infatti alle richieste ultimative dei lavoratori «gli industriali — secondo quanto afferma una nota della Confindustria — proponevano di fissare la data di inizio e la data di chiusura delle trattative con l'impegno delle due parti di precisare nel corso delle trattative stesse i propri definitivi punti di vista sui singoli argomenti. Con tale proposta, la parte industriale dimostrava non solo il proprio senso di responsabilità di fronte ad un eventuale inasprirsi della situazione che avrebbe potuto far ricadere sugli utenti le conseguenze di agitazioni, ma anche la propria volontà di giungere rapidamente ad una conclusione. Questa ragionevole proposta industriale veniva respinta da parte dei lavoratori i quali, confermando la propria intransigenza, annunciavano la dichiarazione di sciopero per oggi».

— Oggi i dipendenti dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie (sia del ramo amministrativo che sanitario) iniziano il lavoro soltanto alle 10,30 circa, «per un primo sciopero di avvertimento e protesta contro l'amministrazione per la mancata applicazione del contratto d'impiego, e — in second'ordine — per il rifiuto del loro presidente, Petrilli, di portare all'esame degli organi collegiali l'estensione dei miglioramenti concessi agli statali.

— Sempre per concorde decisione delle varie organizzazioni sindacali, anche i lavoratori del petrolio scenderanno oggi in sciopero per la durata di ventiquattro ore. Essi rivendicano: il miglioramento del contratto nazionale di categoria; un giusto trattamento di pensione; l'aumento delle retribuzioni; la difesa della libertà di rappresentanza e d'organizzazione sindacale.

— Per i 102 licenziamenti della «Savigliano» (79 nello stabilimento di Torino, 23 in quelli di Savigliano) e dai quali abbiamo fatto parola domenica, si è avuto ieri un primo incontro all'Unione Industriale. Da parte operaia si è chiesto che la vertenza venga discussa alla presenza dei dirigenti responsabili dell'azienda: è stato quindi fissato per giovedì pomeriggio un nuovo incontro al quale interverrà il commissario giudiziale professor Castellino.

— Il senatore Luigi Carmagnola terrà alle 9,30 di domani presso la sede dell'UIL, in piazza Statuto 18, una conferenza per illustrare i lavori svolti al Senato in merito ai vari problemi riguardanti la Previdenza Sociale.

### La giornata nazionale del mutilato sul lavoro

Domani è la giornata nazionale del mutilato sul lavoro e alle ore 10 nel Salone di Palazzo Madama verranno consegnati, alla presenza delle autorità dei brevetti e distintivi d'onore ai grandi invalidi. Già alle 8,30 nella Chiesa dei SS. Angeli custodi sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti del lavoro.

Una delegazione si recherà al Cimitero a deporre una corona in memoria dei Caduti sul lavoro.

**Precisazione.** — Non è il medico veterinario condotto Lorenzo Vada di Monticello d'Alba, che ha patito, da parte di un uomo travestito da monaco, della rapina di cui è stato fatto cenno nella cronaca del 1° marzo. La notizia era stata trasmessa dal nostro corrispondente di Racconigi.

Offerte dei nostri lettori

### Per la mamma dei due bambini

Ecco l'elenco delle offerte ricevute per la madre dei due bambini:

Comm. Alberto Beltrare, lire 5000; Le piccole Maria, Aida, Serafino e Colombo Roberto, 5000; Rol Giovanni e famiglia, 2000; N. N., 2000; In memoria dei nonni, 2000; G. R., 1000; Un padre in memoria dei figli, 1000; Ricordando Alma Bona, 1000; La piccola Maria Grazia Frenial, 1000; N. R., 1000; A ricordo di Italo Cancino - Biella, 1000; Nella ricorrenza di S. Giuseppe I., 1000; Maddalena e Alfredo, 1000; Emilia G., 1000; A.R.M., 1000; N.N., 1000; Per l'onomastico della piccola Pinuccia Ugo, 1000; Angela Crosetti ved. Ottini, 1000; I bambini Maria Elena e Sergio, 1000; Una mamma, 500; I. P., 500; Claudio Fiorini, in memoria di mamma, 500; In memoria del loro caro, 500; C. C., Torino, 500; Binelli, 500; Pina, 500; Il pensionato O. Natale, 500; Carluccio, da Biella, 1000; C. O., 200; T. C., 300; Servizio Dogana Fiat Mirafiori, 3.500; A. G., 500; Claretta e mamma, 300; Carlo e Gina, 200; Corti Mirella, da Paderno Dugnano, 500 — *Totale L. 48.100 — Somma precedenti L. 847.000 — Totale L. 891.100.*


ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

*2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere*

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e la astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.


### Società Nazionale delle Officine di Savigliano

**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA OBBLIGAZIONISTI**

I Signori Obbligazionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria presso l'Unione Industriale, Via Massena 20, Torino, per il giorno 28 marzo 1952, ore 10, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 29 marzo 1952 in seconda convocazione nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Deliberazioni a sensi dell'art. 2415, 3) C. C. sulla proposta di concordato preventivo presentata dalla S. N. O. S. al Tribunale di Saluzzo e pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 1° marzo 1952 a sensi del decreto 26 febbraio 1952 del Tribunale di Saluzzo.

2) Varie ed eventuali.

Potranno intervenire all'assemblea gli Obbligazionisti che avranno depositato le obbligazioni di loro proprietà entro il 24 marzo 1952. I depositi vanno effettuati presso la direzione della Società (Ufficio Titoli, Corso Mortara 4) o presso un Istituto di Credito.

Torino, 5 marzo 1952.

Il Rappresentante Comune degli Obbligazionisti


SPUMANTI DI GRAN CLASSE RICCADONNA


## Chiama il portinaio e lo accoltella poi colpisce ferocemente il genero

*Il motivo del ferimento dovuto ad un equivoco? - L'uomo è stato arrestato e tradotto in carcere - Uno dei feriti in gravi condizioni*

Un gravissimo, truce fatto di sangue è avvenuto ieri sera verso le ore 20 in via Fratelli Carle. A quell'ora il pensionato Mario Ballarino fu Luigi di 64 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 135, suonava alla porta del custode dello stabile n. 34, Francesco Rosso di 53 anni, operaio alla Lancia. Il Rosso stava cenando assieme alla moglie, alla figlia ed al genero, Leonardo Poletto di 29 anni.

Al trillo del campanello il Rosso apriva e si trovava di fronte il pensionato che perentoriamente lo invitava ad uscire sul pianerottolo.

Al netto rifiuto del custode, il Ballarino estraeva di tasca un piccolo coltello a serramanico e gli vibrava cinque colpi: l'altro tentava di scansarsi ma le coltellate andavano tutte a segno, due nella regione lombare sinistra, una alla schiena, una al collo e una alla fronte. Gridando e gemendo il disgraziato si accasciava sulla soglia, mentre il sangue spruzzava dalle ferite. Inorriditi i familiari, tra cui c'era anche una bimba, la sua nipotina, assistevano allà scena fulminea. Trascorso il primo attimo di smarrimento, il genero si lanciava contro l'accoltellatore il quale, nel frattempo, chino sul Rosso urlava con viso stravolto:

— Mi sono vendicato! Ieri sera tu mi hai offeso!

Come il Ballarino vedeva il Poletto avventarglisi contro, tendeva nuovamente la lama e colpiva il malcapitato al petto e ad una spalla.

Il Ballarino con l'aspetto dell'esaltato, gli occhi fuori delle orbite e i capelli in disordine si dava alla fuga, usciva in istrada e si metteva a correre disperatamente, impugnando il coltello dalla lama rossa di sangue. Proprio in quel momento transitava per via Fratelli Carle in servizio di perlustrazione un'autombile del commissariato di P. S. San Secondo. L'agente Giuseppe Maltana accendeva, tagliava la strada al feritore e lo immobilizzava disarmandolo.

Il Ballarino, trasdotto in sezione, dichiarava: «Ieri sera il Rosso mi ha gravemente insultato, affermando che io sono un mascalzone. Dovevo vendicare col sangue il mio onore!». Sarà denunciato in istato d'arresto per tentato omicidio. Il commissariato svolgerà le indagini per sapere come si è svolto l'antefatto del drammatico episodio: i familiari dei feriti affermano che domenica sera il Rosso non era uscito di casa e perciò non aveva potuto incontrare il Ballarino.

I feriti si trovano all'ospedale delle Molinette. Il Rosso — che è un uomo vigoroso, di forte tempra tanto da essere un attivo donatore di sangue — benchè abbia ricevuto cinque ferite se la cavarà in una quindicina di giorni. Più gravi sono le condizioni del genero, di cui i medici hanno ordinato il ricovero con prognosi riservata.

Il suocero: Francesco Rosso

Il genero: Leonardo Poletto

### Una sezione dell'A.N.P.I. intitolata a Leo Lanfranco

La nuova sezione ANPI che si inaugurerà domani alle 9,15 a Mirafiori è intitolata al caduto Leo Lanfranco. Discorso del presidente provinciale Nicola Croce.

## Violenze durante scioperi: 2 condanne e 2 assoluzioni

Due processi sono stati celebrati ieri in Corte d'Appello contro operai imputati di violenze, nel corso di uno sciopero nel Verbano, verso lavoratori che non volevano aderire alla manifestazione. Il primo procedimento riguardava due donne: Maria Ferrario di 26 anni da Ghiffa e Clara Pettinà di Ferdinando, di 20 anni da Intra. Esse facevano parte di un gruppo di dimostranti, in gran parte donne, che sul mezzogiorno del 22 marzo 1950 si recarono davanti ad un cappellificio di Ghiffa a reclamare a gran voce l'uscita dei «crumiri» dallo stabilimento. Il consigliere delegato dell'azienda, per evitare guai peggiori, aderì alla loro richiesta a patto che non venisse usata violenza contro alcuno. E invece al accesero qua e là dei tafferugli. La giovane Irene Baveno, venne aggredita e colpita dalle scioperanti tanto da interromperle la gravidanza allo stato di quattro mesi. Secondo l'accusa, nell'aggressione si sarebbero particolarmente distinte la Ferrario e la Pettinà che il Tribunale condannò a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge. La Corte (Pres. Rovelli, P. M. Cassina, cane. Scarsi) ha confermato la sentenza.

L'altro processo riguardava atti di violenza commessi nel corso dello sciopero allo stabilimento Renco della «Cucirini» di Verbania. La polizia aveva denunciato alla Procura della Repubblica cinque dimostranti di cui una, certo Moltrasio detto «Teresina», era stato prosciolto in istruttoria.

Degli altri quattro comparsi davanti al Tribunale di Verbania, i fratelli Antonio e Cesare Fellini difesi dall'avv. Chiovenda vennero assolti con formula piena mentre Mario Casazza e Luigi Riciputi furono condannati a 8 mesi di reclusione per violenza privata e invasione di stabilimento. I due condannati ricorsero in Appello affermando di essere entrati nella fabbrica con lo scopo di pacificare gli animi. Asserirono che, quali membri della Commissione interna, li avevano invitati il direttore e i dirigenti sindacali e che non parteciparono agli episodi di intolleranza a cui si abbandonarono i manifestanti contro alcuni operai che non avevano aderito allo sciopero. Il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza del primi giudici; in Corte, accogliendo la tesi del difensore avv. Chiovenda, ha assolto i due imputati con formula piena.

### In fin di vita una sconosciuta avvelenatasi in una chiesa

Due donne ieri sera quasi alla stessa ora sono state ricoverate all'ospedale San Giovanni in seguito ad avvelenamento. Il caso di una di esse si presenta alquanto misterioso. All'ora di chiusura il sagrestano della chiesa di San Francesco da Paola in via Po notava in un banco una donna con il capo reclinato sul piano dell'inginocchiatoio che le stava davanti. Invano provava a scuoterla: costei era sprofondata in un sonno di morte. Tuttavia respirava debolmente. La sventurata veniva perciò trasportata al vecchio ospedale San Giovanni dove i sanitari hanno accertato che essa aveva ingerito una forte dose di sonnifero. La prognosi è riservata. Non è stato possibile identificare la donna.

## Inseguimento e sparatoria della polizia ad un'auto di contrabbandieri di sigarette

Il brigadiere della polizia stradale Umberto D'Antoni, in servizio ieri sera nell'autostrada notava un'automobile Aprilia nera che viaggiava a fortissima velocità. Balzato in motocicletta si avvicinava all'auto e intimava l'alt. Ma il pilota, con un colpo sull'acceleratore, riusciva a distanziare il motociclista, il quale dovette abbandonare il suo veicolo, fermare una 1400 targata VC 23365 e pregare il guidatore — un commerciante vercellese — di aiutarlo ad inseguire la macchina sospetta.

Drammaticissima la scena che ne seguì: le due automobili filavano rapidamente, uscivano dall'autostrada e imboccavano corso Giulio Cesare. La 1400, guadagnato terreno, fermava di colpo: ne scendeva il brig. D'Antoni che faceva partire una raffica di colpi dal suo mitra, a scopo intimidatorio, ma il fuggitivo, per nulla intimorito, continuò sempre più veloce. All'angolo di via Dora Baltea, quasi raggiunta veniva fatta segno ad altre scariche di mitra. Finchè, tra la vivissima impressione dei passanti, l'Aprilia stretta da vicino, lanciata a notevole velocità, andava a finire contro il muro d'una casa. Lo sportello si apriva ed un uomo balzava fuori e riusciva a dileguarsi nell'oscurità.

Le jeeps della Celere scorrevano e battevano lungamente la zona: ma nessun esito. Nell'Aprilia è stato rinvenuto un forte quantitativo di sigarette americane.

### Un operaio ucciso dal treno a Collegno

Orrenda morte ha trovato ieri all'alba un operaio di Collegno: la motrice di un treno lo ha travolto, amputandogli le gambe. Per quanto l'intervento della Croce Verde fosse stato tempestivo, lo sventurato decedeva senza aver ripreso conoscenza.

I carabinieri di Collegno hanno aperto le indagini; anzitutto hanno identificato l'uomo, il manovale Salvatore Zamburru abitante a Collegno in via Sebusto, 36. Da tempo era affetto da ottimismo cronico, ed in seguito ad una violentissima crisi si era reso necessario, alcuni anni fa, il suo ricovero nel locale ospedale psichiatrico.

### Morte del prof. Jachia

Domenica 16 marzo è deceduto nella sua abitazione di via Pietro Micca 12, il prof. dott. Alfredo Jachia, notissimo primario della nostra città. Il prof. Jachia, da oltre trent'anni, era annoverato fra i chirurghi più insigni, specie nel campo degli interventi polmonari dove fu sempre all'avanguardia. Nel 1932 presentò alla Reale Accademia di Medicina di Torino una memorabile dissertazione sulla «Pneumolisi intale», gettando le basi del «pneumotorace chirurgico extrapleurico». Noti nazionali e stranieri furono indissolubilmente legati a questo intervento. Ancora di recente, nel maggio del 1950, a Roma, in occasione dell'«International College of Surgeons», fece conoscere una sua tecnica personale per l'«apicolisi», tecnica che fu poi seguita, senza modifiche sostanziali, da numerosi chirurghi americani.

E' scomparso mentre continuia di maiati, riducisse nella sua opera d'intelligenza e d'umanità, attendevano da lui la speranza e la salvezza.

## SPETTACOLI

### Concerto ritmo-sinfonico nel salone del S. Giuseppe

Ieri sera ha avuto luogo nel salone del collegio San Giuseppe il primo dei due concerti ritmo sinfonici di musiche americane moderne, con organo elettrico Hammond e tre pianoforti. Era all'organo il prof. Rudy Windsor, noto specialista internazionale; ai pianoforti i maestri Mario Migliardi, Alberto Bersone e Franz Giraudi, della Radio Italiana. La prima parte del concerto era dedicata a composizioni di George Gershwin: *Un americano a Parigi*, e la celebre *Rapsodia in Blue*, inframmezzate da alcuni motivi celebri dello stesso compositore. Nella seconda parte invece si ebbero alcuni dei motivi famosi dei più noti compositori americani di musiche leggere, dall'*Indian love call* di R. Friml al *Canadian Capers* di Chandler, al *Concerto di Varsavia* di Addinsell, alle più note musiche da film di Cole Porter e J. Kern. Calorose accoglienze salutarono i valenti esecutori.

### La Gioi-Cimara-Bagni al teatro Carignano

Questa sera alle ore 21 debutterà al teatro Carignano la compagnia Vivi Gioi - Luigi Cimara - Margherita Bagni con Augusto Mastrantoni: sarà presentata una commedia nuova per Torino «Sogno ad occhi aperti (Dream girl)» due tempi di Elmer Rice, regia di Morton Da Costa.

### «La répétition» d'Anouilh stasera al teatro Alfieri

Alle 21 e 15 di questa sera la Compagnia Madeleine Renaud-Jean Louis Barrault metterà in scena il secondo spettacolo: una delle più riuscite e discusse commedie di Jean Anouilh, «La répétition ou L'amour puni».

Alle 21 di domani «Traviata» con L. Pavlughi, A. Vernetti, A. Guardoni. Dirigerà il M° Braggio. Prenotazioni e biglietti al Salone de «La Stampa».

**Amici della Musica.** — Questa sera alle 21,25 al Conservatorio, concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Beethoven: Sonata op. 13 (Patetica); Schumann: Toccata op. 7; Carnovale di Vienna; Ravel: Sonatina; Debussy: Children's Corner; Albeniz: Navarra; Granados: El Pelele. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera stessa.

**Folklore americano.** — Libby Holman e Gerald Cook hanno offerto ieri sera al pubblico del Carignano un nutrito programma di canzoni folcloristiche americane («spirituals» negri, «blues», arie franco-americane della Louisiana): serie svariatissima di melodie della vecchia America, nei tempi tormentati della nascita della nazione. I due espressivi interpreti sono stati ordinatamente applauditi.

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *via Roma ang. Bertola. tel. 53-113*

**Alfieri:** ore 21 precise Madeleine Renaud, Jean Louis Barrault in «La répétition ou l'amour puni».
**Carignano:** stasera ore 21, domani 15,30 21 Comp. Gioi-Cimara-Bagni «Sogno ad occhi aperti» di E. Rice. Novità.
**Gay v. Pomba 7:** ore 18 e 23 Rivista scenografica musicale.
**Il Teatro** v. Sacchi. Riposo.

**Al Florida Club,** p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 M° Di Nunzio, cantano J. Marengo-Frey-Pasquero.
**Augustea:** 17 lè universitario; 21 Orch. Orsatti, canta P. Aurora.
**Bandie:** 16,30 e 21 Orch. Bertone.
**Gay Acead. Danse:** «Folies parisiennes» Orch. Angelini, Casoli-Ravera Serata prolungata. Abito da sera.
**Hollywood:** 21 Orch. Lotti-Raffa.
**La Focia** c. Orbassano 26: ore 21 Orch. Andreghetti, c. Broglia.
**Lutrario** 21 M° Ginepro-Gemmy S.
**Maffei Danse:** ore 21 Merry Boys.
**Principe Danse:** ore 21 Orch. Zucchieri, canta S. Accardo.
**Smeraldo Club,** Goito 3, t. 683-470: 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Marturana-Lotti-Cortese.
**Winter Eden** p. Statuto ang. A Nota, t. 44-765 Sweet Music ore 21.

**Maison des Artistes:** ore 21-3.

**Palazzo del Ghiaccio** al Valentino: pomeriggio 15-18,30, 21-23,30.
**Piscina coperta stadio:** 15 30.

**CASTELLINO DANZE**
*Un locale di grido* - Ore 17 e 21 Or. *Rosarior, c. M. Carme, C. Mart.*

**EL TROCADERO**
Ore 17 e 21 successo Orch. *Oppi*. Fantasia di luci luminescenti.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «La spia del lago» con Alan Ladd, Wanda Hendrix.
**Astor** «I dannati» Richard Basehart, Gary Merrill.
**Corso** «Le avventure del capitano Hornblower» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo.
**Doria:** «Lo scandalo del vestito bianco» A. Guinness, J. Greenwood.
**Lux** «Gli avvoltoi non volano» superiechnic. A. Steel, D. Sheridan.
**Maffei:** «L'allegra fattoria» tecnic. J. Garland, Gene Kelly.
**Torino** «Verdi Napoli» poi «Cielo C. Villa, Canale, Marzi. Ap. 10.

**Metro-Cristallo:** Burt Lancaster technicolor «La valle della vendetta» Robert Walker, Sally Forrest. Mattinata 10.20 a L. 150.
**Repost** «Le avventure del capitano Hornblowers» technicolor con Gregory Peck, Virginia Mayo.
**Vittoria** «La famiglia Passaguai fa fortuna» A. Fabrizi, Macario.

**Alexandra:** «I falsari» Fosco Giachetti e Doris Duranti.
**Alpi:** «Sette anni alla riscossa».
**Ariston:** «Rascinon» capolavoro giapponese ediz. integr. italiana.
**Augustus:** Il vascello misterioso, Andrews, Balenda, Reims. Pl. 170.
**Capitol:** «I falsari» con Fosco Giachetti e Doris Duranti.
**Faro:** «I falsari» con Fosco Giachetti e Doris Duranti.
**Giandaja:** «Mago per forza», Tino Scotti, Isa Barzizza, D. Gray.
**Hollywood:** «Carovana maledetta» techn. Joel Mc Crea, R. Mitchum.
**Ideal:** «Anetta e Corrì» Tagliavini e 2° tempo della Rivista Maggio-Spertelli ore 16.15 e 21,15.
**Massima:** «Yvonne la francesina» techn. Joel Mc Crea, S. Winters.
**Nazionale:** «Marmittoni al fronte» Marina Berti, D. Wayne, T. Ewell
**Principe:** «Ultimo dei bucanieri» Paul Henreid, Jack Oakie.
**Statuto:** Yvonne la francesina, t.

**Mignon:** «Anna» Silvana Mangano
**Milano:** «Il Virginiano» e «Purificazione» 2 films. Ap. 10.
**Olimpia:** Al v. ordini signora, tec. Fo: «Bill, sei grande».
**9° Nuova:** Colpo senza Cucktus.
**Regina:** «Francis alle corse» Var.
**Romano:** «Margherita da Cortona» Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
**S. Felice** «L'amico pubblico n. 1» Clark Gable, M. Loy, W. Pidgeon.

**Esperia:** «I maledetti».
**Imperiale:** Canto dell'India. Var.
**Italiana,** a richiesta: «Scarpette rosse», technicolor.
**Miralfori:** «Segreto del golfo».
**Vinzaglio:** Addio signora Miniver, Greer Garson, Walter Pidgeon.

**Eliseo:** Avventuriero New Orleans Errol Flynn, Michelline Presle.
**Fréjus:** Amori di Norma, Pierreux Comp. Rivista Renato D'Alberti.
**Nuovo:** «La furica B. Stanwyck.
**S. Paolo** «Alina» Amedeo Nazzari. Comp. Riv. Cotogni-Sbarra 21,15.

**Belgio:** Amo Luisa disperatamente
**Corallo:** «Totò terzo uomo».
**Eridano:** «Atto di violenza».
**Orpea:** «Margherita da Cortona».
**Radium,** ap. 16: Maschera di Zorro
**V. Veneto:** «Era lui sì, sì!» Walter Chiari, Carlo Campanini.

**Astra:** Ho incontrato amore, tech.
**Bernini:** Chiavi della città, Gable.
**Orch.** Pellicola dilett. microfono.
**Cibrario** Vespro siciliano, Calamai
**Excelsior:** «Teresa» Pierangeli.

**Manzoni:** 2 caballeros, tech., Disney. «Piccolo cuore» (a richiesta)
**Odeon:** Primavera, J. Mc Donald.
**Star:** «Vendetta di zingara».

**Adua:** «Paura fa 90», Varietà.
**Aurora:** «Solo contro il mondo».
**Brenta:** «7 ore di guai», Totò.
**Fratino:** «Scarpette rosse», techn. Comp. Riv. Brescia-Bini 21,15.
**Nord:** «Totò cerca moglie».
**Palermo:** Non siate tristi per me.
**M. Farse:** «Vendetta di aquila nera» Rossano Brazzi, G. M. Canale.
**Sociale:** Crociera di lusso, techn.

**Colosseo:** «Vendetta del corsaro», M. Montes, J. P. Aumont, Vitale.
**Italia:** Torre bianca, techn. Valli.
**Moderno:** «I cari parenti» e «Denaro e sangue» 2 films.
**Piemonte:** «Ai vostri ordini signora» technicolor, Bob Hope.
**Spezia:** Sudista del nord, Skelton.

**Alba:** «Avventure Capitan Blood».
**Apollo:** «Teresa» A. M. Pierangeli.
**Diana:** «Sparviero del Nilo».
**Dora:** «Anna» Silvana Mangano.
**Edera** O.K. Nerone. Chiari-Pamp.
**Lucento** «Sono tutte tech. Baxter
**Lumarie:** Terra selvaggia, Taylor.
**Principe:** «Ultimo dei bucanieri» Paul Henreid, Jack Oakie.
**Rosa:** Uomini sulla luna, techn.

**XXIII Mostra Cielo Motociclo**
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14,30-23,30
» festivi: 9-23,30

**TEATRO CARIGNANO**
Stasera, ore 21
Vivi Gioi - Luigi Cimara - Margherita Bagni
nella novità assoluta di E. RICE
SOGNO AD OCCHI APERTI
Regia di *Morton Da Costa*

**Cine Teatro MAFFEI**
*Via Principe Tommaso 5*
«MODERNO E SIGNORILE»
Grande successo del technicolor *Metro Goldwyn M.*
L'ALLEGRA FATTORIA
Judy GARLAND - Gene KELLY

**VITTORIA**
LA FAMIGLIA PASSAGUAI FA FORTUNA
con ALDO FABRIZI
MACARIO
VIRGILIO RIENTO
*Rank Film*

**Riduzioni E.N.A.L.** — Oggi nei cinematografi: Reposi, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano e Colosseo.

**ECHI DI CRONACA**

**JEANNE GATINEAU,** la nota Estheticienne Francese, ci informa che ha ripreso la direzione dell'Istituto di bellezza, che porta già il suo nome, a Milano, in via Durini n. 9. D'ora in poi, le specialiste istruite alla sua Scuola di Parigi, applicheranno i suoi trattamenti di bellezza integrale. Qualsiasi informazione e consiglio verrà dato gratuitamente. Presso l'Istituto *Jeanne Gatineau* di Milano si ricevono anche le iscrizioni ai Corsi d'estetica della sua Scuola Internazionale, approvati dallo Stato francese.

**BARBIERI-ROBAUDI,** v. *Massimi I ang. v. Lagrange,* e *G. Bobbiesi di C.,* e *Bertholot di ang.* v. *Belfiore*... 2 negozi specializzati che da 20 anni offrono il completo assortimento delle rinomate stoffe del Lanificio Ermenegildo Zegna & Figli - Trivero, nelle sue caratteristiche marche: «Astrum» Zegna e «Electa» Zegna.

**GALTRUCCO TESSUTI NOVITA'.** Le più belle creazioni della moda le troverete da Galtrucco, via Roma 121. Una grande varietà di stoffe selezionate come qualità e gusto, in una vasta gamma di colori primaverili. Tutta l'alta novità per uomo e signora a prezzi veramente equi.

**TAPPEZZERIE IN CANTA** moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 123.

**CASA MIA - MOBILI.** Vi assicura una casa bella, accogliente, inconfondibile. Visitateci. *Via Po 21.*

**MOBILI SAROVERO.** Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore.*

**CASANELLA MOBILI** lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 1* - Tel. 521-107.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO.** — Massima +13,2; minima +0,3; media +8,1. Umidità 85%. Pressione 739,4. Cielo sereno. Calma di vento. Previsioni: cielo parzialmente nuvoloso al mattino, prevalentemente sereno in serata. Venti deboli. Visibilità ridotta per foschia. Temperatura media stazionaria.

**OGGI ALLA RADIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 6,30: Ginnastica. 6,45: Lezione di inglese - 7: Radio Scuola - 11,15: Musica leggera - 11,45: Musiche da balletti - 12,15: Canzoni - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e Teatro lirico - 15,30: Radio Scuola - 16,45: Quartetto in Re maggiore - 17: Conversazione: l'eroe romantico - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestre napoletane - 18,30: Il contemporaneo - 19,45: Pagine scelte da «L'elisir d'amore» di G. Donizetti - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: «Piccole vedove», tre atti di Lillian Hellman.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 10: Casa serena - 12: Trasmissione Italo-francese - 14: Musica leggera - 14,30: De Sabata e i due «Preludi» della «Traviata» - 14,45: Canta Maurice Chevalier - 15,15: Parata di orchestre - 16: I Voci d'America - 16,15: Canzoni - 16,30: I personaggi dell'arte - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,45: Canzoni - 19,15: Il re del microfono - 19,30: Dischi vecchie e nuove - 20,30: Voci e melodie da Culver City - 21: Punto interrogativo - 22: Impresa Italia - 22,15:

# -= MORTE =- d'un vecchio

E' morto, il mese scorso, un vecchio ch'io conoscevo assai da vicino; un vecchio di oltre ottanta anni. Non era una persona pubblica, un politico, uno scrittore, un generale celebre eccetera. Era semplicemente un ottuagenario. E io rendo omaggio alla sua memoria dinanzi al lettore perchè egli mi era familiare quanto l'aria che respiro con queste labbra e la luce che vedo con questi occhi.

Avanti tutto dirò che non si può essere più vecchi di un ottuagenario dei nostri giorni, che non è possibile essere immersi in una vecchiaia più fonda e sola. Egli era nato un anno dopo l'ingresso delle truppe italiane a Roma. A quell'epoca il mondo, paragonato a questo nel quale ci troviamo a vivere, era un mondo antico. Tutto quel che costituisce la croce e la delizia della nostra vita d'uomini cosiddetti moderni non esisteva, o esisteva a uno stato embrionale, che gli conferiva un sapore di cosa di poco credito: il treno, il telefono, il telegrafo, per fare un esempio, erano fenomeni altrettanto sorprendenti che problematici; e non c'era la luce elettrica, non la bicicletta, non il sommergibile, non l'automobile, non la radio, non la televisione. Il mondo-macchina non aveva ancora avuto la meglio sul mondo-natura neanche nel carattere dell'uomo. La scienza camminava con il passo guardingo, costante e pacato dell'accademia, ben lungi dal febbricitante ritmo di laboratorio del secolo nostro.

L'anno 1900 l'ottuagenario di cui parlo aveva poco meno di trent'anni, era dunque una personalità intera, compiuta, formatasi in una atmosfera che oggi possiamo senz'altro definire arcaica. Poichè fra l'Ottocento e il Novecento c'è più distanza per alcuni versi, che fra l'Ottocento e l'Era di Adamo. Come Adamo gli uomini dell'Ottocento non volavano, ed ecco noi volumo; come Adamo gli uomini dell'Ottocento non captavano le onde herziane, ed ecco noi le captiamo; gli uomini dell'Ottocento illuminavano la notte con una fiamma, come Adamo, ed ecco noi la illuminiamo con l'elettricità. Eccetera. Nel giro di pochi anni il modo di vita del Novecento ha distanziato il modo di vita dell'Ottocento di alcuni millenni. A cinquant'anni, nel novecentoventi, con il mastodontico balzo in avanti determinato dalla prima grande guerra mondiale, quell'ottuagenario era vecchio di millenni, e non se ne rendeva conto.

Beninteso era vecchio di millenni al confronto di quei certi paradigmi artificiali e artificiosi che oggi dominano e orientano la esistenza dell'umanità cosiddetta nuova. Nei confronti dei valori naturali egli — come i suoi coetanei — aveva la fresca vigoria della sua età, con tutte le sue linfe vive e vitalizzanti, con tutte le sue esigenze istintive, con tutte le vocazioni, le aspirazioni, le sollecitazioni e le reazioni che la natura, appunto, dètta o richiede. Prendete un greco di Pericle, poniamo, nel fiore della giovinezza e mettetelo a Piazza Colonna o all'aeroporto di Ciampino o sia pure in un appartamento dei Parioli; ed ecco avrete un giovane millenario. Se poi quel greco di Pericle invece ch'essere nel fiore della giovinezza avesse ottant'anni, trasportato nel luminoso uragano di novità d'oggi, — non soln quelle oggettive, fuori dell'uomo, ma quelle soggettive, dentro l'uomo, — quale incommensurabile vecchiezza!

Così era un poco del mio vecchio, prima che egli morisse, prima che il tempo, fiassorbendolo, gli rendesse giustizia (e così deve essere di tutti gli ottuagenari di oggi, degli ottuagenari avvenire), di non di quelli ai quali la dimestichezza con la vita pubblica o con la attualità della ricerca strappa i lineamenti dell'età) Ogni attimo del secolo nuovo costituiva per esso un misterioso non-senso; e come tale una ingiuria, e come ingiuria una percossa, un trauma, una ferita. Se il figlio gli diceva: «Parto in aereo per New York, ti spedirò un *cablogramma* domani sera dall'*aeroporto*, appena arrivato», ecco, questo costituiva un misterioso non-senso che sconvolgeva nella sua mente i concetti di spazio e di tempo. A parte la terminologia inusitata, quale sforzo mettere il ritmo della sua logica in sincronismo con quella fulminea cosa attraverso l'Atlantico, dove l'animo era per eredità secolare abituato a vedere quella traversata sotto la specie della avventura di Colombo! Essere uomo e ritrovarsi per figlio una rondine o un gabbiano.

La cassetta della radio dalla quale una voce comunicava, poniamo, che il bilancio dello Stato ammontava a migliaia e migliaia di milioni di lire doveva avere nella coscienza più riposta di questo vecchio la consistenza d'una allucinazione o d'un incubo. Il suo dramma consisteva dunque in un crollo dei rapporti di proporzione, per il quale i valori dei fenomeni avevano subito una sconnessione totale.

Vedere una donna accavalciare le gambe mostrando le ginocchia e oltre, portare la sigaretta alle labbra vermiglie di rossetto con le mani dalle unghie laccate di vernice scarlatta, lo sorprendeva, evidentemente, e lo offendeva. La celebrità della *diva del cinema* (ma aveva potuto egli avvezzarsi alla espressione «diva del cinema?») doveva causargli un immenso stupore e forse una sorta irritazione. La pittura dei nostri giorni scuoteva profondamente il suo equilibrio mentale. Il linguaggio politico internazionale doveva fargli allibire figlio d'un mondo nel quale per la inesattezza formale d'una nota diplomatica poteva scoppiare la guerra, vedeva ora le nazioni scambiarsi ingiurie, minacce, interferire apertamente nella condotta interna l'una dell'altra, sbasiatori d'un paese vilipendere brutalmente le istituzioni, i capi di Stato dell'altra, truppe dell'una addirittura aggredire i cittadini dell'altra, deportarli, mandarli a morte eccetera senza che per questo l'equilibrio del popoli subisse il minimo urto Quale delirio, agli occhi suoi?

Ricordo l'espressione di desolazione e di furore di questo vecchio nel leggere la poesia del nostro secolo. Il suo furore, dico, nell'udire paragonare a Petrarca taluno dei nostri poeti ermetichiali contemporanei. La facilità dei guadagni come nello spendere lo atterriva. La linea, il volume, il taglio, la materia di tutto ciò che gli presentava il secolo nuovo — dalle case ai mobili, dal vestiario agli arredi eccetera — gli risultavano, oltre che incomprensibili, privi del minimo fondamento di serietà. Ma che dico? Bastava la calligrafia dei suoi figli ad arditargli il sintomo d'una follia. Dalla musica (e dalle parole) delle canzoni alla stessa mimica di chi gli si muoveva intorno, tutto gli era estraneo e ostile, tutto era una contraddizione smaccata delle regole della logica, dell'armonia, del gusto, della morale sulle quali basava la sua personalità, tutto gli appariva come un corrompimento, come un andare in frantumi.

Egli era quel che si dice una creatura austera, scontrosa e amabile al medesimo tempo, ragionatrice e istintiva. Venerava la natura non senza una devozione profonda per le forme sociali. Scriveva le parole *madre, figlio, patria* e simili con la lettera maiuscola; incontrando un conoscente in strada, si toglieva il cappello di capo con impegno, lo fissava diritto negli occhi, si inchinava. Credo fosse entrato in un bar un paio di volte in tutta la sua vita e solo perchè la necessità lo comandava. Lo empiva di sdegno apprendere che tutte le sere uomini e donne si recassero ad assistere a uno spettacolo, sia pure cinematografico Assistere a uno spettacolo pubblico, nella sua mentalità, era un avvenimento d'eccezione, qualcosa come un raro premio alla necessaria austerità della esistenza. Tutta la vita si era levato all'alba, per lavorare l'intera giornata e coricarsi alle nove-dieci di sera.

Si può calcolare che dal 1910 ad oggi egli abbia vissuto su questa terra come in un remoto paese esotico del quale gli usi, i costumi, i dettati morali, il tono dei rapporti sociali, gli eventi storici, gli stessi progressi del pensiero e della scienza, le stesse forme d'arte e gli stessi bisogni elementari oltre che essergli assolutamente estranei gli fossero irrimediabilmente antipatici poichè d'un colpo avevano annichilito, nel senso etimologico d'annullamento, tutta la essenza del suo tempo e con essa la sua stessa destinazione d'uomo. Dotato d'una intelligenza vivace, d'una volontà ferrea, d'una energia aggressiva, d'una attitudine al sacrificio severa e d'uno spirito religioso largo nel senso panteistico; ancorato a principi etici che fondevano in un unico fatto retorico la ragione e il sentimento; altrettanto puritano che riservato; egli dovette essersi reso conto, a un certo momento, che il più grande malanno, nella sua avventura terrena, era la sua incapacità a decifrare il secolo nel quale s'era venuto a trovare come un fantasma riproiettatovi da un tempo remoto e scomparso.

E' la ragione per la quale, — credo, — si era chiuso da anni in un suo silenzio profondo, fra l'accorato, l'umiliato e lo sdegnoso. Doveva essergli duro sentire che la sua vecchiezza non aveste nulla da insegnare ai figli e nulla da raccontare ai nipoti, quasi che figli e nipoti appartenessero a una razza animale diversa dalla sua. Raramente scendeva a uno scambio di idee con me che pure lo amavo d'un amore devoto e reverente, che ne comprendevo l'intimo dramma e che cercavo di rompere la muraglia di isolamento nella quale s'era rinserrato. Anch'egli mi amava con tenerezza — lo dico con viva commozione — mi portava grande stima: «Forse quel che per noi erano i mezzi — mi diceva — per voi sono i fini»; oppure: «La legge dei limiti non funziona più»; oppure: «Probabilmente è il pudore che vi manca, in tutto quel che fate, inventate, pensate e costruite». Ho il sospetto che avesse perfino una grande soggezione nell'esprimere i suoi pensieri.

Aveva conservato una fresca bellezza; l'avere vissuto una vita senza eccessi — niente fumo, niente alcolici, mangiare con semplicità, dormire e esser desto secondo il giro del sole, lavorare pienamente e concretamente, non reprimere con finzioni conformiste i moti dell'animo — gli aveva risparmiato quei segni tormentosi che una vita sregolata imprime nel volto dell'uomo con il passar degli anni. Aveva una barba colore dell'argento brunito, che sul viso ricomposto nel cristallino riposo senza risveglio mi illuminava i tratti con dolcezza e maestà. Inginocchiato al suo letto di morte io veneravo in lui il *Vecchio* nel senso classico, puro e pio della parola

(E questo vecchio aveva il mio nome. Poichè, ecco, egli era mio padre. E dal cielo perdoni ora i peccati miei e del mio secolo: del quale, finalmente, decifri anche la vivida luce).

**Virgilio Lilli**

Elizabeth Taylor osserva compiaciuta il ritratto che le ha fatto il marito, l'attore inglese Michael Wilding, ex-pittore pubblicitario. Essi si sono sposati nello scorso febbraio

## IL LIVELLAMENTO ECONOMICO IN INGHILTERRA

# *Ma ricchi e poveri sono ancora distanti*

**Una più equa distribuzione dei redditi ha lasciato, tuttavia, notevole differenza pratica tra i vari strati sociali - La "classe dirigente„ non ha perso il potere politico - Suo modo di rinnovarsi: mutano le persone, ma rimane, ereditario, un aristocratico stile di vita**

*Le statistiche relative ai redditi netti nell'Inghilterra odierna potrebbero indurre a concludere che essa si è molto avvicinata all'ideale socialistico di una società senza classi. Tuttavia, nonostante quarant'anni di progressivo livellamento, la distanza tra i più ricchi e i più poveri resta ancora notevole. Le rare persone che, nel 1949, godevano di un reddito netto di 5000 sterline disponevano di un potere d'acquisto 40 o 46 volte superiore a quello di ciascuna delle 1.113.000 persone che, quell'anno, dichiararono un reddito da 150 a 250 sterline. Ma il loro numero, — ottanta, — è così esiguo che è impossibile considerarle come costituenti una «classe» vera e propria. E lo stesso si può dire delle 5584 persone che godevano di un reddito netto da 4000 e 5000 sterline.*

### Dall'abisso al fossato

*Nell'insieme, l'abisso che, un secolo fa, al tempo di Disraeli, separava i ricchi dai poveri si è ridotto alle proporzioni di un piccolo fossato. Se si tracciassero due linee (certamente arbitrarie), — l'una per indicare un reddito massimo di 500 sterline libere da imposte nel caso di una famiglia con tre figli, costituente «grosso modo» il confine tra la classe operaia e lo strato inferiore dei ceti medi; e l'altra per indicare un reddito massimo di 1000 sterline, costituente approssimativamente il confine tra i ceti medi e la «gentry», — si otterrebbe la seguente raffigurazione grafica della struttura economico-sociale dell'Inghilterra. Alla base della piramide, una classe operaia costituita di 18.700.000 salariati; poi, una classe media di 1.331.000 capifamiglia, il cui livello di vita è, in media, 1,2 volte superiore a quello dei salariati; e, infine, la «gentry», ossia 434.000 capifamiglia, il 78% dei quali attingono un livello medio di vita 3,5 volte superiore a quello degli operai e il 18% un livello 8,5 volte superiore. Tremila capifamiglia soltanto sorpassano un livello di vita superiore 11 volte a quello operaio.*

*Ciò nonostante, considerata in termini di stile di vita, la differenza tra ricchi e poveri resta ancora considerevole. A onta del livellamento avvenuto nella distribuzione dei redditi, gli uni e gli altri vivono tuttora in due mondi profondamente diversi.*

*Tale differenza tra la teoria e la pratica di una più equa distribuzione dei redditi si può spiegare senza difficoltà. Anzitutto, gli Inglesi, nonostante la loro fama di «patriottismo fiscale», non dànno sempre a Cesare quel che gli spetta. Un membro del Parlamento specializzato nei problemi fiscali calcola in circa 700 milioni di sterline il totale attinto dalle frodi fiscali. Gli uffici tributari ammettono che circa ottanta o centomila persone, per la maggior parte piccoli commercianti, sfuggono al fisco.*

### Apparenza e realtà

*In secondo luogo, è verosimile che coloro che continuano a condurre una vita lussuosa non si accontentino di consumare i loro redditi, ma intacchino anche il loro capitale.*

*Inoltre, molti sono coloro che, gravemente colpiti da questa rivoluzione economica, si sforzano di «salvare le apparenze». Ancor oggi, Eaton Square, con le sue vaste case di stile vittoriano, può sembrare, come mezzo secolo fa, uno dei capisaldi della ricchezza londinese. Ma, cinquant'anni or sono, ciascuna delle sue case ospitava una sola famiglia, con almeno una mezza dozzina di domestici; oggi, invece, ognuna è occupata da una mezza dozzina di famiglie, ciascuna delle quali ha al massimo una sola persona di servizio. Nel 1931, esistevano in Gran Bretagna 1.180.000 domestici; oggi, essi sono ridotti a 400.000.*

*La categoria più colpita è quella delle professioni liberali, il cui reddito annuo non supera le due o tremila sterline. Noi abbiamo citato l'esempio dei giudici. Secondo l'«Economist», i professori, i funzionari locali, i tecnici, i pubblicisti, i contabili, gli architetti, i «clergymen», gli ufficiali, guadagnano solo di rado più di 1500 sterline all'anno: cifra che, quando essi abbiano moglie e tre figli, lascia loro un reddito netto di 900 sterline (quello di un minatore è di 830 sterline e quello d'un operaio medio di 780). E l'«Economist» può scrivere: «I venti dell'austerità spirano abbastanza miti per il salariato, mentre il capitalista è protetto dal suo pastrano di pelliccia; ma le professioni liberali non possono che batter i denti...». Donde l'impossibilità in cui si trova quest'ultima categoria di assicurare ai propri figli l'educazione che essa ha ricevuto, in passato, e che condiziona la sua posizione sociale. Come può un giudice, — che, con tre figli, possieda un reddito netto di 2554 sterline, — trovare le 700 sterline annue necessarie ad assicurare ai suoi figli, negli anni dai cinque ai diciotto, l'educazione tradizionale di un «gentleman»? La riduzione del suo «standing» economico porta inevitabilmente con sè una diminuzione dello «standing» sociale dei suoi figli...*

*«Questo non è un bilancio, questa è una rivoluzione: una rivoluzione sociale e politica di primaria grandezza». Con queste parole, lord Rosebery descriveva il famoso progetto tributario presentato nel 1909 da Lloyd George; progetto che diede l'avvio al processo di livellamento destinato a ridurre lo squilibrio economico tra le «due nazioni». Undici anni dopo, l'ambasciatore francese a Londra, Paul Cambon, diceva a Winston Churchill: «Ho assistito a una rivoluzione più radicale e meglio studiata della stessa rivoluzione francese: la classe dirigente è stata quasi interamente spogliata dal suo potere politico e, in notevole misura, dei suoi beni e delle sue proprietà».*

*Oggi, il processo di livellamento ha raggiunto proporzioni ancora più considerevoli, perchè il potere d'acquisto della «classe dirigente» tradizionale è solo di poco superiore a quello della classe operaia. Ma questo fatto ha veramente prodotto, — come affermava Cambon, — la perdita da parte della «classe dirigente» del suo potere politico?*

Secondo Harold Laski, — il quale, nel 1932, scriveva: «*La struttura sociale del nostro paese resta sostanzialmente la stessa che nel secolo XVIII*», — noi dovremmo rispondere negativamente. *La stessa opinione è stata espressa da due osservatori profondamente diversi: Hilaire Belloc e Priestley. Il primo scriveva, nel 1927: «L'Inghilterra contemporanea è uno stato aristocratico: nel senso che i suoi cittadini sono governati, le sue leggi elaborate e applicate, i suoi costumi preservati, da una classe politica comparativamente ristretta; e nel senso che questa struttura sociale è giudicata naturale da tutti i cittadini». Un anno dopo, Priestley affermava che l'Inghilterra «non somiglia affatto a una democrazia: essa è una plutocrazia camuffata da aristocrazia».*

*Sembra dunque che le previsioni di lord Rosebery e il giudizio di Paul Cambon abbiano avuto solo una conferma parziale. E' vero che, nel 1945, la «classe dirigente» tradizionale ha perduto la propria supremazia nel Parlamento. Ma essa l'ha riconquistata l'anno scorso. La rivoluzione politica del 1945 non ha liquidato la sua potenza politica più di quanto non la abbia fatto la rivoluzione economica iniziatasi nel 1909.*

*Ciò che Cambon considerava come la scomparsa della classe dirigente tradizionale non era, in realtà, che la sua reincarnazione: fenomeno costante della storia della Gran Bretagna, di un paese cioè che non ha mai avuto una casta dirigente ereditaria chiusa. A determinare l'appartenenza alla classe dirigente è stato il successo, molto più che il maggiorasco: successo abitualmente, ma non sempre, valutato in termini economici. D'altronde, non tutte le forme di ricchezza servivano di biglietto d'ingresso alla classe dirigente. Bisognava che si trattasse di un vecchio patrimonio: così che i suoi possessori avessero avuto il tempo di educarsi allo stile di vita dell'aristocrazia del sangue.*

### Il genio del compromesso

*Così, nel corso dei secoli, la composizione della classe dirigente britannica è stata continuamente rinnovata e le sue basi economiche rafforzate. Nuovi elementi sono via via acceduti alla ricchezza e al potere: i grandi mercanti di lana nel Trecento, la comunità dei commercianti di Londra nel Quattrocento, i servitori della Corona al tempo dei Tudor, i banchieri e gli armatori nell'età della espansione mondiale del commercio inglese, gli industriali e i «nababbi» coloniali nell'Ottocento, hanno costituito via via la riserva da cui sorgeva, ogni volta, una nuova generazione della classe dirigente, dotata a un tempo di un potere economico sufficiente per governare e di una comprensione dei bisogni della propria epoca sufficiente a impedire la fossilizzazione di tale classe e a salvaguardare il prestigio. Essi adottarono lo stile di vita aristocratico, comprarono terre, inviarono i loro figli nelle migliori scuole del paese; e, per tal via, s'infiltrarono progressivamente in quella «gentry» i cui antenati avevano conquistato nella stessa maniera l'accesso alla classe dirigente.*

*Solo lo stile di tale classe era ereditario; il suo personale continuò, invece, a rinnovarsi. Ciò fu possibile grazie a quel che Harold Laski chiama «l'attitudine istintiva del «gentleman» a conoscere in quale momento convenga addivenire a un compromesso o a una concessione». Esso può esserci opposto alle aspirazioni delle altre classi, ma non fino al punto da compromettere la propria sicurezza. «Il suo genio del compromesso e la sua capacità di assorbimento gli hanno assicurato per duecento anni il controllo della storia inglese».*

**J. H. Huizinga**

Copyright de «Le Monde» e, per l'Italia, de «La Stampa».

## IN UN CIRCO FRANCESE

# Padre e figlia precipitano da un trapezio di 12 metri

***Con un gesto disperato che gli è costata la vita l'uomo è riuscito a salvare la sua creatura***

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi**, 17 marzo.

Un drammatico incidente al circo, come se ne vedono alle volte al cinematografo e non sembrano veri, si è prodotto avantieri in un circo equestre che aveva piantato la tenda in un sobborgo parigino. Il trapezista Raymond Weyland e sua figlia Micheline sono caduti insieme da un'altezza di 12 metri. Lui si è fracassato il cranio ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale, la ragazza se l'è cavata con una frattura al braccio, grazie al padre, che ha pagato con la propria vita il gesto disperato destinato a salvare la figlia.

I Weyland lavoravano sotto il nome di «Les Raymil's»: la troupe era composta dal padre di 47 anni, la madre Jeannine, la figlia Micheline e suo marito Daniel. L'altra sera Raymond Weyland era preoccupato e per la prima volta da molti anni disse di avere paura: il loro numero si concludeva con una figura in cui la madre, tenendosi al trapezio con le gambe, teneva appesa al collo una corda foderata di velluto alla quale era attaccato, con un piede, il marito, il quale teneva a sua volta, con la mano destra, un piede della figlia.

L'altra sera tutto si svolse bene all'inizio La madre si passò la corda dietro la nuca, il marito e la figlia scivolarono lungo il corpo per prendere il posto abituale e il tamburo dell'orchestra si mise a battere come al solito, per indicare che era il momento critico. Poi il tamburo tacque e la gente ugualmente. In quel silenzio si udì il leggero rumore di uno strappo. Era la corda. La madre, che aveva le braccia allargate, capì subito e tentò di afferrare il marito per un piede, ma non ne ebbe il tempo. Anche Raymond aveva sentito lo strappo e sapeva che una caduta da 12 metri non perdona, ma pensò prima di tutto alla figlia. Con un ultimo sforzo la proiettò trasversalmente, facendola cadere sulla pancia, mentre egli andava a toccare il suolo col capo.

Gli spettatori non ebbero il tempo di urlare. Il dramma era durato meno di un secondo e la gente non si rese nemmeno conto della sua gravità. Jeannine scese dal trapezio e si chinò subito sul corpo del marito, mentre Daniel si chinava su quello della moglie. Il primo aveva perso i sensi ed era già moribondo. La seconda piangeva. I due disgraziati furono portati fuori a braccia e il clown Bourville entrò immediatamente sulla pista. Lo spettacolo continuava.

**l. m.**

## L'allagamento di Tignes sospeso per 15 giorni

**Tignes**, 17 marzo.

Lo sbarramento dell'ultima chiusa della diga sull'Isère, che avrebbe dovuto avere luogo oggi a mezzogiorno, è stato rinviato nuovamente in seguito all'atteggiamento degli abitanti di Tignes, i quali hanno dichiarato che moriranno annegati piuttosto che abbandonare le loro case.

Il prefetto della Savoia, Abeille, ha dichiarato che darà agli abitanti di Tignes altri quindici giorni per lasciare la città dopo i quali provvederà con la forza. Egli non ha precisato quando ordinerà di sbarrare la chiusa. Entro quindici giorni dallo sbarramento, Tignes sarà completamente ricoperta dalle acque.

Frattanto il genio civile dopo aver trasferito gli archivi municipali ha cominciato lo sgombero dei mobili. Certe famiglie che non hanno ancora trovato alcun alloggio sono ridotte alla disperazione. L'evacuazione della chiesa e degli oggetti d'arte che essa racchiudeva deve aver luogo domani.

Quanto all'esumazione delle tombe del cimitero di Tignes, i rappresentanti della agenzie funerarie parigine hanno dichiarato che l'operazione non potrà iniziarsi prima di mercoledì e durerà parecchi giorni. I lavori di sgombero della neve nel cimitero cominceranno domani. Il «Bulldozer» che deve sgomberare dalla neve la via che conduce al cimitero, situato sulla riva destra dell'Isère si è fermato trovandosi nell'impossibilità di procedere, restano da percorrere una cinquantina di metri.

## IL PREMIO VERDI ALLA SCALA

# "Proserpina e lo Straniero„ dell'argentino Juan José Castro

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Milano**, 17 marzo.

Scrivendo qualche rigo di critica all'opera *Proserpina e lo Straniero*, vincitrice nel concorso internazionale bandito dal Comitato per le onoranze a Verdi, e rappresentata stasera alla Scala, dobbiamo dimenticare sia l'altissimo elogio dei selezionatori e giudici, nella massima parte compositori, non critici, sia i parecchi appunti, non nuovi respinti, di alcuni giornalisti, sul metodo nella scelta. Qui interessa la cosa in sè, il valore artistico del dramma musicale e la persona artistica dell'autore.

Ma il pubblico vuol anche esser soddisfatto nelle sue curiosità accessorie. E l'accontentiamo.

Finora quasi ignoto in Europa, Juan José Castro, nato ad Avellaneda, il 7 marzo del 1895, studiò a Buenos Aires pianoforte, violino e composizione con Manuel Posadas, con Costantino Galdo, di scuola napoletana, e con Eduardo Fornarini, che, già partecipe dell'orchestra della Scala, insegna ora a Milano. Ottenuto nel '14 il «Gran Premio Europa», a Parigi frequentò la *Schola cantorum* diretta dal D'Indy, e progredì nella pianistica con Edouard Risler. Rimpatriato, fondò nel '26 e capeggiò la Società del Quartetto, l'Orchestra da camera *Renacimiento*, diede concerti con la Filarmonica, con l'Associazione dei professori e con altre orchestre nelle due Americhe. Alle sonate, ai trii, ai poemi sinfonici giovanili, aggiunse *suites*, sinfonie, cantate, un *Concerto* per pianoforte, i balletti *Mekhano* e *Offenbachiana* da lui stesso diretti nel Teatro Colon, la musica di scena per *Bodas de sangre* di F. Garcia Lorca. Ultimamente, nel '50, la composizione di *Proserpina e lo Straniero*, sul libretto che l'argentino Omar De Carlo trasse da un suo dramma, e, dopo aver soggiornato nell'Italia meridionale, la compì a Milano, qualche settimana prima del termine prescritto dal concorso.

Interrogato sulle attività preferite, ha risposto di preporre al teatro, faticoso nella preparazione dei cantanti, i concerti. Direse soltanto qualche cosa scenica di Strawinsky, di Ravel e i propri balletti, spesseggiando nelle composizioni di Debussy, Bartok, Berg, tre questo nome lo induce a dichiarare che «non si può scrivere buona musica, restando legati a un sistema qual è il dodecafonico»), di Hindemith, senza omettere i maggiori italiani contemporanei e quelli del Settecento. Per Verdi ha un'ammirazione, che non distingue le opere del '51 dalle ultime.

Bisogna pur narrare ai lettori il libretto. Ma come riassumerlo? E' complicato, perchè i fatti che accadono son molti e il sipario va su e giù tante volte; e perchè il carattere dei fatti stessi è diversissimo: formidabili pugilati e apparizioni d'ombre, rivoltelle e velate trasparenze, sudicerie e metafisica, guardie e manette. Fuori della scena, Spiriti dell'Erebo, grigi e incappucciati, e Il Mito, distinto dal copricapo rosso, mormoleggiano rievocando Proserpina e Plutone. E un linguaggio triviale si alterna a frasi ricercate, di cui la relazione con i fatti sovente sfugge. Richiesto di schiarimenti, lo stesso operista è parso alquanto incerto fra i limiti del simbolo e della realtà.

Proserpina è una campagnola argentina, che lo sfruttatore Porfirio ha condotto in una lurida pensione di Buenos Aires. Porfirio è arrestato per truffa. Priva del protettore, Proserpina resta alla mercè dell'avida padrona Marfa e di Marcial, che, lasciata Marfa per un'altra inquilina, Cora, si volge a lei. Uno Straniero viene ad affittare una camera, e subito si mostra benevolo e severo verso Proserpina. La madre di costei, (mitologicamente Demetria), la convince a tornare a casa. Ma nè la serenità della campagna, nè la proposta di matrimonio d'un bravo contadino, inducono Proserpina a rinunciare alla pensione di Marfa, dove lo Straniero l'aspetta. Lo Straniero può interessarsi di lei, stringerla a baciarla a letto, ma non corrispondere all'amore, perchè fedele alla memoria di Flavia, la sposa morta, di cui custodisce l'immagine in una statuetta di porcellana. Irata dalle ripulse, Proserpina infrange quell'oggetto. Appare allora allo Straniero l'ombra di Flavia, la quale amorosamente vorrebbe restare con lui, ma egli se ne separa, perchè «deve tornare al fronte» (?!). Un incendio distrugge ogni cosa, anche la camera; ma, sparita Flavia, «tutto torna come prima». Infine, incitato da Marfa e da Cora, Porfirio cazzotta lo Straniero, Marcial lo getta giù per le scale, ed è arrestato. Porfirio tenta riconquistare Proserpina, ma costei lo sdegna, e s'avvia, dice Il Mito, all'Inferno.

Del libretto, in quanto letteratura, delle allusioni mitologiche, dell'antitesi del Bene e del Male, non ci occuperemo; chi vorrà considerarlo, giudicherà. Nel nostro campo, il dramma musicale non appare nucleato, nè nel veristico, nè nel simbolico; il dramma, s'intende, la vita lirica, l'essenza umana e poetica dei personaggi, che l'operista crea e di cui canta i sentimenti con le voci e gli strumenti. Non mancano, anzi son numerosi, i frammenti che sembrano riflettere stati d'animo, ma l'osservazione è curiosa, risultano meglio alla lettura che all'udizione, quasi l'istrumentazione tradisse l'immagine, ne deformasse i lineamenti, ne attutisse l'efficacia. E son frammenti non saldati, nè potrebbero unirsi, perchè l'essere dei personaggi, al cui divenire dovrebbero appartenere, non è stato determinato. Un caso fra tanti: nel secondo atto s'inizia un duello d'amore, il quale, benchè melodicamente vivace, subito altrae per una certa emotività. E subito delude. Chi sono queste «persone»? Mai «sentite», prima d'ora. Che «conosciamo» della loro anima? Ne sappiamo soltanto i nomi.

Gli è che il Castro, come tanti deboli melodrammaturghi d'ogni tempo, s'è troppo affidato all'evidenza veristica della scenografia e dei costumi, ai colpi di scena, all'espediente dell'al di là, alla forza delle parole significanti. Un esempio e un successo clamoroso di siffatta mancanza d'arte, e, invece, di abbondanza, e quanta, di teatralità, s'è recentemente avuto con gli spettacoli del Menotti, nei quali la musica, quale propria del dramma, è l'ultima ruota del carro.

Conseguenza inevitabile dell'inconsistenza drammatica è il disinteresse estetico dell'ascoltatore, che via via s'accentua nel secondo e, nel terzo atto, mentre altri stimoli eccitano l'attenzione. La vista è attratta dalla varietà, anche violenta, dei fatti scenici. L'udito si compiace degli elaborati impasti orchestrali, (ma non della contaminazione del *Tristano* e dell'*Amico Frits*, nel preludio al terzo atto!), e soprattutto della coralità, che, musicalmente, è la miglior parte del lavoro. Dice musicalmente, non drammaticamente. Non ha infatti che superficiali relazioni con i vaghi frammenti già notati. In quanto composizione, questa polifonia ha più d'un'inflessione delicata, insinuante, malinconica, e, pur rievocando qua e là il madrigalesimo pizzettiano, segnala mano sicura e artistico sentimento.

Per l'Europa, l'operista Castro esordisce a cinquantasette anni. Che sia tardi? Diremo che non sarà mai tardi, se l'ispirazione venga e il problema dell'arte sia ben inteso.

**A. Della Corte**

### Prevalente successo con violenti contrasti

**Milano**, 17 marzo.

Insieme col premio di quattro milioni, il maestro Castro ha avuto la soddisfazione di veder rappresentare alla Scala «Proserpina e lo Straniero», e anche di poter egli stesso concertare l'opera con i cantanti da lui scelti e con gli apparati scenici da lui ordinati. La Scala non ha lesinato i mezzi, e affinchè l'opera fosse eseguita impeccabilmente ha rinviato la prima di sabato a stasera. Cantanti fra i più apprezzati tenevano le parti principali: la signore Barbato, Simionato, Elmo, Carteri, Cardino, e i signori Guelfi, Picchi, Prandelli. Ha concertato il coro Vittore Veneziani. I bozzetti di Horacio Butler sono stati l'occasione per l'allestimento scenico di Nicola Benois e per la regia di Giorgio Strehler. Lo spettacolo rispondeva dunque alle intenzioni dell'autore. Il libretto era stato tradotto in italiano da Eugenio Montale.

Un pubblico da grandi serate con un tutto esaurito è la prova dell'atmosfera di attesa che s'era creata intorno alla prima dell'opera vincitrice. Cinquantadue critici dei maggiori organi di stampa europei e qualcuno anche dell'America Latina erano presenti.

Un lungo fervido applauso ha salutato il maestro Castro al suo apparire sul podio, cordiale omaggio al vincitore.

Il primo atto è stato ascoltato con viva attenzione. Cinque chiamate e insistenti sibili dal loggione, ai quali le platee in special modo, e palchi, hanno reagito con energia, senza riuscire a sovrachiarli. Al secondo atto, un applauso ha salutato il compositore ma la tempesta è di nuova esplosa violenta. Si sono uditi gridi di «camorristi» «venduti» e il duello è durato qualche minuto. Una gazzarra di dubbio gusto, unica negli annali scaligeri. Tornato il silenzio lo spettacolo è ripreso. Alla fine dell'atto cinque chiamate.

La fine dell'opera è stata calorosamente applaudita cinque volte tra la rinnovata sibillante offensiva, stroncata rapidamente dalla grande maggioranza del pubblico. Nuovamente evocato, l'autore si è presentato insieme agli interpreti, tra lo scatenarsi di una vera burrasca e alle acclamazioni.

## AL TEATRO ALFIERI

# "Occupe-toi d'Amélie„ con Renaud-Barrault

La Compagnia di Madeleine Renaud e di Jean-Louis Barrault ha dato iersera la sua prima rappresentazione all'Alfieri con *Occupe-toi d'Amélie* di Feydeau. I nuovi successi del vecchio Feydeau, il suo ritrovamento, e l'esaltazione che se n'è fatta come di eccezionale autor comico, sono anch'essi un curioso fenomeno dei nostri tempi. Comunque si può dire che le sue commedie sono fino a un certo punto caricaturali, parodistiche, satiriche, esercitando la satira su costumi, abitudini, tipi, su una società completamente defunta. Per questo verso, com'è naturale, non hanno più mordente, le battute non arrivano più. Poi c'è la farsa propriamente detta, con il serra serra degli equivoci, la gran fuga dei capricci e delle stravaganze, le allusioni spregiudicate, le scenette libere; e qui spesso il meccanismo raggiunge una specie di irresistibile perfezione, e nel precipizio degli eventi maliziosi e burleschi le risate scattano dal ritmo rapido, succoso, allusivo, ammiccante, dall'allegra e benaria barmenda. Ma queste son cose dette e arcidette. Barrault nel mettere in scena i tre atti di Feydeau ha seguito un suo criterio arguto e un suo gusto; egli, come dissero critici francesi, ha soprattutto caratterizzato, e messo in mostra, e sottolineato i «tipi» di quel genere teatrale, di quel mondo comico, la soubrette, il padre della cocotte, la gentildonna galante e svaporata, il principotto balcanico, o che so io, ricavando da questo suo disegno, un po' insistito, piacevoli effetti, un rilievo fresco e graziosamente irridente. La prima scena, che mi ben ricordiamo ebbe a Parigi particolare successo, e che anche iersera ha segnato subito l'umore e il tono dello spettacolo, è, in tal senso, indicativa. E' un gruppo di damine della galanteria, in abiti 1900 estremamente stilizzati e spiritosi, che, circondate da «vitaioli» e caricaturali, parodistiche, satiriche, esercitando la satira su costumi, abitudini, tipi, su una società completamente defunta. Per questo verso, com'è naturale, non hanno più mordente, le battute non arrivano più. Poi c'è la farsa propriamente detta, con il serra serra degli equivoci, la gran fuga dei capricci e delle stravaganze, le allusioni spregiudicate, le scenette libere; e qui spesso il meccanismo raggiunge una specie di irresistibile perfezione, e nel precipizio degli eventi maliziosi e burleschi le risate scattano dal ritmo rapido, succoso, allusivo, ammiccante, dall'allegra e benaria barmenda. Ma queste son cose dette e arcidette. Barrault nel mettere in scena i tre atti di Feydeau ha seguito un suo criterio arguto e un suo gusto; egli, come dissero critici francesi, ha soprattutto caratterizzato, e messo in mostra, e sottolineato i «tipi» di quel genere teatrale, di quel mondo comico, la soubrette, il padre della cocotte, la gentildonna galante e svaporata, il principotto balcanico, o che so io, ricavando da questo suo disegno, un po' insistito, piacevoli effetti, un rilievo fresco e graziosamente irridente. La prima scena, che mi ben ricordiamo ebbe a Parigi particolare successo, e che anche iersera ha segnato subito l'umore e il tono dello spettacolo, è, in tal senso, indicativa. E' un gruppo di damine della galanteria, in abiti 1900 estremamente stilizzati e spiritosi, che, circondate da «vitaioli» e caricaturali, parodistiche, satiriche, esercitando la satira su costumi, abitudini, tipi, su una società completamente defunta. Per questo verso, com'è naturale, non hanno più mordente, le battute non arrivano più.

CATERINA FORT ALLE ASSISE DI APPELLO

# La ricerca del "terzo uomo,, elemento appassionante del processo

La friulana riafferma che non agì da sola e che i bambini non li uccise lei - La difesa preannuncia "cose enormi,, Previsti drammatici confronti con Ricciardi e lo studente catanese che incontrò la donna prima del delitto

(Nostro servizio speciale)
Bologna, 17 marzo

Il «giardino» in cui passeggiano le 38 carcerate di S. Giovanni in Monte è un cortiletto pelato con ai lati quattro vecchi alberi che stentano a rinverdire. E' una immagine approssimativa della primavera e della vita all'aria aperta, ma è sufficiente, dicono le suore, per rianimare le recluse e soprattutto per far andare meglio d'accordo le campagnole, che conservano un ricordo abbastanza recente del paese, e le «anziane», le condannate più solitarie e chiuse in sè che hanno bisogno di pochi stimoli per fantasticare sulle cose perdute.

Anche oggi Rina Fort è scesa in cortile per il turno di aria e ha camminato da un albero all'altro insieme con Marcella De Poletti, la compagna della cella 27, la sola reclusa che goda della sua simpatia e della sua confidenza. La De Poletti è una giovane donna di S. Gregorio in Piano presso Bologna, che un mese fa ha ucciso il marito, un maestro elementare che la tradiva con ostentazione e che la derideva e maltrattava senza pietà. Più che un dramma della gelosia e un esempio di isterismo sanguinario, il fattaccio di S. Gregorio in Piano è sembrato subito, per i molti particolari che sono venuti in luce su quell'unione disgraziata, il dramma della dignità offesa, un delitto finalmente «comprensibile» per i fedeli della cronaca nera che hanno già cominciato a proteggere questa moglie assassina perdonata perfino dal suocero in lacrime. La De Poletti è una delinquente un po' fuori del comune e Rina Fort appare più sollevata da quando gliel'hanno assegnata come compagna di cella al posto di una certa Stiettini, una omicida lucchese che è dovuta partire per Perugia dopo la conferma di appello di una condanna a 20 anni di carcere. Con l'omicida di S. Giorgio in Piano, che attende il suo primo giudizio e che ha lasciato da poco il paese e la libertà, riesce quasi più facile parlare della campagna e della famiglia, filudendosi di rivederla in un giorno sia pure lontano.

### I versi di Rina

«Il pensiero mi è volato — fuori del triste sito — ho visto un verde prato — pieno di viole in fiore»: sono dei versi, dei poveri versi senza pretese, che la Fort ha scritto in carcere e che in questi giorni, sotto ai vecchi alberi di S. Giovanni in Monte alla ha ripetuto alla giovane campagnuola bolognese sentendosi sicura che non l'avrebbe derisa. Poi anche oggi dopo l'aria, l'ergastolana è rientrata in cella e ha ripreso il lavoro a maglia e il ricamo: pagliaccetti, calze e golfini per bambini. Pare che una di queste maglierie sia già stata riservata a Mario, il figlio più piccolo della De Poletti.

Alla vigilia del suo secondo processo Rina Fort si mostra abbastanza calma e fiduciosa nelle decisioni della magistratura bolognese e seguita a farsi lodare da suor Colomba, la monaca che è stata una quarantina di anni ad Aversa, per lo zelo religioso e per le maniere cortesi. «No, i bambini, no» è la frase che anche oggi l'ergastolana si è lasciata sfuggire più di una volta mentre era china sul lavoro.

Al Palazzo di Giustizia frattanto il dott. Salvatore Papa che presiederà la Corte d'Assise d'appello ha già dato le ultime disposizioni agli inservienti che preparano l'aula per domani: sarà allargato lo spazio riservato al pubblico e alla stampa, ma verranno pure aboliti quella specie di pasti distanti, di poltrone a inviti, che si ebbero al processo Grande. Mille persone in più e 20 signore in meno, è il motto logistico di questo magistrato siciliano che evidentemente non vuole che la rievocazione della strage di via S. Gregorio, perpetrata la sera del 29 novembre 1946 a Milano, si accompagni a una parata della moda primaverile. Secondo le previsioni di stasera e secondo ciò che è trapelato nei giorni scorsi, il nuovo processo non dovrà essere nè lungo nè eccessivamente complicato a meno che non si verifichino «cose enormi» tali che da mettere ovunque in non cale la sentenza di Milano. Trattandosi di un giudizio di appello, il procedura differisce notevolmente da quella seguita negli ordinari processi di Corte d'Assise. Domani perciò la successione degli interventi dovrebbe essere questa: relazione del Presidente sui fatti, deposizione di Rina Fort, parola alla difesa per le sue istanze, quindi parola alle due Parti Civili (la famiglia Pappalardo e il Ricciardi) e al P. G. dott. Casimiro Pace.

### I "14 punti,, della difesa

Se la Corte non riaprirà il dibattimento e non ordinerà la escussione dei testimoni vecchi e nuovi, avremo una lunga circostanziata discussione sulla capacità di intendere e di volere di Rina Fort al momento del delitto, sulla opportunità di concederle o meno le attenuanti generiche e per quanto dialetticamente interessante e contrastata, sarà pur sempre una discussione accademica al cospetto dell'ergastolana chiusa nella gabbia, priva di quei morsetti e di quell'appiglio vivo e diretto con la realtà che è la presenza dei testimoni assicura al processo. Tutto dipende dalle «cose enormi», dal significato che le parti vorranno dare a questo aggettivo. Si sa che la Difesa della Fort e specialmente l'avvocato Marsico che si occupa da anni dell'affare milanese con spirito battagliero, partirà decisa al contrattacco, non si contenterà di una tenzone dialettica ma punterà se non al totale, almeno a un parziale rinnovamento del processo. Quanto basta perchè i «14 punti» dell'avvocato Marsico, cioè i motivi del suo ricorso condensato in 76 pagine dattiloscritte, si trasformino in altrettante cariche esplosive applicate alla barca del processo.

Rina Fort non agì da sola, tornerà a dire la difesa ormai impegnata nella ricerca del «terzo uomo», l'elemento più appassionante del processo bolognese. La presenza di questo «terzo uomo» sarebbe comprovata da varie circostanze che i giudici milanesi avrebbero in parte omesso e in parte esaminate frettolosamente. Si allude qui alla penna stilografica rotta, non appartenente alla Fort nè alla signora Pappalardo, che fu trovata nella casa di via San Gregorio; alle impronte digitali riscontrate sui bicchierini da liquore usati quella sera, alle chiavi della casa e del magazzino dei Ricciardi date dal Ricciardi stesso al famoso «cugino» siciliano e rinvenute nell'appartamento tragico; ai gioielli della signora Pappalardo mai ritrovati, alla sbarra con cui fu commessa la strage, e infine a Giacomo Teghini.

Teghini è lo studente catanese che Rina Fort disse di avere incontrato per strada poco prima del delitto quando ella camminava in compagnia dei suoi complici e istigatori. Teghini contraddisse in parte la Fort (disse di averla veduta, ma sola) ma non si presentò al dibattimento di Milano. Teghini, definito il «teste più importante del processo», il professor Saporito che negò la lue e la semi-infermità di mente della Fort, mentre fu largo di concessioni alla contessa Bellentani, e infine Ricciardi rappresentano non soltanto morale della strage, sono i tre punti principali, i tre diversi, ma ugualmente scoperti bersagli sui quali la difesa si prepara a sparare a palla. Senza contare le critiche alla polizia milanese, per il suo modo di interrogare la «belva» Fort, e la mancata perizia grafologica che tra l'altro avrebbe potuto rivelare in Rina Fort minacciose «turbe dissociative», il primo indizio di quella «scarica pantoclastica» o furia di distruzione alla quale il prof. Saporito avrebbe dovuto per mente se avesse indagato meglio nell'esistenza infelice dell'assassina friulana. Il processo Bellentani servirà insomma come deposito di munizioni per le batterie della difesa.

La parte civile che riesce più simpatica al pubblico, oggi la famiglia Pappalardo, non si opporrà a un confronto definitivo tra la Fort e Ricciardi o tra la Fort e Teghini, dimostrandosi interessata non meno della difesa a chiarire una volta per sempre questa faccenda del «terzo uomo». I Pappalardo sono rappresentati a Bologna oltrechè dal prof. Ciampa di Napoli, dall'avv. Marchesini che patrocinò i Virando nel processo Grande, un giovane e acuto penalista che potrebbe fungere, in tutt'altro senso naturalmente da quello che intende la difesa, da «terzo uomo», ossia da elemento nuovo, di rottura non meno combattivo dell'avv. Marsico. Anche se si presenta come parte civile, Ricciardi, che è stato trattato duramente nei quattordici punti della difesa, non ha molte probabilità di vederal affiancato nella sua azione dai legali della moglie e dei tre figlioletti trucidati. Man mano che gli anni passano, il distacco tra Ricciardi e i Pappalardo diventa sempre più sensibile e il pubblico è portato se non proprio a diminuire, almeno a riversare anche sul commerciante siciliano un po' della nera pece infernale che macchia la ex-commessa friulana.

Giorgio Vecchietti

# Attesa per oggi la sentenza nel processo della Zaroudzka

## Le ultime arringhe riprese da operatori cinematografici

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 17 marzo.

Il processo per l'assassinio della contessa polacca Elena Zaroudska e della sua cameriera, iniziato il 22 gennaio scorso, si è avviato oggi, quarantaseiesimagiorno udienza, al suo epilogo. Gli avvocati Raimondo Ricci e Umberto Ferraris, l'allievo e il maestro, hanno concluso il lungo dibattito forense cui partecipano ben venti difensori. L'avv. Ricci ha parlato con calore e passione particolarmente in difesa di Flordalice Marcellini, pel quale il P. G. assieme al latitante Scopi, chiese l'ergastolo.

Per la prima volta in questo processo sono intervenuti gli operatori cinematografici del «Mondo Libero» con registratori e annessi apparecchi della voce, affinchè quest'ultima udienza verrà proiettata al pubblico nei cinematografi, nella parte riservata al documentario. Impianti ed operazioni annesse sono stati seguiti con molta curiosità dal folto pubblico, ma non hanno disturbato il regolare svolgersi dell'udienza. La folla è stata enorme, anche perchè erano corse voci di probabili colpi di scena come nel primo dibattito di Sanremo, mentre di decenni fra i sette imputati. Ad ogni buon fine, cinque carabinieri furono messi di sorveglianza nella stessa gabbia ed altri stazionavano di fuori.

L'avv. Ferraris, noto penalista del foro genovese, sul quale era concentrata l'aspettativa maggiore, ha parlato del simulare svolgersi della prima istruttoria, delle sue lacune e deficienze già lamentate in altri luoghi. Estraendo nel vivo della causa senza preamboli, ha affermato senz'altro che non ci fu reato di estorsione; e che se vi fu non fu aggravata, che in ogni caso Stalin e Beliuso non vi concorsero. Ha aggiunto che per avere subito la sensazione delle lamentate manchevolezze e degli errori commessi basta ripercorrere questa vicenda studiandola ed osservare il disaccordo fra i vari pubblici ministeri che si sono assegnati, per cui Dellenu, il primo ad occuparsene, non pensò neppure alle aggravanti e non si nascose che tutta l'istruttoria era stanchista dall'inizio, per cui un altro pubblico ministero, Tanas, chiede cinque condanne per omicidio, mentre l'attuale pubblico ministero, Malusso, ne ha chieste due; per cui lo stesso Tanas fece risalire l'aggravante dell'estorsione alla presenza di armi, e Matteo, riconoscendo che le armi non c'erano, la risalire l'aggravante al tempo, al luogo e alle persone. Che significa la tardiva scoperta delle aggravanti dell'estorsione? Che cosa giustifica il rifiuto — è sempre il difensore che parla — per cui un pubblico ministero dice omicidio e l'altro no, ma con omicidio e senza tutti e due decidono la stessa pena, trent'anni di reclusione? Che significa tutto ciò, che il patrono richiama in tappa finale, se non che l'accusa non ha solidità di basi, certezza di elementi, forza di argomentazioni?

Quale reato, infine, fu commesso nel gennaio del 1947 a Villaseverna? Questo è il problema che si sono posto tutti i difensori e che l'avv. Ferraris con brillante oratoria si è proposto di dimostrare. Estorsione, truffa, furto? La confusione regnò l'avv. Ferraris, può essere stata vittima di una truffa o di un furto non di una estorsione. Circa poi il punto dolente del processo, cioè se debbansi ritenere consorti della Marina e della Carlissi, l'avv. Ferraris esclama: «Ma restei non è che una confidente che vende il falso in cambio della libertà, e la Martini non è che una debole, una paurida, una esempio di donna che risponde sempre sì a chi l'interroga. Non occorrono le torture per creare in questa Corte, come può nascere questa paura? Basta un arresto con una imputazione terrorizzante, un interrogatorio estenuante e un temperamento facilmente debole. E tutto questo c'è in quelle due donne, la Martini e la Carlissi.

L'oratore ha chiuso il suo dire affermando che in giustizia è sempre quella che solo di verità si appaga. E' in questa giustizia che il popolo crede, giustizia che abbia il coraggio di guardare alla verità senza veli quando anche la vogliano e la nascondano cavillosità degna di queste difese. Infine, cinque carabinieri furono messi di sorveglianza nella stessa gabbia ed altri stazionavano di fuori.

L'avv. Ferraris, noto penalista del foro genovese, sul quale era concentrata l'aspettativa maggiore, ha parlato del simulare svolgersi della prima istruttoria, delle sue lacune e deficienze già lamentate in altri luoghi. Estraendo nel vivo della causa senza preamboli, ha affermato senz'altro che non ci fu reato di estorsione; e che se vi fu non fu aggravata, che in ogni caso Stalin e Beliuso non vi concorsero. Ha aggiunto che per avere subito la sensazione delle lamentate manchevolezze e degli errori commessi basta ripercorrere questa vicenda studiandola ed osservare il disaccordo fra i vari pubblici ministeri che si sono assegnati, per cui Dellenu, il primo ad occuparsene, non pensò neppure alle aggravanti e non si nascose che tutta l'istruttoria era stanchista dall'inizio, per cui un altro pubblico ministero, Tanas, chiede cinque condanne per omicidio, mentre l'attuale pubblico ministero, Malusso, ne ha chieste due; per cui lo stesso Tanas fece risalire l'aggravante dell'estorsione alla presenza di armi, e Matteo, riconoscendo che le armi non c'erano, la risalire l'aggravante al tempo, al luogo e alle persone. Che significa la tardiva scoperta delle aggravanti dell'estorsione? Che cosa giustifica il rifiuto — è sempre il difensore che parla — per cui un pubblico ministero dice omicidio e l'altro no, ma con omicidio e senza tutti e due decidono la stessa pena, trent'anni di reclusione? Che significa tutto ciò, che il patrono richiama in tappa finale, se non che l'accusa non ha solidità di basi, certezza di elementi, forza di argomentazioni?

Quale reato, infine, fu commesso nel gennaio del 1947 a Villaseverna? Questo è il problema che si sono posto tutti i difensori e che l'avv. Ferraris con brillante oratoria si è proposto di dimostrare. Estorsione, truffa, furto? La confusione regnò l'avv. Ferraris, può essere stata vittima di una truffa o di un furto non di una estorsione. Circa poi il punto dolente del processo, cioè se debbansi ritenere consorti della Marina e della Carlissi, l'avv. Ferraris esclama: «Ma restei non è che una confidente che vende il falso in cambio della libertà, e la Martini non è che una debole, una paurida, una esempio di donna che risponde sempre sì a chi l'interroga. Non occorrono le torture per creare in questa Corte, come può nascere questa paura? Basta un arresto con una imputazione terrorizzante, un interrogatorio estenuante e un temperamento facilmente debole. E tutto questo c'è in quelle due donne, la Martini e la Carlissi.

L'oratore ha chiuso il suo dire affermando che in giustizia è sempre quella che solo di verità si appaga. E' in questa giustizia che il popolo crede, giustizia che abbia il coraggio di guardare alla verità senza veli quando anche la vogliano e la nascondano cavillosità degna di queste difese. Infine, cinque carabinieri furono messi di sorveglianza nella stessa gabbia ed altri stazionavano di fuori.

## Con due colpi di mitra un sergente ne ferisce un altro

Bologna, 17 marzo.

Nell'ufficio Comando della VI Compagnia collegamenti del Genio militare, il sergente Francesco Bisanti, di 25 anni, di Corsano in Lecce, ha sparato ferale una due colpi di mitra al viso e alla gamba il sergente maggiore Ferdinando Nicolini di 40 anni, nativo di Colbordolo (Pesaro).

Subito dopo il fatto il Bisanti si dava alla fuga, rifugiandosi in un deposito di dolciumi, dove chiedeva di telefonare ai carabinieri, poichè solo ad essi voleva costituirsi. Tosto, circa quaranta militari, con alla testa il capitano Ferro, comandante la compagnia, raggiungevano il sergente Bisanti che si seguiva senza opporre resistenza. Il Bisanti veniva rinchiuso in caserma, dove era consegnato nella sala di punizione.

Il sergente maggiore Nicolini, ricoverato all'ospedale militare, ne avrà per un mese. Sembra che il sergente Bisanti sia entrato nell'ufficio Comando con l'intenzione di uccidere il capitano Ferro: avrebbe aperto la porta tenendo il mitra imbracciato; ma, accortosi che nell'ufficio erano anche sei sottufficiali, avrebbe lasciato partire un primo colpo senza mirare, ferendo così, accidentalmente, il Nicolini alla guancia. Poi, mentre i presenti si lanciavano su di lui per disarmarlo, avrebbe lasciato partire il secondo colpo che feriva, questa volta alla gamba, sempre il Nicolini. Le indiscrezioni raccolte sembrerebbe che, negli interrogatori subiti oggi, il Bisanti abbia confermato che era sua intenzione uccidere il capitano, dal quale riteneva di essere stato gravissimi torti in ordine al servizio.

## Villa distrutta dall'incendio nel paese di Cerrina Alta

Casale, 17 marzo.

Un incendio, causato da surriscaldamento dell'impianto di termosifone, si è sviluppato in questo pomeriggio nella villa — tipo chalet svizzero — della signora Margherita Rolfo, situata in ridente posizione nel paese di Cerrina Alta. Purtroppo, sia per il tipo di costruzione con largo impiego di legname, sia per il vento che oggi soffiava assai violento, le fiamme in breve tempo hanno avvolto l'edificio, nulla risparmiando. Le persone che in quel momento si trovavano in casa, sono riuscite a salvarsi con qualche difficoltà. Da Casale sono accorsi con celerità i Vigili del fuoco, ma 25 chilometri di percorso per giungere sul luogo del sinistro sono parsecchi, cosicchè l'opera dei pompieri è rimasta purtroppo vana. Tra gli oggetti artistici distrutti ce da annoverare una preziosa tela di Guglielmo Caccia detto «il Moncalvo». I danni, non ancora accertati, si possono tuttavia valutare grosso modo fra i 4 ed i 5 milioni di lire.

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | −1 | 12,5 | Napoli | 2,2 | 18,8 |
| Cervinia | 7,4 | 8 | Bari | 0 | 11,4 |
| Venezia | 1,5 | 10,5 | Palermo | −1,6 | 10,2 |
| Pisa | 6 | 13 | R. Calab. | 2,4 | 12,8 |
| Pescara | −1,6 | 12 | Palermo | 6,5 | 12,8 |
| Roma | 3,4 | 12,5 | Messina | 4,8 | 12 |
| Aquila | −2,5 | 10 | Cagliari | 0,4 | 15,2 |

"MORTA PERCHE' TROPPO BUONA,,

# Il cilicio di Margherita

Sorrideva anche nell'atroce sofferenza; la mamma s'accorse del male baciandola, ma era troppo tardi - Al funerale un corteo "muto,,

(Dal nostro inviato speciale)
Caraglio, 17 marzo.

Di Margherita Diale, a Caraglio, dov'ella nacque e dove visse, dicono che è morta perchè troppo buona. A chiunque ci si ricorda, che sia gentile d'animo e di retto sì, ma anche, la risposta è pressochè la stessa, diversa soltanto per varianti di parole. E giudizi pari vengono come vuole, dopo avere dedicato la sua triste, umana, dolorosissima storia.

La famiglia Diale abita a Caraglio, piazza Giolitti n. 11, in una casa di sua proprietà, in parte affittata, in parte destinata alla propria abitazione e ad un negozietto, dove, accanto a lavori di maglieria di produzione diretta, si vende un po' di tutto, la dentifrici e profumi. Essa è composta di padre, madre, una nonna, quattro ragazzi, dei quali tre femmine. La famiglia è benestante, pressochè felice: unica ombra e il maschio, intellettualmente poco sano. Impressionante, assai giovane, muore il padre, appena 40 anni. Margherita, una delle tre ragazze, indubbiamente la più sensibile, maggiormente sensibile alla morbosità, ne riceve una scossa bianca. Il sorriso la cancella poco per volta. Il sorriso la cancella poco perchè il sorriso è il suo secondo volto abituale. Poi, morto Marcarca, la sorellina più piccola, appena otto anni. Altra scossa brusca, forse più dura ancora della prima. Il sorriso la rimedia di nuovo ma, sotto, qualche cosa d'irrimediabilmente che nessun passare i lustrini.

Margherita si mette in testa che nella sua famiglia c'è, di rimando, anche nella sua persona, non qualche colpa misteriosa da espiare, e che sia espiabile attraverso una sofferenza nuova deliberatamente voluta. «La colpa non esiste ma è noto che, con i fantasmi, non si discute».

Il mezzo di sofferenza che Margherita sceglie è il cilicio. Si chiamò così, in origine, una tela rossa fabbricata in Cilicia con prevalenza di peli di capra, usata immediata ad indicare direttamente sulla carne. Successivamente, si chiamò cilicio una cintura di ferro o di corda, con nodi o senza, raramente a punte, sempre da indossare a contatto con la pelle nuda.

Non fu sdegnato da uomini altissime. Si ignora quale cilicio avesse preferito Margherita, poichè la mamma non ha ancora avuto il coraggio di frugare nella sua cameretta, e la sorella nemmeno. Probabilmente era una semplice corda, come ne fa fede la traccia lineare riscontrata nel suo corpo, forse con uno o due nodi ai fianchi. Margherita lavorava a maglia, a macchina, e il su e giù del braccio per far la spola aiuta sui fodi, arrivava sempre più in pelle che, dall'escoriazione passò alla ferita, dalla ferita alla piaga. E Margherita zitta. Peggio, ancora sorridevan, il che non è mai segno di disperato. Così, nella sua famiglia nessuno si avvide in tempo del male.

Sua madre cominciò a sospettar qualche cosa in un bacio della sera nel sentirla calda sulla fronte. Poi venne la confessione. Subito, assalito all'ospedale. C'è un po' di febbre. Infezione. Cura locale. Margherita soffre, dice ma mamma: «E' troppo, è troppo. Dio mio come si fa a resistere»; ma, pianto, resiste e sorride. Al suo confessore che le domanda che cosa ha fatto e perchè, risponde, umile, che riteva [illegible] un po' di penitenza e sorride. Questo sorriso eroico finisce per nascondere la realtà effettiva del male, perchè non si diagnostica in tempo utile che si trattava di tetano e Margherita muore. Aveva 19 anni e 3 mesi. Anche il suo ultimo sorriso è stato un sorriso.

La notizia corre per tutta Caraglio rapida ma a passi di velluto, intenerendo cuori a migliaia, raccogliere i parenti vicini, c'è folla di visitatori all'ospedale, resta in chiesa e poi, e poi, al funerale, un corteo «mai visto», mi dice il custode del cimitero, da quando egli è lì. Se la voce di Dio si esprime attraverso il popolo, i tantissimi hanno nervo Margherita mai ler li ha rimi. Ora essa riposa nel piccolo cimitero, sul marmo non c'è neppure il suo nome ma i fiori freschi e una donna prega. Ha bambina tanto malata ed è «sicura» che Margherita, dal cielo, gliela guarirà. Tutti i poeti sono accanto alla sua sicurezza.

E. S.

## BORSE

Mercato poco di scambi, privato da un appesantimento d'apertura sulle Anie, sulle Fiat e sulle Balzea con una necessità buona tenuta della quota, che ha ripristino un fondo di resistenza. Lieve di svolgimento incolore nei settori di prima piena; ricercate le Monte Amiata su prezzi sostenuti. Il gruppo Finsider ha cedimento ancora nel dopobarra una vivace tendenza sostenuta, sulla guida di un inesauribile progresso del Titolo capogruppo. Titoli di Stato lievemente rafforzati nel comparto dei Buoni del Tesoro. Sui settori maggiori il dopobarra ha profilato una lieve distensione.

| | 15 | 17 | | 15 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Edis 02 | 64 50 | 64 50 | Meridi | 1552 | 1560 |
| Elen 5% | 87 25 | 87 25 | Sar R. | 94 — | 93 — |
| v. I. a. | 67 25 | 67 35 | Sai 336 | 24 50 | 24 375 |
| Red 5½ | 72 50 | 72 10 | Sip | 1222 | 1222 |
| v. f. c. | 72 60 | 72 50 | Terni | 387 50 | 387 — |
| Red 5% | 94 — | 94 100 | D. R. | 448 — | 490 — |
| v. f. a. | 94 10 | 94 20 | Unio | 452 — | 460 — |
| Red 5% | 91 — | 91 — | Stet | 2810 | 2800 |
| v. f. a. | 91 10 | 91 10 | Smo | 2285 | 2275 |
| Rica 5 | 69 80 | 70 — | Mazzoc | 2190 | 2330 |
| v. gu-pr | 69 40 | 69 60 | Manelli | 620 — | 620 — |
| v. f. a. | 69 90 | 70 10 | Pal | 507 50 | 506 — |
| v. gu-pr | 69 50 | 69 70 | Savigl | 2 50 | 1 — |
| Rie 5% | 91 25 | 91 — | Nebiolo | 13 50 | 13 50 |
| v. f. c. | 91 35 | 91 20 | Incet | 150 — | 150 — |
| Ris 59 | 96 85 | 96 95 | Monte | 900 — | 900 — |
| v. 60 | 96 875 | 96 95 | Firmid. | 812 — | 807 50 |
| Fer 3½ | 67 30 | 67 30 | Elva | 577 — | 577 — |
| Gtti 4½ | 85 35 | 84 75 | Ansaldo | 205 — | 205 — |
| Imi 5½ | 98 75 | 98 75 | Fiscosa | 2500 | 2495 |
| Irm 4½ | 98 20 | 98 20 | Chatill | 2790 | 2760 |
| Irm 5 — | 99 50 | 99 10 | Gir | 1835 | 1810 |
| Imi 4½ | 197 — | 197 — | Schiap | 412 — | 406 — |
| Imi 5½ | 92 40 | 97 75 | Anic | 182 50 | 180 50 |
| Tor 4½ | 88 25 | 88 50 | Rum.o | 68 75 | 68 — |
| v. — 13 | 88 — | 88 — | M.pom | 2576 | 12578 |
| v. — 37 | 88 50 | 88 50 | Mcalm | 985 50 | 985 — |
| S. Paol | 91 — | 91 — | Euoch | 760 — | 750 — |
| v. 4 % | 95 — | 95 — | Unica | 58 — | 58 — |
| v. 5,5 % | 85 — | 85 — | Dort st | 3650 | 3435 |
| v. Mag. | 93 50 | 93 50 | Borgo | 6575 | 6565 |
| Nels 5 — | 86 — | 86 — | Form R. | 9250 | 9400 |
| v. 48 | 34 — | 34 — | Toro F | 1005 | 1007 |
| v. 49 | 32 — | 32 — | R A 1. | 16 100 | 16.100 |
| Fin 5 — | 100 — | 100 — | Eqilia | 90 — | 89 50 |
| v. 4 % | 89 10 | 89 — | Valsar | 3530 | 3550 |
| Fin 5 % | 89 — | 89 — | Mar E | 1009 | 1008 |
| v. 4 % | 93 40 | 93 40 | Sade | 1028 | 1025 |
| Dist 7 | 103 — | 103 — | Furnit | 334 — | 336 — |
| Mag 7 | 93 75 | 93 75 | Lion | 345 — | 345 — |
| Elet 7 | 99 75 | 99 75 | Wedi | 195 — | 200 — |
| Tri 7 | 91 50 | 91 50 | Parom | 685 — | 685 — |
| Cas 7 | 94 — | 94 — | Cicard | 428 — | 428 — |
| Sav 7 | 50 — | 50 75 | Pirelli | 1036 | 1052 |
| Wes 7 | 77 50 | 77 50 | Safib | 895 — | 895 — |
| Pru 5 | 88 75 | 87 50 | Lig.gas | 1400 | 1400 |
| Cnt 7 | 101 50 | 101 50 | Taiso | 14.100 | 14.100 |
| Sade 5 | 92 50 | 92 50 | Borgo | 12.000 | 12.030 |
| Vesb 5 | 91 60 | 91 50 | Colon | 990 — | 1000 |
| Cat. 6 | 93 30 | 93 20 | Fiula | 375 — | 375 — |
| Rimis 6 | 93 30 | 93 20 | Lanza | 2480 | 2500 |
| Tirre 6 | 91 — | 91 10 | Amiata | 2335 | 2400 |
| Tirre 6 | 91 95 | 91 95 | Acq. P. | 2890 | 2890 |
| Fer 7 | 90 50 | 90 50 | Fiorio | 30 50 | 30 — |
| Esso 6 | 90 — | 90 — | Bonisi | 4950 | 4965 |
| A. Gen | 8230 | 8210 | Silos | 12.700 | 12 700 |
| v. Toro | 5700 | 5725 | Risan. | 4130 | 4150 |
| Medi | 4080 | 4080 | Elettrol | 208 50 | 209 — |

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,50; dollaro canadese 621.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1675-1676; marengo 1675-1675; sterlina unitaria 1680 1620; dollaro carta 670-665; franco svizzero 156,50-157,50; franco francese 149,50-151,50; oro fino 614-614; argento 19,50-20.

# CRONACHE DELLO SPORT

## Coppi contro italiani e stranieri nella Milano-Sanremo di domani

(Il ns. inviato speciale)
Milano, 17 marzo

Chiuso il ciclo delle gare preparatorie di febbraio-principio marzo (le ultime sono state: sabato la Milano-Torino in Italia e ieri il Gran premio Cabo in Francia, il Giro d'Algeria a tappe in Africa, e il giro dell'Ostenda e la Kuru-Bruxelles e ritorno in Belgio), messo alla prova — in una maggiore e chi con minor fortuna — il proprio grado di rendimento raggiunto, i corridori delle quattro nazioni onde si compongono il meglio del ciclismo su strada si sono dati appuntamento a Milano — e qui stanno convenendo in attesa di prender la partenza, poco mancano mattina alle 8 e mezzo, per quella che ben a ragione è denominata «La classicissima».

Questo lungo appellativo, la Milano-Sanremo lo merita non soltanto per l'ininterrotta fortuna su cui poggia la sua storia (essa nacque nel 1907, allorchè la vita sportiva quasi non aveva nessuna esistenza), ma per il prestigio che, anche quest'anno, essa ha assunto per la qualità e il numero dei corridori stranieri — più di sessanta — che vi partecipano. Detto che il carattere d'internazionalità quest'anno appare imponente come mai nel passato, è giustificata la vivissima curiosità con la quale si aspetta l'inusitato confronto fra gli stranieri e il lotto ben più numeroso (centocinquanta) dei corridori italiani che, nessuno escluso, si sono iscritti attraverso le rispettive «case» o da indipendenti.

Non soltanto perchè è la prima corsa internazionale della stagione e perchè è valida per l'assegnazione del Trofeo Desgrange-Colombo, la Milano-Sanremo comincia ad interessare anche l'industria francese — che è presente con due squadre, una delle quali capitanata dal campione nazionale Robic, vincitore l'anno scorso. Spareggiate le altre quindici équipes a difesa dell'industria nazionale senza il concorso della quale non potrebbero sussistere queste continue manifestazioni, si trovano tutti i campioni ufficiali delle nazioni in cui il ciclismo su strada è profondamente popolare: oltre al nostro Magni, vedremo in corsa il campione di Svizzera (e del mondo) Kubler, il campione belga Anthonis, quello lussemburghese Diederich, quello danese Dekkers, altre ai vincitori delle più importanti classiche del dopoguerra in Italia e fuori — dai nostri Coppi, Bartali, Bevilacqua, Martini e Soglano, Soldani agli stranieri Van Steenbergen, Schotte, Impanis, Van Est, Kubler, Bernard Gauthier, eccetera.

Partecipazione totale, dunque, piena ed assicurata successo spettacolare e sportivo della corsa giacchè radunante un tal campo di concorrenti, la lotta non potrà non rimanere avvinceente da un capo all'altro dei 280 chilometri del percorso e soddisfare compiutamente la curiosità delle folle che vorranno poter dire ad esse guardato con legittimo interesse. Vien quasi voglia di scrivere «inizio da giganti», ma non diciamo oltre.

Anche a ragionare alquanto con la testa e non più di 1 metro e 70 o 1 metro e 80 da terra, si deve tuttavia convenire che l'avvenimento ha tutti i numeri per essere considerato d'eccezione. Bisognerà aspettare la Parigi-Roubaix del 13 aprile oppure, più in là, il «Tour» per vedere riuniti tanti campioni di tale valore. Naturalmente, le domande che in questa ore di vigilia maggiormente ricorrano fra gli sportivi riflettono i seguenti motivi: 1° se nuovamente vincerà un corridore straniero; 2° se Coppi si presenterà nelle sue migliori condizioni di forma adesso ch'è guarito a «rodarsi» nella lunga discussa «sei giorni» parigina; 3° se nella mischia e lungo raggio e ad effettivi imponenti (oltre che la disfida di Barletta!) che opporrà l'affiatata schiera dei giovani alle «vecchie glorie» degli anziani, e quale delle due parti spetterà la meglio.

A voler particolarmente approfondire i tre motivi sui quali si imperniera la trama di questa «Sanremo», il discorso verrebbe troppo lungo. Ci si può limitare a dire: 1° che effettivamente la eventualità di una vittoria straniera è tutt'altro che trascurabile; Robic ha recentemente mostrato di essere in piena forma, e in corsa sarà sostenuto da un morale alleatissimo; inoltre, in caso d'arrivo in gruppo in presenza di Van Steenbergen toglierebbe ogni speranza a tutti i nostri; 2° che Coppi è in ripresa non c'è dubbio, ma non è ancora quello di prima della frattura; 3° che la battaglia sarà accanita e che la vittoria andrà a chi avrà più gambe e più fiato.

Ma, ripetiamo, non vogliamo dire oltre. Ci sembra che la Milano-Sanremo di domani meriti di essere vissuta così come si presenta, senza troppe anticipazioni. Ci sembra che la Milano-Sanremo di domani meriti di essere vissuta così come si presenta, senza troppe anticipazioni.

VITTORIO VARALE

## Piloti e tecnici della B.R.M. verranno giovedì a Torino

Piloti e tecnici della B.R.M., tra cui Stirling Moss, verranno giovedì prossimo a Torino, per un sopralluogo al circuito del Valentino; la partecipazione della Casa inglese al Gran Premio del 6 aprile è stata praticamente conclusa ieri a Milano, in un colloquio con dirigenti dell'Automobile Club torinese. L'altro pilota della B.R.M. potrebbe essere effettivamente Fangio, perchè risulta che tra il campione del mondo e la Casa britannica gli accordi sono a buon punto. Fangio gareggerà il 30 marzo in Brasile e si trasferirà poi in Europa in aereo, in tempo per il Gran Premio del Valentino.

# Il Milan perde terreno e avanza la Juventus

A ben considerare, l'aspetto saliente di questa ventiseiesima giornata di campionato sta nel fatto che la Juventus ha consolidato la sua posizione di testa alla classifica. Domenica l'altra aveva aumentato di due punti il vantaggio sull'Internazionale, questa volta le ha aumentato di uno sul Milan. Ammettendo che i nerazzurri ceseano vittoriosi dell'incontro di ricupero di mercoledì prossimo — sono chiamati a giocare a San Siro contro la Pro Patria — la situazione delle due squadre milanesi nei confronti diretti coi bianconeri risulta identica: cinque punti di distacco. Il che vuol dire che la Juventus potrebbe anche perdere le due partite che le rimangono a disputare col Milan e coll'Inter e rimanere pur sempre al primo posto. Ciò, beninteso, alla condizione che nessuna distrazione venga commessa camminando facendo da parte di chi comanda, ma anche a non tener conto degli effetti obbligati che l'incontro diretto fra i componenti del binomio che segue deve produrre. E' la prima volta, in questa stagione, che la situazione si presenta sotto un aspetto così favorevole per l'undici bianconero.

A provocarlo, questo stato di cose, cioè a dare ad esso l'ultima spinta, sono state due partite scadenti giocate dai juventini e dai milanisti. A Torino, la Juventus, invornando senza eccessivo impegno contro la Triestina, ha incamerato — di stretta misura — i due punti in quello a Genova, il Milan, rimanendo parecchio al di sotto del suo livello normale di rendimento, ne ha lasciato uno nelle mani della Sampdoria.

La chiave della situazione sta proprio nelle condizioni in cui si trova il Milan. La squadra campione non è più quella che era: è scossa, non crede più in sè, ha uomini fuori forma, è lontana dal giusto ritmo. Mesi fa, all'apparire della prima incertezza, si credette in un fenomeno temporaneo, si pensò ad uno di quegli stati di nebulosità che attraversano fatalmente tutte le squadre di questo mondo, anche le migliori; si attribuì principalmente il fatto all'indisponibilità ed alle cattive condizioni fisiche di alcuni elementi che servivano da base alla costruzione. Ora no, ora non si può più ragionare in tal modo. Troppi punti di classifica sono stati perduti, troppi incontri sono stati giocati in modo scadente, troppi uomini, a turno, sono apparsi fuori efficienza — e Nordahl, e Annovazzi, e Burini, e Tognon, e Bonomi, ora Gren e Liedholm — perchè non ci si debba soffermare sulla lentezza di un vero e proprio decadimento tecnico, e quindi anche morale, della squadra. Sulla piattaforma su cui aveva saputo erigersi nella stagione scorsa e mantenersi nel periodo iniziale della presente, pare ormai accertato che l

# ULTIME NOTIZIE

### Le elezioni e l'unificazione della Germania

## La commissione dell'Uno conferisce con Adenauer a Bonn

### I russi non concederanno i visti per Berlino - Categoriche domande del Cancelliere al Cremlino sulla nota sovietica

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 17 marzo.**

Sulle colline intorno al Reno sventolava oggi la bandiera dell'U.N.O. per salutare l'arrivo a Bonn della commissione delle Nazioni Unite venuta in Germania per una delle più nobili, ma anche disperate missioni di cui si sia mai occupata la grande Associazione internazionale, e cioè l'indagine sulla possibilità di far svolgere libere elezioni in tutto il territorio tedesco. Missione disperata, perchè i russi hanno già fatto sapere di non volere concedere i visti a questa commissione, il cui presidente ha dichiarato oggi che sarebbe naturalmente inutile svolgere l'inchiesta nella sola Germania occidentale se non potrà poi essere estesa anche alla Germania orientale. Di conseguenza, secondo ogni probabilità, l'unico risultato del viaggio dei quattro delegati (un islandese, un brasiliano, un pakistano e un olandese) consisterà nell'avere fatto specchiare per un giorno il vessillo azzurro delle Nazioni Unite nelle acque del Reno.

I delegati sono stati ricevuti da Adenauer, il quale ha loro consegnato un Libro Bianco sul progetto del governo di Bonn per far svolgere le elezioni in tutta la Germania. Giovedì la commissione si dovrebbe recare in volo a Berlino. A solo titolo di cronaca segnaliamo che alcuni ministri tedeschi vorrebbero proporre ai delegati delle Nazioni Unite di presentarsi alla frontiera fra la Germania occidentale e la zona sovietica per chiedere il permesso di traversare la fascia di territorio occupata dai russi che divide la Germania occidentale da Berlino. Si vorrebbe in tal modo obbligare i russi a respingere i delegati delle Nazioni Unite.

Negli altri settori della politica regna la calma più assoluta perchè il cancelliere Adenauer si prepara a partire domani per Parigi, dove si incontrerà mercoledì con gli altri ministri degli esteri del Consiglio d'Europa, i quali discuteranno, fra l'altro, il problema della Saar, che sarà anche oggetto di trattative dirette fra Adenauer e Schuman. Il Cancelliere è risoluto a non accettare una soluzione di compromesso che riconosca la indipendenza della Saar, e vorrebbe raggiungere un accordo transitorio che dovrebbe portare ad una limitazione dei poteri dell'attuale governo filofrancese della Saar e al riconoscimento dei partiti filotedeschi in vista delle elezioni che si svolgeranno in autunno.

Ieri, parlando a Siegen, Adenauer ha rivolto tre domande al governo sovietico, e cioè: 1) in quale modo intende il Cremlino che si arrivi alla formazione del governo unico tedesco che, secondo la recente nota russa, dovrebbe rappresentare la Germania alla conferenza della pace?; 2) come intende Mosca risolvere il problema dei territori al di là della linea Oder-Neisse, attualmente occupati dai russi e dai polacchi, e cioè della Slesia, della Pomerania e della Prussia Orientale, ai quali il governo di Bonn non intende rinunciare? Che intende dire Mosca quando propone che la Germania debba avere un esercito nazionale? E' chiaro, ha detto Adenauer, che la Germania non potrebbe essere in grado di creare un esercito capace di difendere da sola la integrità territoriale del Paese. Il Cancelliere ha poi ammesso che la nota russa costituisce indubbiamente un progresso, ma ha aggiunto che l'Occidente non può rallentare il suo sforzo per la difesa e che la Germania non intende essere neutralizzata. Pur desiderando la pace, e pur non nutrendo sentimenti ostili verso il popolo russo, il governo di Bonn non desidera rompere i vincoli che lo legano alle nazioni occidentali.

e. a.

## La nuora di Auriol precipita col suo aereo

### Esce illesa dall'avventura

**Parigi, 17 marzo.**

*Presa in un vuoto d'aria causato dalla partenza di un altro aereo, l'apparecchio pilotato dalla signora Auriol, nuora del Presidente francese, è ricaduto al suolo oggi, fracassandosi, mentre decollava dall'aeroporto di Limoges. La signora Auriol è rimasta fortunatamente illesa. Com'è noto, ella detiene il record femminile di velocità aerea. In seguito ad un incidente riportato nel 1949, ella dovette subire tre operazioni chirurgiche, alcune delle quali di plastica facciale.*

## L'Inghilterra ritira le truppe da Ismailia

### *Il leader socialista egiziano condannato a 18 mesi di reclusione*

**Il Cairo, 17 marzo.**

Il Ministro di Stato egiziano, Farid Zaalook, ha annunciato stasera che tutte le truppe britanniche verranno ritirate gioved prossimo dalla città di Ismailia, nella zona del Canale di Suez.

Farid Zaalook ha riferito che il generale sir George Erskine, comandante delle forze britanniche nella zona del Canale, ha informato il governo egiziano dell'imminente sgombero. Un portavoce militare inglese al Cairo ha annunciato inoltre l'intenzione britannica di realizzare entro la settimana il controllo di tutte le aree di Ismailia, occupate dagli inglesi in seguito ai disordini, al controllo delle autorità egiziane. Il portavoce ha aggiunto che Ismailia e Suez saranno dichiarate «oltre confine» per tutti i militari inglesi.

Le truppe britanniche controllavano fino ad ora le due strade principali che attraversano Ismailia. La decisione del generale Erskine è stata presa dopo alcuni colloqui col Ministro degli Interni egiziano Mortada El Maraghi Bey.

Un Tribunale militare ha condannato oggi il capo del partito socialista egiziano, Ahmed Hussein, a 18 mesi di reclusione per lesa maestà. Un altro membro del partito socialista, tale Takiah, coimputato con Hussein, è stato condannato a sei mesi di reclusione. Un terzo iscritto al partito è stato prosciolto. Il giornale del partito è stato sospeso per nove mesi.

Infine il Tribunale ha condannato a sette anni di reclusione ciascuno quattro giovani che il 26 gennaio avevano appiccato il fuoco al ristorante «Americain»

## Un messaggio di Einaudi per la lotta ai tumori

**Roma, 17 marzo.**

Questa sera, alle 20,30, il Presidente della Repubblica ha aperto ufficialmente la terza campagna, bandita dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, leggendo alla radio un messaggio rivolto a tutti gli italiani, nel quale tra l'altro è detto: «La scienza non ha ancora pronunziato sul cancro la parola che l'umanità angosciosamente attende; purtuttavia i progressi realizzati in ogni campo delle umane conoscenze ed il ritmo della ricerca specifica confortano la speranza in un domani non lontano, nel quale il flagello dei tumori potrà essere debellato. Frattanto è necessario dare fervido appoggio a quanti operano in tale settore e in questo spirito, prodigando se stessi nell'individuazione tempestiva del morbo e nell'assistenza sanitaria e morale dei cancerosi.

«La campagna nazionale, che ha per avvio inizio — conclude il messaggio — mira per l'appunto a richiamare i cittadini a questa esigenza, ed io so di interpretare il comune sentimento plaudendo all'iniziativa ed augurando che l'impegno di ogni posto dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori possa venir coronato dal migliore successo».

## Alto premio americano al regista De Sica

**New York, 17**

De Sica ha ricevuto oggi il premio della critica cinematografica di New York assegnatogli per il film «Miracolo a Milano», che è stato considerato il migliore film straniero proiettato negli Stati Uniti nallo scorso anno.

La massima istituzione d'arte cinematografica il «Museum of Modern Art», darà domani un ricevimento in onore di De Sica, al quale interverranno i più importanti attori e produttori cinematografici americani presenti a New York.

### Dopo la sentenza di Asti

## Il P. M. presenta ricorso contro la sentenza

**Asti, 17 marzo.**

Il Pubblico Ministero del processo Damasio, svoltosi venerdì scorso in Assise, dott. Catrambone, ha oggi presentato ricorso in appello contro la sentenza della Corte di Assise che ha condannato Pietro Damasio a 11 anni e un mese per omicidio. Il motivo del ricorso è dovuto al riconoscimento da parte della Corte dell'attenuante specifica della provocazione, mentre la richiesta del Pubblico Ministero era stata di sedici anni, con le attenuanti generiche. Appena conosciuto il ricorso l'avv. Dosi della difesa a sua volta si è appellato per mancato riconoscimento della semi-infermità mentale.

## Le spese militari richiedono drastiche economie in Russia

### Riduzione dei funzionari addetti al controllo finanziario e "semplificazione" del sistema amministrativo

*(Nostro servizio particolare)*

**Stoccolma, 17 marzo.**

Il Governo sovietico adotterà quest'anno drastici provvedimenti economici per rendere meno grave l'onere derivante dal riarmo. Questo comporta infatti spese complessive per 113 miliardi 800 milioni di rubli, cioè 17 miliardi e 426 milioni più che nel '51.

Le dichiarazioni fatte durante il dibattito sul bilancio al «Soviet Supremo» han dimostrato che il piano economico sovietico per il 1952 comprende «un'ulteriore espansione della produzione industriale basata su un'aumentata produttività, una sviluppo tecnico del lavoro e sull'inserimento nello sforzo di nuove forze produttive». E' risultato però anche chiaro che l'economia sovietica risente in modo sempre crescente il peso dei nuovi oneri che le sono stati imposti. Mai si era sentito prima un così particolareggiato elenco di mancati adempimenti del piano economico provocati da spese fatte senza criterio, dallo spreco di macchinari e di altri materiali.

Il dibattito ha rivelato che importanti fabbriche sono in «deficit», che le organizzazioni commerciali accumulano scorte non necessarie e che i ministeri non riescono ad attuare le direttive governative circa una riduzione dei costi di produzione.

Alla fine delle discussioni è stato reso noto che il Governo adotterà tre principali provvedimenti: 1) i funzionari addetti al controllo finanziario saranno ritenuti direttamente responsabili delle eventuali violazioni delle norme relative e saranno muniti dei necessari poteri per eliminarle; 2) cospicue riduzioni verranno fatte nel numero dei funzionari governativi; 3) provvedimenti verranno adottati per «semplificare» il sistema amministrativo.

Risparmio dunque ed efficienza perchè lo sforzo del riarmo trovi compensi e non gravi troppo sull'economia del Paese. Ma le spese militari non no proprio solamente quelle che vanno sotto la relativa voce in bilancio oppure parte degli stanziamenti sono stati dissimulati in altri capitoli?

Una cosa intanto è certa e cioè che nel 1950, la Russia ha stanziato per la difesa il 18,5% delle spese, nel '51 il 21,3% e nel '52 il 23,8%.

r. s.

## L'on. Di Vittorio nell'U.R.S.S.

**Roma, 17 marzo.**

L'on. Giuseppe Di Vittorio, Segretario Generale della Cgil, si trova all'estero. A quanto apprende l'ARI, egli si trova nell'URSS per motivi di salute. L'on. Di Vittorio, a quanto risulta alla stessa ARI, non ha chiesto (in base all'art. 52 del regolamento della Camera) il prescritto congedo alla presidenza dell'assemblea.

## Incidenti a Genova dopo un discorso di Calosso

**Genova, 17 marzo.**

Per iniziativa dell'Istituto storico della Resistenza l'on. Umberto Calosso ha tenuto quest'oggi alle 17,30 una conferenza nel salone di palazzo ducale sul tema «Come si serve la patria in guerra». Sala affollata di pubblico; salvo qualche grido di «venduto» lanciato da qualcuno dei presenti, l'on. Calosso ha potuto parlare liberamente. Senonchè al passaggio dell'oratore nell'atrio del palazzo, squadre d'individui hanno inscenato una tremenda gazzarra al grido di «Asservito», «Fuori lo straniero». Ma quasi subito sono sopraggiunte squadre di altre persone al canto degli inni partigiani. Ne è nato un violento parapiglia, durato oltre venti minuti, durante il quale tra le due parti contendenti se le sono suonate di santa ragione.

## Non è morta avvelenata la moglie del "Lo Verso toscano,,?

### *La Corte d'Assise di Perugia decide oggi se ordinare una ulteriore istruttoria*

**Perugia, 17 marzo.**

Da questa mattina è in esame a Perugia, presso la Corte d'Assise, l'appello della causa del «Lo Verso toscano», il fotografo di Prato, Massimo Tertulliano Massai, già condannato dai giudici delle Assise di Firenze a 20 anni di reclusione, che deve rispondere di uxoricidio da veneficio di Dolores Macor. La donna, che da tempo era costretta a letto per grave infermità, decedeva tra l'8 e il 9 dicembre 1948. Un mese dopo il Massai si univa in seconde nozze e nel febbraio '49 l'autorità giudiziaria veniva informata da un esposto presentato dai parenti della defunta, ove si accennava, tra l'altro, a un possibile uxoricidio da parte del Massai. Le indagini peritali, successivamente compiute sul cadavere riesumato, portarono all'accertamento della presenza di arsenico in quantità rilevante e più che sufficiente a provocare il decesso.

Nella seduta iniziale alle nostre Assise, dopo la lettura della relazione da parte del presidente, dottor Vallerani, e una formale interrogazione dell'imputato, ha preso la parola il difensore avv. prof. Carnelutti. L'illustre giurista, pensando come punto basilare gli accertamenti sul decesso della Macor per avvelenamento e meno — quello prettamente tecnico —, ha proceduto a una frammentaria lettura della relazione peritale del prof. Di Matteo. Carnelutti ha tenuto a precisare che la prima personalità italiana in campo farmacologico in questa relazione dice che quattro grammi di arsenico rinvenuti nei cadaveri sono stati «semplicemente arguiti da considerazioni inverosimili» rapportando all'intero cadavere la quantità di arsenico rinvenuta in una parte di esso senza sapere che l'arsenico si deposita solo in alcuni organi che sono quelli esaminati dai consulenti».

La quantità di arsenico rilevata dal prof. Di Matteo è solo di 37 centigrammi che sono giustificati dalle prolungate cure arsenicali fatte dalla defunta tanto più che l'arsenico rimane depositato preferenzialmente nella milza e nei tessuti capillari per anni e anni.

La relazione peritale conclude: «La causa della morte è con certezza dovuta a bronco-polmonite acuta. Manca il fondamento clinico e anatomo-patologico per concludere in favore di un avvelenamento arsenicale».

Il prof. Carnelutti ha, inoltre, tenuto a far presente alla Corte come l'eventuale innocenza dell'imputato sulla base peritale comporti la condanna morale dei periti che in primo grado esaminarono il cadavere.

Dopo le richieste dell'avv. Carnelutti sulla necessità di nuove perizie, il sostituto procuratore generale, dott. Mattioli, prospettava la necessità di rinviare gli atti al giudice istruttore per una ulteriore istruttoria.

E' stata richiesta per domani la escussione del medico curante dottor Ciabattini di Firenze; la Corte, nell'ordinanza emessa, si è riservata di decidere nella giornata di domani sul rinvio o meno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

### Strana sentenza a Norimberga

## Massacratore di ebrei condannato a soli 3 anni

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 17 marzo.**

La vita di un uomo vale in Germania molto poco, almeno secondo i giudici della Corte d'Assise di Norimberga i quali, dopo avere riconosciuto oggi che l'ex-segretario di legazione Franz Rademacher contribuì alla fucilazione di 1300 ebrei serbi, lo ha condannato, dopo un processo durato sei settimane, a 3 anni di galera, e cioè a circa venti ore di prigione per ogni israelita caduto sotto il piombo delle SS dopo che Rademacher aveva dato il suo benestare alla esecuzione. Altri cinque mesi di prigione sono stati inflitti al Rademacher per avere tentato, ma senza successo, di accelerare la deportazione di diverse migliaia di ebrei belgi e francesi. Avendo il Tribunale deciso che dal computo della pena venga detratto non soltanto il carcere preventivo, ma anche il periodo in cui l'ex-diplomatico fu prigioniero degli americani, e cioè complessivamente ventinove mesi, il Rademacher dovrà scontare soltanto un anno di carcere. La sentenza del tribunale di Norimberga è destinata, anche per la sua motivazione, a destare molte polemiche e a far dubitare del desiderio dei tedeschi di punire i colpevoli delle stragi commesse dai nazisti, come già avvenne, negli scorsi mesi, per la sentenza del tribunale di Colonia che mandò assolto un medico che uccise ottanta bambini deficienti, e per la sentenza di un altro tribunale che assolse quattro poliziotti i quali, due giorni prima della fine della guerra, fecero impiccare, senza processo, ottantasei operai italiani accusati di un saccheggio che non avevano mai commesso.

In questi due processi le assoluzioni furono motivate con la «obbedienza ad ordini superiori», mentre i giudici di Norimberga hanno ritenuto che Rademacher sia da considerarsi pienamente responsabile dei suoi delitti: il che rende ancora più inspiegabile la straordinaria mitezza della sentenza, contro la quale è insorto il Pubblico Ministero, che presenterà immediatamente appello. Nella motivazione i giudici hanno voluto ribadire che il popolo tedesco ignorava i piani per lo sterminio degli ebrei e che, in particolar modo, pochissime persone erano a conoscenza del cosiddetto protocollo di Wannsee, e cioè delle decisioni prese durante la conferenza presieduta da Himmler, il quale diede l'ordine di iniziare lo sterminio graduale degli ebrei obbligandoli a lavori molto pesanti e nutrendoli molto male. Ma Rademacher — si legge nella sentenza — non poteva non essere a conoscenza di questi piani, dato che egli era il capo dell'Ufficio «Israeliti» del Ministero degli Esteri. Pur avendo ritenuta provata la complicità dell'ex-diplomatico nella fucilazione di almeno 1300 dei 3500 ebrei sterminati a Belgrado dalle SS (la giustificazione della nota spese di un suo viaggio a Belgrado, Rademacher scrisse: «Scopo del viaggio: liquidazione degli ebrei»), il tribunale ha ritenuto che l'imputato «non ha agito per motivi ignobili», e gli ha concesso tutte le possibili circostanze attenuanti perchè «era molto difficile opporsi alla volontà dei capi delle SS». Da tutte le altre imputazioni, che comprendevano la deportazione di alcune decine di migliaia di ebrei rumeni, croati e olandesi, Rademacher è stato assolto con formula piena, con eccezione del tentativo di accelerare la deportazione degli ebrei francesi e belgi, per il quale gli sono stati inflitti, come si è detto, altri cinque mesi di galera.

e. a.

## La morte dell'on. Bergamonti in un incidente stradale

**Cremona, 17 marzo.**

E' deceduto quest'oggi alle 13,30 in seguito a incidente stradale, l'on. Giacomo Bergamonti, deputati al Parlamento, appartenente al partito comunista italiano. Domenica sera l'on. le Bergamonti mentre tornava a Cremona in motocicletta, dopo essere stato a Piadena per un incarico organizzativo a pochi chilometri da questa località, al fine di evitare un sasso, urtava contro un paracarro fratturandosi un ginocchio. Soccorso da un medico di passaggio veniva trasportato all'ospedale di Bozzolo. Per sopravvenute complicazioni l'on. Bergamonti decedeva oggi malgrado ogni soccorso della scienza. Il defunto deputato cremonese aveva trentatrè anni essendo nato a Guscio nel 1919. Al suo posto alla Camera entrerà l'indipendente Bertazzoli di Mantova, che lo segue nella lista del Fronte popolare della circoscrizione mantovano cremonese.

## Conclusi col matrimonio 60 anni di fidanzamento

### Nell'attesa la sposa era rimasta vedova due volte - Al tanto sospirato sì il marito ottantenne sviene per l'emozione

**Aiene, 17 marzo.**

Un idillio sbocciato 60 anni fa ha avuto sabato il suo epilogo a Patrasso, ove l'86enne Gerasmo Spagadur ha potuto finalmente portare all'altare la 77enne cugina Zoe Valvi.

Un tenero affetto era sorto tra i due sin dalla prima giovinezza, ma i canoni della Chiesa ortodossa non permettevano le nozze a causa del rapporto di consanguinità. Nel 1892 essi presentarono per la prima volta domanda per ottenere la dispensa ma essa venne respinta, e cedendo alle pressioni paterne, Zoe sposò un certo Panaghios Morphin, che doveva però passare a miglior vita qualche anno dopo, e precisamente nel 1897.

La vedova e il non dimenticato Gerasmo tornarono allora alla carica per ottenere il permesso di unirsi in matrimonio, ma altre due domande sortirono il medesimo esito della prima. Zoe cercò allora consolazione in un nuovo matrimonio, sposando Nicolas Balti, il quale fu suo compagno per circa 25 anni, per andare quindi a raggiungere il suo predecessore.

Zoe e Gerasmo pensarono che fosse giunta la volta buona e ripresero le pratiche per ottenere il permesso di convolare a nozze, ma passarono altri 15 lunghi anni prima che i due, ormai ottuagenari ma più innamorati che mai, potessero ottenere dall'arcivescovo di Patrasso, commosso da tanta perseveranza, la sospirata dispensa. Poco è mancato tuttavia che la matura Zoe dovesse rassegnarsi a trascorrere da sola il resto dei suoi giorni. Nell'udire la sua bella pronunziare il tanto sospirato «sì» il povero Gerasmo non ha retto all'emozione ed è svenuto. Solo dopo alcune ore la cerimonia poteva felicemente essere conclusa.

## ULTIME DI CRONACA

### Due operai feriti dal crollo di un cunicolo

Una disgrazia che per poco non ha avuto mortali conseguenze è accaduta nell'interno della stazione di Porta Nuova: ne sono rimasti vittime due operai addetti ai lavori per la costruzione di un cunicolo sotterraneo.

Questo passaggio in cemento armato è interacciato ad un certo punto da un canale bianco che deve essere demolito. Domenica verso l'una il flusso delle acque veniva interrotto appositamente dal Servizio tecnico municipale e due manovali — Luigi Ferrari, di 57 anni, abitante in via San Donato 80, e Maggiorino Brigo, di anni 41, da Pecetto Torinese — si apprestavano a demolire il canale. All'improvviso mentre essi stavano adoprando il piccone di gran lena, la tubatura cedeva. Perso il sostegno i due operai precipitavano perciò di colpo nel sottostante corridoio profondo un paio di metri. Nella caduta, per di più, cavinavano loro addosso, grossi blocchi di cemento ferendoli gravemente.

Dopo una esemplare vita cristiana dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha cessato di battere il cuore generoso del

**Comm. Primo Polenghi**

Lo piangono la moglie Maria Casagallo e gli adorati figli Luciana e Massimiliano ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nervi mercoledì 19 corrente, alle ore 10, partendo dal Viale dello Palme 12. La cara Salma proseguirà per Gozzano (Novara) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Nervi - Milano, via Tamagno 3, 17 marzo 1952.

**Demetrio Polenghi** con la moglie **Lucia**, la figlia **Adriana** con il marito **Pietro Tricerri** ed il piccolo **Roberto** annunciano la dolorosa perdita dell'amato fratello, cognato e zio Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

**Mariuccia e Vittorio Cenelli** con i figli **Roberto** e **Silvia** piangono la perdita del loro caro cugino Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

**Luisa e Cesare Migliori** piangono la perdita dell'indimenticabile fraterno amico Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Genova Nervi, 17 marzo 1952.

La famiglia **Castagnoli** prende parte al dolore che ha colpito i fratelli amici Polenghi per la perdita immatura del loro caro papà Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

**Giuseppe Inchingolo, Armando Gentili** e **Vincenzo Fersini**, addoloratissimi, annunciano la dipartita del loro indimenticabile fraterno amico Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

**Renzia Zucconi Gennaro**, con la famiglia, si unisce al grande dolore che ha colpito la cugina Maria per la perdita del suo adorato marito Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

**Maria** ed **Alberto Neuschaler** partecipano al lutto della famiglia per la morte del carissimo amico Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Nervi, 17 marzo 1952.

**Amministratori e Personale della Società Anonima «L'Elettrica» di Casale Monferrato** annunciano con profondo dolore la perdita del Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Genova Nervi, 17 marzo 1952.

**Dirigenti e Personale della Società Anonima Polenghi & C. di Casale Monferrato** annunciano con dolore la perdita del loro amministratore e fondatore Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Genova Nervi, 17 marzo 1952.

**La Società Anon. Gessi Orobici** annuncia con profondo dolore la perdita del Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Genova Nervi, 17 marzo 1952.

**Rosa e Natale Valenti** con i figli **Liliana, Anna** e **Marisa** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita immatura del loro carissimo amico Comm. **PRIMO POLENGHI.**

**Amministratori e Personale della S.A.R.M.E.C.** annunciano con profondo dolore la perdita del loro amministratore Comm. **PRIMO POLENGHI.**

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

**Eva Prochet ved. Bounous**

Addolorati ma fidenti nelle promesse del Signore, ne danno il triste annuncio i figli: ing. Carlo con la moglie **Ada Perazzi** e figli **Luciana** e **Gustavo**; rag. **Guido** con la moglie **Renata Hahn** e figlie **Liliana** e **Nanetta**; **Daisy** con il marito ing. **Roberto Turin** e figlie **Mirella, Nicoletta** con il marito dott. **Plinio Piana Finier** e il piccolo **Marco**; il fratello **Manfredi** e famiglia; il cognato dott. **Bocchi**, nipoti e parenti tutti e l'affezionata **Maria Goggio** che le fu fedele per cinquant'anni. La sepoltura avrà luogo martedì alle ore 14,30 nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23, indi la cara salma proseguirà per Luserna S. Giovanni per essere tumulata alle ore 16 nella tomba di famiglia. Non fiori ma beneficenza.

«Iddio racinghierà ogni lacrima degli occhi loro».

**Il Personale della Ditta Bounous S. A.** si unisce al dolore che ha colpito il rag. Guido Bounous con la morte della sua cara mamma **EVA PROCHET ved. BOUNOUS.**

Stamane, munito dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Carzero n. Cappello**

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli rag. **Ezio**, dott. **Mario** con le rispettive famiglie; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Sant'Agostino 21.

Mondovì, 17 marzo 1952.

Il giorno 14 corr., alle ore 5,30, in età di anni 77, spegneva la sua esistenza tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

**Michele Daniele**

Angosciati le figlie **Margherita** e **Teresa**, i figli **Luigi, Enrico** e **Mario** con le rispettive famiglie, cognati e nipoti. Per espressa volontà del Defunto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Torino, v. Giov. da Verazzano 34.

**La Presidenza, la Direzione** e il **Personale dell'Istituto Zooteenico e Caseario per il Piemonte** partecipa con profondo dolore il decesso avvenuto a Ponte Valtellina (Sondrio) il 14 marzo 1952 della signora

**Luigia Moltoni Franchetti**

madre diletta del perito agrario Andrea Moltoni da molti anni apprezzato funzionario dell'Istituto.

Nel secondo anniversario, pregi in suffragio dell'anima cara di

**Maria Talamona nata Franceschini**

saranno elevate durante la Santa Messa delle ore 10 del 19 corr. nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza S. Giuseppe Cottolengo in Torino.

Vedano Olona (Varese), 12 marzo 1950-1952

3° anniversario della scomparsa

**Olimpia Botta Olcaro**

con immutato rimpianto la figlia e famiglia ricorda la sua cara a quanti apprezzarono la sua bontà. S. Messa in suffragio sarà celebrata a Serralunga Crea 20 marzo ore 7,30.

La famiglie **Maurizio** profondamente commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso

**Mario Maurizio de Mohrenfeld**

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore, in particolare la Direzione e personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino, gli amici carissimi Nino Gerboni, dott. Francesco Pennaroli, ing. Giovanni Pennaroli, le famiglie Guido Botfetta e Guglielmo Boffetta, Luciana Musso, Giovanni Quaglia. A tutti la nostra imperitura riconoscenza. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa S. Giorgio (via Spallanzani) il giorno 22 aprile p. v. alle ore 9,30.

**Bice e Jole Figini**, commosse per la grande affettuosa dimostrazione data alla loro indimenticabile

**Mamma**

sentitamente ringraziano. Un particolare pensiero di riconoscenza rivolgono alle care Marion, Emilia, Maria, Vignali e Carina, alla Direzione e Collegni C.I.R., ai signori Turin, alla Direzione del Banco Ambrosiano, alle care Compagne di Scuola, tutti tanto vicini al loro grande dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Teresina del Bambino Gesù il 7 aprile alle ore 9.

Munito dei Conforti religiosi si serenamente mancato il

**Comm. Dott. Francesco Biroli**

Ne danno il dolorosso annuncio i figli dott. **Marco**, dott. ing. **Sandro**, **Franca** col marito **Mario Asario** e piccola **Maria Carla** che tanto amava, le sorelle **Luisa** in **Saglio** e **Lucia**, la suocera **Caterina Gillio** vedova **Ravera**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Dora Baltea.

Ivrea, 17 marzo 1952.

Il **Lanificio Giuseppe Asario** si associa al lutto della famiglia Biroli per la morte del Dott. **FRANCESCO** nonno del signor Mario Asario.

La sorella **Luisa** con il marito **Enrico Saglio** e con i figli dott. **Carlo** con la moglie **Rosa Maffei** ed **Elena** con il marito prof. **Egidio Cappelli** prendono parte vivissima all'immenso cordoglio della famiglia Biroli per la morte del Comm. Dott. **FRANCESCO BIROLI**, loro rispettivo fratello, cognato e zio.

**L'Associazione Industriali** del Canavese, si unisce al vivo cordoglio della famiglia per la dolorosa scomparsa del Dott. Comm. **FRANCESCO BIROLI** direttore Stabilimento «Chatillon», Ivrea, già apprezzato e stimato consigliere di presidenza dell'Associazione.

La **Presidenza** ed il **Consiglio di Amministrazione** della «Chatillon» **Società Anonima Italiana per le Fibre Tessili Artificiali S.p.A.** partecipano con dolore la perdita del **Dr. FRANCESCO BIROLI** direttore dello Stabilimento di Ivrea che per oltre trent'anni ledicò con intelligente passione, ogni sua attività allo sviluppo dell'Azienda.

Milano, 17 marzo 1952.

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari

**Anna Lanza n. Laguzzi**

Ne dànno il triste annuncio il figlio **Teodoro**, la sorella **Maddalena**, parenti tutti e la signora **Olga Pastrè**. I funerali avranno luogo oggi alle c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Pavone 5. Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di ringraziamento.

Torino, 16 marzo 1952.

I **Dipendenti della Ditta Lanza Teodoro** si uniscono al dolore del proprio titolare per la dipartita della sua cara Mamma.

I **Titolari** della **Ditta Dentis e Gatti** partecipano al dolore del loro amico Teodoro Lanza per la scomparsa della Mamma.

Improvvisamente mancava ai suoi cari che tanto l'adoravano l'anima buona di

**Leonildo Fiorentini**

**Negoziante**

Costernati da tanto dolore ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Marta Cappello**, il figlio **Vittorio** colla moglie **Maria** ed il piccolo **Roberto** che tanto adorava, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Venti Settembre 80. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il è spento improvvisamente un grande cuore di mamma con

**Anita Carbillet ved. Marro**

La piangono desolati in figlia **Fernanda, Giorgina** col marito comm. rag. **Alfonso Casalegno**, i nipotini che tanto l'adoravano, la sorella **Paolina Rusteri**, il cognato senatore **Giovanni Marro**, la cognata **Ida Cereja** ved. **Marro**; i nipoti **Sisti, Marro, Marenco, Rotlero, Longhi**, i cugini, parenti tutti e l'affezionata **Adriana**. I funerali avranno luogo martedì 18 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Cibrario 36 bis. Per volere dell'estinta non fiori nè visite ma preghiere e opere di bene. La presente serve di ringraziamento. La Messa di settima verrà celebrata alle ore 10 di lunedì 24 corr. nella parrocchia dell'Immacolata Concezione (via S. Donato).

La **Ditta Figli di Luigi Casalegno, Cirié**, partecipa vivamente al lutto che ha colpito il rag. comm. Alfonso Casalegno, per la perdita della suocera.

**Dirigenti, Impiegati e Operai della Ditta Figli di Luigi Casalegno, Cirié**, si uniscono al dolore del rag. comm. Alfonso Casalegno.

Dopo una vita interamente dedita al lavoro e alla famiglia, alla età d'anni 85, piamente si spegne la nobile figura di

**Giuseppina Bussi ved. Rocca**

A funerali avvenuti la piangono i figli che tanto adorava: **Amleto** e famiglia; **Lina** e famiglia; **Rinaldo** e famiglia; **Mario** e famiglia; **Giuseppe** e famiglia; **Ines** e parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 21 aprile alle ore 9 nella parrocchia di S. Filippo (via Maria Vittoria). La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Carreggio (Novara), via Dante, 13 marzo 1952.

Torino, v. S. Franc. da Paola 12.

Concludendo una vita di onestà e di lavoro rendeva l'anima a Dio

**Lucia Bernardi in Sandrone**

di anni 64

Ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 19 ore 10,30 partendo da via Montevecchio 11. Si dispensa dalle visite e la presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 14 marzo mancava ai suoi cari il

**Colonnello d'Artiglieria**

**Carlo Arizio**

**Cavaliere dell'Ord. Militare d'Italia - Grande Decorato di Guerra**

Ne dànno l'annuncio tristissimo a funerali avvenuti: la moglie; i figli **Ada** e **Nuccio**; la madre; il genero e parenti tutti. La cara Salma riposa a Cirié nella tomba di famiglia.

La moglie ed i fratelli dell'

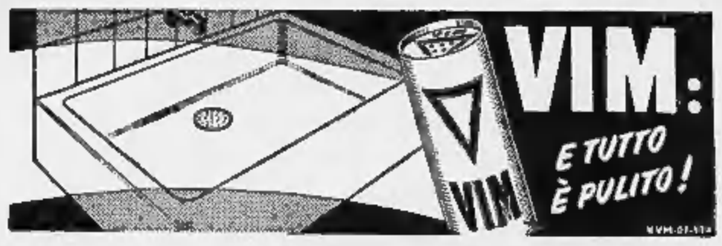
**Ing. Carlo Curti**

ringraziano di cuore quanti han voluto essere loro vicini nell'ora della grave prova.


SELECT
l'APERITIVO degli intenditori
PILLA - VENEZIA

In arrivo a Torino

IL TRENO DELL'EUROPA
Che cosa è?



È USCITO IL
CATALOGO-GUIDA 1952
DELLA NOTA CASA
Fratelli Ingegnoli DI MILANO
CON OFFERTA DI TUTTE LE
SEMENTI - PIANTE - BULBI
DA FIORI - ATTREZZI ORTICOLI
E ISTRUZIONI SULLE SEMINE, PIANTAGIONI, METODI DI COLTURA
Chi non lo avesse ancora ricevuto chieda loro GRATUITO scrivendo semplicemente:
FRATELLI INGEGNOLI - MILANO

# PUBBLICITA' ECONOMICA
## (Via S. Teresa N. 7)
*Minimo 10 parole - Tasso 7 %*

### 1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

**ABBIAMO** cavi elettrici, completo assortimento, SAFEL, Giolitti 16. Telefono 45-593 - 47-432. 2178

Il buon intenditor poche parole bastano: Passirp la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino.

**AD** elettricisti, idraulici: formiture in genere minute, assortimento lampadari. Gandolfi, corso Vittorio Emanuele 54, Telefono 47-266.

**AFFILATRICI** tipo Cincinnati. Torni automatici tipo Petterman. Parelleli. Revolver. Rettifiche senza centri. Universali. Presse. Bilanciatori tritone. Frese. Trapani. Radiali, qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Momo, via Nizza 188.

**CALDAIE** radiatori, bollitori, impianti riscaldamento vendiamo acquistiamo, installiamo. Telefonare 73-145.

**CERCO** presso idraulica Lana, 700-1000, pressione 300 kg., tavola mm. 2000x700, cerca mm. 800, n. 2-3 pistoni. Tel. 46-760.

**CESCHE** pneumatici mano motore. Telefonare 680-518. 61891

**CHIUSINI**, bocchelle, lucernari, tubi chiusi, vasto assortimento. Richiesta, San Maurizio 72. 5516

**PASCA** cinigetta perde precisa. Disco bilama ottimo tipo. Pasca grande durata. Pasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Bessone, via Sant'Agostino 3. 3021

**PRESATRICI** tipo Dekel altre Creature modello 5 e frenatrici N. 1-2-3 vende occasione: Franzosi, via Vasari 3, Milano.

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-276 6168

**MOTORI**, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi erogatori, elettrogeni. Lapaeta, telefono 593-572. 18000

**PRESSE** eccentriche da 3 a 150 tonn. fisse inclinabili occasioni vende: Franzosi, Milano, via Vasari 3. 5027

**STOZZATRICI** corsa 200-350 platle da m. 1-2-3 vende occasione: Franzosi, Milano, via Vasari 3. 5028

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**AFFILATURA** con rettifica coltelli cesoia ghigliottina lame taglierina trafilatrice spaccatrice. Massari, via Di Nanni 51. Telefono 31-176. 45137

**CARROZZIELLE**, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi Gramazio, via Scalenghe 1, angolo Monginevro, Telefonare 32-724.

**DERGAS!** lavoro decorso a domicilio anche a macchina. Telefonare 20.217 dalle 15 alle 17. 43763

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sololetto, poltrone, stuccamento. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R. c. R. Margherita 97. Pr. Amedeo 30 C. 845 fornelli cucina riparazioni pezzi ricambio. Buniva 5, telefono 56-534.

**MANTELLI**, tailleur, lana morbida, perfetto. Vestiti fantasia, vestiti stoffe rilevati. Telefonare 35.864 dalle 14 alle 17.

**SARTA** cerca lavoro in serie. Telefono 84.361. 51008

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 80 p.p.

**ABBIAMO** latteria centrale litri 160 giornaliere 2.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

**ABBIAMO** pastaio alloggio cedesi motivi salute 1.500.000. Boria, Vanchiglia 10.

**ABBIAMO** commestibili alloggio causa vecchiaia cedesi 900.000. Boria, Vanchiglia 10. 43757

**AFFARONE**, cedo avviatissimo negozio retro meraviglie abbigliamento, affitto 10.000. Telefonare 51-838.

**AFFIDIAMO** gestione tintostireria persona praticissima conoscenda. Galileri 10 bis, telefono 42-157. 6678

**APPORTANDO** capitali attività esaminerei seria combinazione. Scrivere dettagliando cassetta 8183, [illegible], Torino.

**AVVIATISSIMO** alimentario attrezzato, cedo urgentemente causa malattia, con camera, cucina, 2.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 5508

**BOTTIGLIERIA** esportazione avviatissima alloggio Porta Nuova cedesi, occasione. Telefonare 30.701.

**CAVALCAVIA** Nizza cedo negozio abbigliamento retro abitabile. Telef. 682.136.

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, Bottiglieria pergolato, bocce, rimettesi 1.700.000, condizioni eccezza. 5436

**DEOSI** lattoria gelateria fruttaiuma vendita gelati altri generi, zona popolatissima, alloggio. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 43736

**CEDO** per motivi famiglia moderna torrefazione centrale. Parziale dilazione pagamento. Trattasi direttamente. Tel. 882-176.

**CEDO** negozio, reparto, grandissimo, via San Donato, affitto mite. Telef. 555-683.

**CEDO** Casa dell'olio drogheria, affitto mite, richiesta 1.350.000. Telefonare 555-683.

**CEDO** negozio da olio con licenza drogheria, commestibili, forte incasso, condizioni pagamento. Telefonare 555-683.

**CEDO** Casa dell'olio, formaggi e salumi Venaria, ottima posizione, forte incasso, anche serenza. Telefonare 555-683.

**CEDO** negozio manutenti e confezioni, attrezzato, richiesta 650.000. Telef. 555-683.

**CEDO** causa decesso laboratorio artigiano dolciumi licenza L. 500.000. Telefonare 70.130 dalle 10 alle 11. 5093

**COMMESTIBILI** moderno [illegible] alloggio cedesi 1.450.000. Facilitazioni. Telefonare 36-375 - 31-973.

**PITTARI** argentie per esportio commestibile con fabbrica pasta. Trattasi direttamente. Telefonare 81-104.

**LATTERIA** litri 170 frigorifero, due vetrine, forte vendita altri generi. Cedesi. Esclusi intermediari. Rivolgersi macelleria via Garibaldi angolo Consolata.

**DROGHERIA** cediamo forte incasso ampio negozio, reparto grande abitabile prospiciente case Fiat sona commercialissima 3.100.000. Rivolgersi drogheria via Genova angolo via Varata (corso Spezia). Boomerang Bocsal. Telefono 86-055.

**GRANDIOSO** moderno alimentario, trilli personali, motivi famiglia urge cedere. Trattasi Santoni, corso Vercelli 73.

**LATTERIE**, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

**MEDIA** azienda cerca capitale 5-8 [illegible] ni, eventuale società per numerin macchinario, serie, cassetta 5149, SPI, Torino.

**MOTIVI** famiglia cedesi permanesi avviata e importante azienda ingrosso alimentari. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.

**OCCASIONE** vendesi licenza panetteria trasferibile. Telefono 552.634.

**OCCASIONE** causa capitale reale serietà ditta cedesi piccolo negozio mobili stirezzi 800.000. Ex, via Artisti 16.

**OFFICINA** vicrie, minuterie, macchine automatiche moderne cedesi. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino.

**PANETTERIE** Torino provincia qualunque qualsiasi, rimettiamo facilitandin. Cavalieri, Saluzzo 21. 19300

**PARRUCCHIERE** signora centralissimo nuovo lusinoso, vasto alloggio, affittasi. Ile Università 12, Pizzi. 5412

**PROPRIETARIO** redditizia azienda metallurgica Italia, estero, associerebbesi con attiva somma o signora disponga capitale per maggior sviluppo azienda. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. 5508

**SALUMERIA** zona grande avvenire alloggio, pompe, frigo, affettatrice, bilance 1.800.000 trattabili. Telef. 380.558.

**STUDIO** dentistico in Piemonte, modernissimo, alloggio, incasso 900.000 mensili, vendesi 20 milioni. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino.

**VENDO** grande drogheria torrefazione e bar in via San Secondo 25 angolo piazza Lagrange, molto importante per il mercato rionale: Torrefazione e coloniali all'ingrosso per industria, ingrosso e annesso negozio al dettaglio in corso Palermo 126. Sono due aziende accreditate e redditizie che cedo a prezzo inferiore al loro valore. Presentarsi al proprietario, Ruschena, via San Secondo 25.

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p

**ABBIAMO** pronti subito: magazzini se ministeriali luminosi, sani, accesso carraio, alloggi due, tre, quattro, cinque, servizi ogni comfort. Trattasi direttamente Telefonare 22.823. 2201

**ABBIAMO** alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zona diverse. Telef. 520.485.

**ABBIAMO** richieste alloggi piccoli, grandi, liberi, occupati, urge. Anglesio, Nizza 9. 5132

**ABBIAMO** terreno centralissimo 12 milioni altri piccoli lotti. Anglesio, Nizza 9.

**ABBIAMO** prossi corso Svizzera, vendita alloggio primo piano, nuovo cantr tosse, due camere lusso cucinino; terrazze. Tutti comforts. Dott. Buzzio, Garibaldi 8.

**ABBIAMO** alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geometra Canistraro [illegible]

**ABITABILI** subito vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere servizi piano rialzato Crocetta via Bologna ang. corso Mediterraneo. 4035

**ACQUISTASI** da privato alloggio signorile libero subito o entro annata di 4 camere spaziose più servizi, centrale semicentrale. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino. 91395

**ACQUISTERE** [illegible] terreno cascinata vicinanze Torino. Telef. 41-654.

**ACQUISTO** diritto sopraelevazione casetta per 2 vani, zona Francia. Bussito, via Cuni 29. Tel. 770.747.

**ACQUISTO** casetta o alloggetto minimo 3 vani con giardino dintorni Torino. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. 50099

**ACQUISTO** signorile occupato alloggetto, garages. Scrivere Chivasso, [illegible] Popolari, Susa. 91382

**ACQUISTO** alloggio blocchetto 2-3 camere, cucina, cucinino, termo bagno centrale, semicentrale. Escludi intermediari. Scrivere dettagliando [illegible] 6220, SPI, Torino. 66161

**ADIACENZE** via Stradella vendiamo terreno angolare 500 mq. circa. Domus, Garibaldi 39. 5046

**AFFARE** vendonsi [illegible] terreno San Paolo. Miraflori. Telefonare 35-633. 4047

**AFFARE** concorrentissimo, pure 93 camere centro Crocetta vendo. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 44350

**AFFARONE** casa signorile via De Sanctis, termo bagno ascensore, 71 vani abitabili subito, reddito 5.000.000, vendesi (8.000.000, volendo mutuo 14.000.000. Telefonare [illegible] ufficio. 5354

**ALLOGGETTI** pronti subito 2 camere cucina vendo 2.100.000 altri pronti maggio 2 camere cucinino 1.450.000. Descastri, Nizza 9. 5132

**ALLOGGI** 1 2 3 4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Tel. 520-485

**ALLOGGI** 1 2 3 4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Tel. 520-485

**ALLOGGI** liberi entrata [illegible] camere cucina cucinino gabinetto cantina 2.150.000 armadi bagno scala marmo ascensore via Puccini 7, ore 15-18, vende geometra Borasi. Telefono 36-055.

**ALLOGGI** ruoti, occupati 5-6 camere, signorili tipo villa, corso Peschiera incrocio Trecate, tutti comforts. Telefonare 46.737.

**ALLOGGI** signorili finitissimi 2-4 camere palchettate, servizi, tutti comfort, grandiose salone, terrazzo, negozi, vendonsi zona Francia, corso Monicenisio 10. (Affittonsi alcuni alloggi. 5209

**ALLOGGI** vendiamo corso Francia 363 pronti luglio 2-3 camere più servizi terrocentrale, ascensore. Telefono 76.458.

**ALLOGGIO** [illegible] 6 camere servizi centralissimo pianoterreno adatto uffici. Geometra Denti, Vittorio 21. 5204

**ALLOGGIO** 4 vani libero subito centrale vendesi, visibile 15-18. Tel. 81.116.

**A** Mottalleri, terreno mq. 1500, stradale provinciale, vendesi 1200 al metro. Telefonare 521.917. 6629

**APPARTAMENTI** liberi subito 2 4 5 camere confortis moderni esenti tasse, visite 15-17 corso Ferrucci angolo Fratelli Bandiera 12. Vendo: Custer, corso Vittorio 52. 1735

**STABILE** centrale signorile 100 camere Studio Notarile vende corpo eredi, direttamente privato compratore, necessaria riservatezza. Indicare nominativo inoccupabile. Zona stazione Dora. Organizzazione vendite EVAR Palestro 10.

**APPARTAMENTI** [illegible] corso Francia lire 2.000.000 vano. Anglesio, Nizza 9.

**BIELLESE** casetta 4 camere commodità ombrosa terreni 3000 mq. bisogni 850.000. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino.

**BUON** investimento capitali alloggi alto reddito vendo tre camere e servizi, lire 3.200.000. Finitissimi terzo bagno palchetti. Mutuo ventiseiquennale possibilità altra rilevazione triennale. Privati maggio. Piazza Baldissera (Mercati nuovi). Telef. 45-251. Visite pomeriggio.

**CASA** 30 camere, negozi, cantine Crocetta, vendesi Geometra Denti, corso Vittorio 21. 5184

**CASA** compero fino 50.000.000 impiego capitali. Telefonare 555.835.

**CASA** esentasse 18 camere rialzabile, estile costruibile, 3.800.000. Musini, Lagrange 29. 5214

**CASALBORGONE** 32, negozio retro liberi, 4 camere arredabile vendo. 5856

**CASCINA** 10 giornate parte Torino, reddito vendo: Ferrero, Sacchi 14.

**CASCINA** irrigua, vicinanze Torino, 200 giornate, civile, vendesi 320.000 giornata. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

**CASETTA** 4 camere una giornata terreno 20 km. Torino comodità pulmann vendo 1.800.000. Demaestri, Nizza 9.

**CASETTA** ammobilitata vicinanze Alpinese 5 vani giardinetto, vendo 1.200.000. Demaestri, Nizza 9. 5393

**COMPRO** casa vecchia costruzione anche sinistrata da privato. Telef. 521-676.

**CONVENIENTI** ultimi alloggetti 2 camere cucina, cucinino, termos, bagno, esente tasse, liberi sblocco vendonsi in cittadinde pagamento. Anfanzi di Bernezzo 1, ore 16-17.

**CONVENIENTI** alloggetti 2 ampie camere cantina 390.000 il tutto vendo liberi sbloccio, via Sant'Ilà 20, ore 15-16 Geometra Borasi, telefono 35.955.

**CORSO** Racconigi, vendo due camere, cucina, cantina, occupati, 3° piano, 780.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**CORSO** Regina Margherita, Pe bellissimi terreni con fabbricato industriale vendonsi. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino.

**CORSO** Unione Sovietica 161, eccezionale moderna costruzione, alloggi liberi subito 2-3-10 camere vendo. Visite 15-18

**COSTRUTTORI**, vendo diritto sopraelevazione con progetto approvato, camere 24, casa civile. Trulla I.F.I.T., Arcivescovado 7. 3070

**CRAVENZOLA**, Cernaia 27, vende villa dieci camere servizi giardino, zona Valentino. 5415

**DIRETTAMENTE** proprietario acquisterei alloggetto occupato. Telefonare 552.126 dalle 15-16. 5422

**DUE** camere servizi, termobagno, pavimenti, cucinino vendo via Monteviteo (Piscine comunali). Facilitazioni pagamento Uvir. Telefono 10 6190

**FERRERO**, Po 28, avverte la sua spettabile clientela che per qualsiasi informazione può rivolgersi in via Stocchi 14, telefono 46.411, studio commerciale del figlio ove troverà vasto assortimento ville case rustiche terreni. 5427

**ITALCASE**, S. Teresa 3, dispone di alloggi ultimente convenienti, posizioni incantevoli, qualsiasi capienza, popolari e signorili, zone Bernini, Ortigarana, Francia, Mercati Nuovi, S. Paolo, Porta Nuova, ecc. Prezzi eccezionali. 5725

**ITALCASE**, S. Teresa 3, definizione frazionamento vende ultime 2 camere, 11 piano, via Don Bosco 65, ore 15-18.

**MASSIMA** urgenza, acquisto contanti, al Meglio 2 camere, cucina, servizi, San Salvario, Crocetta, Agenzia Sacco, Cavour 7, telefono 44-726.

**MONFERRATO** macina 40 giornate, civile ammobiliato, 10.000.000, cancelli [illegible] Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

**MURA** negozio mignon alloggio soprastante, 6 camere, 4 libere, magazzini vendo, Cabalo 26. Visite 15-16. Tel. 53-601.

**POLETTI**, Giolitti 4. Straordinaria occasione. Principiate Monaco vendo 2800 mq. terreno fabbricabile adatto qualsiasi costruzione, posiz. incantevole, 15.000.000.

**POLETTI**, Giolitti 4. Alloggio Crocetta, 5 camere, cucina, 2 cantine, baglio, soffitta, cantina, garage, terme centrale, scala marmo, estate tasse, libero subito, eventualmente affittabile a 36.000 mensili, vendesi prezzo occasionale.

**PRIMA** ipoteca, concedo, su casa in Torino, decentissimo, 1.500.000; interesse 12 per cento. Telefonare 44-723.

**PRIMO** piano, vendo 8 grandi camere occupate; zona San Salvario, 750.000 complessive. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**PRIVATO** acquista casa occupata qualunque importo scopo investimento capitali. Scriv. cassetta 1203, SPI, Torino.

**PRIVATO** vende libero 4 camere cucina servizi completi 650.000 per camere. Telefonare 80-428.

**PRIVATO** Acquista dipellanpola casa 10-20.000.000 contanti. Telefonare 57.433 ore 15-21. 52098

**PRIVATO** vende lussuoso appartamento nuovissima costruzione, libero, sette camere doppi servizi, ogni conforto, garage, oltre Po capolinea 20 (12.000.000). Telefono 73.140. 50097

**PROGETTI**, preventivi, [illegible] sopraelevazioni, case, ville esegue impresa. Telefonare 695.062. 50091

**PRONTI** maggio appartamenti nuova costruzione tre quattro camere servizi ogni[illegible] ultimati, Piazza Baldis (Mercati nuovi). Visite pomeriggio. Telefonare 43-251. 5120

**SANREMO** vendiamo ville villette 5 6 camere, servizi, ombri, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, [illegible] Matteotti, Sanremo.

**SANREMO** [illegible] appartamenti due sei camere, servizi, confort, posizione incantevole Tutti prezzi. Bona, 108 Matteotti, Sanremo. 21046

**SUMA**, corso Vittorio 57, vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

**TERRENO** precollinare 1250 mq., alloggio libero 6 vani centrale, fabbricato industriale 60 mq. occupato vendonsi. Telefonare 44.807 ore ufficio.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** locale uso laboratorio artigiano mq. 35, luce, forza. Andreoni, Rivalta 23. 81150

**AFFITTASI** locale industriale mq. 350, cortile, forza, luce, acqua, telefono Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

**AFFITTASI** locale centralissimo seminterrato mq. 80, Telef. 82.606 ore pasti.

**AFFITTO** magazzino laboratorio garage mq. 35, Cardinal Massaia 138, Verdi.

**CENTRALE** negozietto accessori abitabile, subaffittasi sola persona, [illegible] vero cassetta 5151, SPI, Torino.

**NEGOZIO** e retro ampissimi vendi affittasi. Corso Vercelli 128, Desanis 8.

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p

**AFFITTA** alloggi piccoli grandi centrali periferici Santa, corso Vittorio 57.

**AFFITTANSI** negozi e alloggi moderni 2-3 camere cucina cucinino, bagno, lavoro, decorati, zona S. Rita. Telefonare 46-524.

**AFFITTASI** eleganto ammobiliato 5 camere, cantina, in villa prossillanze, tram. Telefonare 400.227. 62464

**AFFITTASI** alloggio centralissimo ottimo ed adatto abitazione e ufficio, Tel. 45-021.

**AFFITTASI** subito bellissimo alloggio rigorosamente di grandi terrazzi, 5 camere, cucina, bagno, telefono, ascensori. Visibile dalle 14 alle 16. Custode Palazzo del Sole, corso Siati Uniti 53. 14276

**AFFITTASI** subito alloggetto ammobiliato 2 camere, cucina. Stanino. Tel. 770-020

**AFFITTASI** alloggio 4 camere e servizi 80.000 mensili. Telefonare 060-085 dalle 15 alle 22

**AFFITTASI** elegante alloggetto ammobiliato zona Crocetta, Telefonare pomeriggio 552.249. 62060

**A** Milano affittasi subito parei finiti 16, primo piano, alloggio uso ufficio 10 locali divisibili. Telefonare 64.854, Bacco, Torino, Nizza 12. 44277

**CERCASI** piccolo alloggetto o camera cucina anche periferiche. Telefonare 890-142.

**CERCASI** camera cucina, anche soffitta, 10.000 mensili. Telef. 852.205.

**CERCASI** una due camere semiarredati annualità anticipata anche rilevando mobilio. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.

**CERCASI** 1-2 camere cucina centrali. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.

**CERCO** camera cucina, piccolo alloggio periferico semicentrale centrale. Telefonare 48-693. 5345

**CERCO** alloggetto 15.000, Stabilo Francia, Crocetta, Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 43625

**CERCO** 1-2 camere cucina vicde preferibilmente centrali. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino 52126

**CERCO** camera, affitto massimo Zaffa, Buenos Aires 71. 32215

**CERCO** camera cucina anche soffitta. Massima 10.000 mensili. Telef. 698.551.

**CONCEDO** in affitto mio ufficio abitazione, 5 camere, 1 piano, corso fle Umberto. Agenzia Sacco, Cavour 7.

**CONIUGI** soli cercano 4-5 vani-servizi casa moderna, Zaffoni intermediari. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino.

**LIBERO** maggio affittasi luminoso alloggio paragrafo piazza Bernini. Anche divisibile. Telefonare 20.086.

**OFFRO** 20-25.000 mensili per alloggio 2-3 stanze zona Giardini Reali oppure vicinanze Ima 8-18. Scrivere ingegnere Gasperini, [illegible] Alpi 5. 91688

**RINUNCIANDO** mediazione cerco in affitto alloggi. Telefono 520-456.

**SIGNORA** disdetta cerca confidenziosa signorile vicinanze Solferino con persona pari condizione. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. 92139

**UNDICI** affittasi 2-3 camere servizi centrale semicentrale. Telef. 87.150.

### 7 LOCALI p. UFFICI L. 60 p.p.

**ALASSIO**, Vendo appartamenti vicini mare, nuovi, 350.000 locale. Venn, Alassio.

**ALASSIO**, Vendo appartamento nuovo al mare, 5 camere, cucina, bagno, ascensore, 2.500.000. Agenzia Airoldi, Alassio

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p

**BERLITZ**, Santa Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi diurni serali: francese, inglese, tedesco. Scriversi subito, telefonando 553-976. 9095

**FRANCESE** inglese lezioni conversazioni impartisce signora diplomata estera. Telefonare 87-120. 44375

**LEZIONI** spagnolo, pittura, disegno. Telefonare 891-130.

**MAGLIERISTA** prende domicilio lavorerebbe pezzi staccati serie. Pastrone. Francia 217, Lecmana. 36103

**PETTINATRICI** diventerete frequentando corsi accelerati mensilmente, tagli, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 56-867. 4014

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

**A** distinto elegante ammobiliata centralissima, serietà assoluta. Telefonare 32-940. 43621

**PALAZZINA** via Castelnuovo affittasi 21.000 elegante matrimoniale cucina lungo. Rivolgersi pellinatrice via Maria Vittoria 28. 62157

**PORTA** Nuova elegante spaziosa matrimoniale, comodità, massima tranquillità. Telefonare 50-419. 62502

**SPOSI** distinti cercano aprile camera ammobiliata servizi presso signora [illegible] o coniugi analoghi. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. 35349

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

**ANNO** sessi, disponga 5 milioni, garanzia su azienda bene avviata offre pagamento interessi, conseguente occupazione con stipendio al merito, eventualmente capace ufficio amministrazione, o associo. Necessita somma per ampliamento gico d'affari articoli largo consumo. Scrivere cassetta 4059, SPI, Torino. 44241

**ASSUMONSI** giovani geometri o periti tecnici avvio carriera tecnico commerciale esempre civile industriale impianti riscaldamento e metano. Pretendesi automunita [illegible] intelligenza referenze. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino.

**CERCANSI** abilissime stiratrici camicie uomo. Presentarsi al mattino: via Lombardore 14.

**CERCASI** abile giovane stenotipo tintoria, Piemonte, Ormeasco 55.

**CERCASI** cameriera albergo. Piazza Castello, 173

**CERCASI** abile pantalonista, lustrature articoli sportivi, per combinazione commerciale. Telefonare 882-018.

**CERCO** cameriera intendente 25-40 anni con referenze. Somma, corso Vittorio 57.

**OFFRO** a coniugi soli, media età, alloggio due camere, cucina, orto mezzadria, 40 km. Torino. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 32806

**PICCOLA** famiglia senza ustioture capace. Telefonare 770-305, ore pasti.

**VENDEUSE** sarta abilissima cerca elegante negozio confezioni Genova, ottima referenziane. Scriv. cassetta 2183, SPI, Torino.

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 per-me 10 parole L. 50 successive

**ABILE** svelta pratica compagna panetteria offresi mattino. Referenze. Telef. 331-784.

**CHIMICO** lunga pratica offresi compiuta tecnico industriale. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. 81600

**DIGICITTENNE** bella presenza offresi commesso qualsiasi genere. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. 62260

**GIOVANE**, serio, bella presenza, dipomando ragioneria, conoscenza francese, corrisponderebbesi, massime referenze. Telefonare 30-620. 32297

**MUTILATO** guerra 54enne, bella presenza, carattere, lessero tranviaria, occuperebbesi leggi custiere, infierino altro lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. 62370

**OSCILLOGRAFI** offresi massima serietà, garanzia. Scriv. cassetta 5294, SPI, Torino.

**RAGIONIERA**, meccanodattilografa, libera subito occuperebbesi anche sempre o saltuaria. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino

**RAGIONIERA** primo impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 27 (1), Nizza, Torino. 5347

**RAGIONIERE** finanz, pratiche paghe, contabilità, consulenza, impieghereibbesi; referenze. Tel. pomeriggio 82.759.

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

**A** cravattificio primario occorre rappresentante Sardegna, praticissimo, introdottissimo, inutile senza requisiti richiesti, specificare Case rappresentate. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino.

**AGENZIA** esclusiva Piemonte molte abrasivi cerca abili introdotti viaggiatori. Referenze. Scriv. cassetta 2048, SPI, Torino.

**ATTIVO**, serio, introdotto presso industrie, cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. 43648

**DEA** profumi, via Roma Governo 3, Torino, cerca per Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, rappresentanti introduttissimi profumiere parrucchieri e pellicciai. Esigonsi referenze primordine.

**GERDANSI** rappresentanti viaggiatori tutte regioni veramente introdotti vendita abrasivi molto bella carta rinomate Case estere. Ottimo trattamento. Scrivere dettagliando: Lepiri, viale Abruzzi 44, Milano

**GERGASI** rappresentante introdotto drogherie alimentari provincia e signora signorina propagandista stipendiata. Telefonare 49-305.

**INGROSSO** maglieria clientela propria cerca rappresentante Piemonte munito automezzo. Referenziare. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. 44208

**NUOVO** accessorio auto, grande utilità, lancia importante Casa. Cercasi rappresentante esclusivo Torino e provincia Casella 378 M, SPI, Milano.

**OFFICINA** Canavese rappresenterebbe ingegnere introdotto grandi industrie Laguria. Scrivere SPI, cassetta 5 R, Genova.

**RESIDENTE** in Brasile assume rappresentanze commissioni. Scrivere Scudillo, Santamarina 6078, Venezia.

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p

**A** abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondiali, Cavour 5. Telef. 521-181. 17534

**ABITI** lenzuola camicie finissime, articoli di occasione irrepetibile, Biglia, Garibaldi 53, piano secondo. 43700

**ACQUISTA** con pagando massimo, Italo Svizzera, Barbaroux, 28 m. Telef. 521-679.

**ASSEGNANDOVI** accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, Tel. 41-190, 521-549

**ACCERTAMENTI** fedeltà, informazioni private, prematrimoniali, finanziarie Massima segretezza. Telefonare 42-393.

**ACQUISTASI** anche impegnati brillanti, gioielli, argenterie, orologerie. Rolle, Accademia Scienze 2, Piazza Castello 71.

**ACQUISTERE** privato due lampadari Boemia, uno Murano, applighes. Telefonare 51.200. 50998

**AURELIA**, Aprilia, Ardea 12-6 Volta, Fiat 1400, 1100 E, 500 C. Nuove ai occasione doggetti, Madama Cristina 66, tel. 80-818.

**AUTO** Fiat, Lancia, nuove, d'occasione Rateazioni 12 mesi, garanzia. Maria Vittoria 43. 5723

**AUTOMOBILI** qualunque tipo parte contanti rimangono 12 rate. Autogarzia Belsola, Galliari 11 ang. Sant'Anselmo.

**AUTOMOBILI**, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Bitossi Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

**AUTOMOBILI** qualunque tipo parte contanti rimangono 12 rate. Autogarzia Belsola, Galliari 11 ang. Sant'Anselmo.

**AUTOMOBILI**, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Bitossi Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

**AUTOMOBILI** moderno con senza assicurata 1400, 1200 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20.270. 5301

**AUTONOLEGGIO** Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi Autonolegno Gallo Cesare 41 Telefono 25-766.

**BOLOGNE** motocarro portata q.li 15 vendesi. Telefonare 70-038.

**BACCIATORI!** Coi rimorchio campeggio R.C 500 permutercie sul luogo di vacanza con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2 50455

**CERCASI** 1400, 1500 e 1100 sei posti. Derbino, Ravenna 5, Torino. 45738

**DIPENDENTE** vende bellissima automobile 500 C grigia pochissimi chilometri. Telefonare 682-444.

**DIPENDENTE** vende 500 C km. 3000 telaiando C. Telefonare 331-127.

**L'AUTO** per tutti, compro-vendita permute, rateazioni, Corso Raffaello 18. Telefono 683-070. 100

**MEDICO** vende Ardea eventualmente cambia con 500 C. Telefonare 42.671.

**OCCASIONE** vendo 500 C perfetta come nuova. Fotografia Bernabè, v. Berthollet 24

**OCCASIONISSIMA** vende 2400 Diesel Fiat 1400, 1100 E. 500 C. Nuove ai occasione Rateazioni 12 mesi. Garanzia. Maria Vittoria 43. 5723

**PIAGGIO** quadrimarce, 1100 E, pelle bellissimo, 500 C vettura, furgoncino, 500 E (1949), 500 A bellissimo, Ballilla perfetta, 1500 E seminuovo, Sant'Anselmo 9.

**AURELIA**, Aprilia, Ardea 12-6 Volta, Fiat 1400, 1100 E. 500 C. Nuove ai occasione doggetti, Madama Cristina 66, tel. 80-818.

**AUTO** Fiat, Lancia, nuove, d'occasione Rateazioni 12 mesi, garanzia. Maria Vittoria 43. 5723

**AUTOMOBILI** qualunque tipo parte contanti rimangono 12 rate. Autogarzia Belsola, Galliari 11 ang. Sant'Anselmo.

**AUTOMOBILI**, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Bitossi Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

**AUTONOLEGGIO** moderno con senza assicurata 1400, 1200 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20.270. 5301

**AUTONOLEGGIO** Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi Autonolegno Gallo Cesare 41 Telefono 25-766.

**BOLOGNE** motocarro portata q.li 15 vendesi. Telefonare 70-038.

**BACCIATORI!** Coi rimorchio campeggio R.C 500 permutercie sul luogo di vacanza con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2 50455

**CERCASI** 1400, 1500 e 1100 sei posti. Derbino, Ravenna 5, Torino. 45738

**DIPENDENTE** vende bellissima automobile 500 C grigia pochissimi chilometri. Telefonare 682-444.

**DIPENDENTE** vende 500 C km. 3000 telaiando C. Telefonare 331-127.

**L'AUTO** per tutti, compro-vendita permute, rateazioni, Corso Raffaello 18. Telefono 683-070. 100

**MEDICO** vende Ardea eventualmente cambia con 500 C. Telefonare 42.671.

**OCCASIONE** vendo 500 C perfetta come nuova. Fotografia Bernabè, v. Berthollet 24

**OCCASIONISSIMA** vende 2400 Diesel Fiat 1400, 1100 E. 500 C. Nuove ai occasione Rateazioni 12 mesi. Garanzia. Maria Vittoria 43. 5723

**PIAGGIO** quadrimarce, 1100 E, pelle bellissimo, 500 C vettura, furgoncino, 500 E (1949), 500 A bellissimo, Ballilla perfetta, 1500 E seminuovo, Sant'Anselmo 9.

**AURELIA**, Aprilia, Ardea 12-6 Volta, Fiat 1400, 1100 E. 500 C. Nuove ai occasione doggetti, Madama Cristina 66, tel. 80-818.

**AUTO** Fiat, Lancia, nuove, d'occasione Rateazioni 12 mesi, garanzia. Maria Vittoria 43. 5723

**AUTOMOBILI** qualunque tipo parte contanti rimangono 12 rate. Autogarzia Belsola, Galliari 11 ang. Sant'Anselmo.

**AUTOMOBILI**, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Bitossi Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

**AUTONOLEGGIO** moderno con senza assicurata 1400, 1200 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20.270. 5301

**AUTONOLEGGIO** Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi Autonolegno Gallo Cesare 41 Telefono 25-766.

**BOLOGNE** motocarro portata q.li 15 vendesi. Telefonare 70-038.

**BACCIATORI!** Coi rimorchio campeggio R.C 500 permutercie sul luogo di vacanza con ogni comodità. Esposizione via Arcivescovado 2 50455

**CERCASI** 1400, 1500 e 1100 sei posti. Derbino, Ravenna 5, Torino. 45738

**DIPENDENTE** vende bellissima automobile 500 C grigia pochissimi chilometri. Telefonare 682-444.

**DIPENDENTE** vende 500 C km. 3000 telaiando C. Telefonare 331-127.

**L'AUTO** per tutti, compro-